

3826
8

394

LIBRERIA RICHIARDI

ARANEIDI ITALIANI

PER

GIOVANNI CANESTRINI

PROFESSORE NELLA R. UNIVERSITÀ DI MODENA

E

PIETRO PAVESI

PROFESSORE NEL LICEO DI LUGANO

1869. 1868

Araneidi Italiani per GIOVANNI CANESTRINI, professore all'Università di Modena, e PIETRO PAVESI, professore al Liceo di Lugano.

(Seduta del 16 settembre 1868)

I.

CENNI STORICI.

Alcuni tra i più comuni e radicati pregiudizii del volgo fanno tenere i ragni in ribrezzo ed in un' avversione priva di fondamento; non sappiamo poi per quale causa anche pochi tra i naturalisti ne abbiano formato il loro oggetto di studio, quantunque i ragni siano animali interessantissimi per la varietà di forme e di costumi. Quando si pensa che in Italia, ove si noverano molti cultori dell'entomologia pura, fa difetto anche un semplice catalogo generale di araneidi, c'è da dolersene profondamente.

Appunto per riempiere in qualche modo questa lacuna noi da alcuni anni attendiamo a studiare gli araneidi nostrali, sia facendone incetta nei nostri abituali soggiorni, sia procurandone esemplari da molte parti d'Italia. Convintici sempre più che questo studio merita molta attenzione, ci accingemmo anche a riunire insieme tutte le indicazioni che forniscono gli autori sulle specie del nostro paese, per completare con esse le nostre e darne così un catalogo complessivo.

Ecco lo scopo del lavoro che presentiamo, sperando che possa, in progresso di tempo, servire come indice e guida agli studiosi; il nostro lavoro è altresì un voto di vederne sorgere altri speciali per ciascuna delle svariate regioni italiane, voto che esaudito, mostrerebbe quanto sia ricca la nostra fauna, soddisfacendo largamente le assidue ricerche.

Questo studio fu più che ogni altro trascurato appo noi; siccome però non mancano alcuni autori nostri che se ne sono occupati, così stimiamo opportuno di mostrare per ciascheduno quali argomenti abbiano trattato con una succinta rivista, piuttosto che dare un'arida e poco utile bibliografia.

Rimonteremo a diciotto secoli or sono per ritrovarvi il primo autore da cui intendiamo prendere le mosse; noi non possiamo esimerci di parlare anche di epoche remote, anzi ci intratterremo forse più estesamente di queste, dappoichè le loro produzioni sono ormai derelitte.

La scienza venutaci dall'oriente si propagava ai Greci, ed elevata al sommo grado dal grande filosofo di Stagira passava in retaggio ai Romani. CAJO PLINIO SECONDO comprendeva il campo vastissimo del sapere a' suoi giorni nella *Historia Naturalis*; se non che gli scritti di quell'uomo di immensa erudizione e poca critica ridondano di quanto era nelle opere precedenti, nelle superstizioni e credenze popolari. In più passi nel libro VIII, X, XI, XVII, XXIX, ed altri parla dei ragni, togliendone la più parte da Aristotele; ed una volta sola che ha voluto accennare a questi animali da noi cadde in quella sua gratuita asserzione, *Phalangium est Italiae ignotum*, divenuta famosa, perchè tutti gli autori in seguito gliela rimproverarono a ragione.

Come in Plinio, notizie vaghe ed incerte si hanno in SOLINO nella sua descrizione della Sardegna, ed in ELIANO, che, sebbene di Roma, scrisse in greco la sua storia degli animali. Nel libro I, cap. 22 e lib. VI, cap. 86 (1), egli ci parla dell'arte mirabile dei ragni di ordire la tela con disposizione geometrica; e nel lib. III, cap. 55, e lib. XVII, cap. 44 e 57, ci narra dei Falangi di alcune regioni straniere.

Dopo questi dobbiamo sorpassare a lunghi ed oscuri secoli prima d'incontrarci in alcuno dei nostri che ne abbia data qualche nozione; e non è che sulla fine del secolo XV, in cui, risorti gli studi particolarmente in Italia, ci avveniamo dapprima in NICOLÒ PEROTTO. Que-

(1) Ediz. lat. di P. Gillio. Lugduni, 1565.

st'autore nella sua *Cornucopia* lascia qualche notizia sullo stellione o ragno che frequenta la Puglia e la campagna Tarquinia, detto volgarmente Tarantola, e sull'effetto della musica in quelli che ne sono morsicati.

In seguito ALESSANDRO D'ALESSANDRO, napoletano, nei *Dies geniales*, lib. IV, cap. 21, ANTONIO DE' FERRARI da Galatena nella sua opera *De situ Japigiae*, scritta sul principio del secolo XVI, il pavese GIROLAMO CARDANO nel lib. IX, *De rerum subtilitate* (1), ed altri pochi ci istruiscono con maggiori dettagli sulla Tarantola.

Più tardi PIETRO ANDREA MATTIOLI nei *Discorsi sulla materia medicinale di Dioscoride* (2), commenta quest'ultimo ed aggiunge nozioni sui ragni. Al lib. II, cap. 86, scrive dapprima la loro istoria, iadi riportando le diverse specie che gli antichi ammettevano, soggiunge d'averle tutte viste in Italia (3), non solo, ma trovarvisi ancora un'altra chiamata Tarantola. Nel descrivere gli strani accidenti che essa induce nei morsicati, asserisce che si guariscono colla musica, come egli stesso ha visto più volte (4). Anche nel lib. VI, dei veleni e della loro cura, ha di tratto in tratto alcuni passi sui ragni e sui falangi, riporta molti pregiudizii e si occupa di notizie mediche lasciate dagli antichi.

Anche GIOVANNI BATTISTA DELLA PORTA nel libro XX della sua *Magia naturale* e nel libro VI della *Fitognomonica* e FERRANTE IMPERATO nel lib. XXVIII dell' *Historia Naturale* (5), parlano della tarantola, ma senza aggiungere checchessia alle conoscenze precedenti. Quest'ultimo, citato da molti autori, distingue due specie di tarantole, di cui la più velenosa chiamata dai paesani *Solofizzi* (6), nome inusitato presso gli scrittori. Egli ci dà due figure del suo falangio, che sono le prime figure che si ebbero e furono spesso riprodotte.

L'ULISSE ALDOVRANDI, elevato a gran nome a'suoi tempi, nel capi-

(1) Norimbergae, 1550, e *Opera omnia*. Lugduni, 1663.

(2) Editi primamente a Venezia nel 1555.

(3) Pag. 242, ediz. ven., 1712.

(4) Pag. 243.

(5) Napoli, 1599.

(6) Pag. 681, ediz. ven., 1672.

tolo XII dell'opera *De animalibus insectis*, venuta in luce sul principio del secolo XVII (1), ci parla di tutto quanto già sapevasi sui ragni. Noi non ci fermeremo sicuramente a considerare quello ch'ei narra sui costumi, sulla generazione, i danni che ponno arrecare, la cura dei morsi fatti dalla tarantola, perchè questo si trova nelle opere precedenti. Il più essenziale per noi è l'articolo: *Genus Differentiae*, nel quale dopo aver parlato delle diverse specie ammesse dagli antichi, viene a quelle ch'egli stesso ha osservate (2), e le descrive in modo che, aiutati dalle figure, non riesce molto difficile riconoscerle con approssimazione, ciò che non si poteva prima di lui. Così l'*Araneus secundus pictus*, nella tavola I, è forse un *Thomisus*, il *septimus* sembra lo *Sparassus virescens*, il *decimus tertius* un' *Epeira*, il *primus*, nella II tavola, un *Attus*; nel terzo pare scorgere la *Zilla acalypha*: le figure dell'*Araneus proliger* si riferiscono alla tarantola, quantunque non mostri d'averla conosciuta, la settima ed ottava palesemente alla *Nephila fasciata*, il *nonus* sembra il *Thomisus citreus*. Si è per ciò, che Aldovrandi in aracnologia si merita il miglior titolo di ricordo; nel resto non vediamo che mera compilazione.

Poco dopo EPIFANIO FERDINANDO scrisse le *Centum Historiae, seu Observationes et casus medici*, delle quali la 81^a tratta della tarantola (3). L'autore, medico di Terra d'Otranto, prende occasione da un caso di tarantismo per parlare anch'egli a lungo dell'animale che lo produce; considera nel cap. I, il numero delle specie che porta a 21, la natura loro e così via, riportando quasi in tutto gli autori greci e latini. Nel cap. II e III, dà la lunga serie dei sintomi del morso della tarantola, e della sua cura. Di questo suo lavoro interessa far risaltare anzitutto che non mostra ritenere la tarantola assai velenosa e molto meno letale; non che una notizia sull'uso della tela sericea dei ragni. Egli racconta che molti in Reggio di Calabria sollevano trarre seta dai nidi delle tarantole, e che *Girolamo Marciano* arrivò persino ad averne una libbra; il che prova, ciò che non sfuggì a Serao e più tardi al Termeyer, che anche presso i Napoletani era

(1) Bononiae, 1602.

(2) Pag. 607, ediz. Bonon, 1638.

(3) 1612; ediz. ven., 1624, pag. 248.

nota quest'arte assai prima ancora che il Bon ne facesse, com'ei credeva, la scoperta.

Un nostro sommo italiano sorgeva a distruggere i pregiudizii dei secoli: FRANCESCO REDI, degno membro di quell'Accademia che seppe assumere per divisa il motto: *provando e riprovando*, indagava il vero nella fisiologia animale. Le sue splendide *Esperienze intorno alla generazione degl'insetti* (1), portano luce anche sull'origine dei ragni. Egli combatte con sodi argomenti che la terra e le materie putrefacenti generino ragni; che partoriscono vermi e non ova; che siano prodotti dalle gallozole delle quercie; che si cavino lo stame fuor della bocca, come avevano asserito Aristotele ed il nostro Mattioli e ripetuto mille altri. Egli si occupa eziandio del numero delle ova, di provare che i ragni possono vivere a lungo senza cibo, e cerca spiegare come essi tendano i fili da un luogo all'altro non avendo organi per volare, congettura che trovò appoggio nei moderni osservatori.

Dopo il Redi, TOMMASO CORNELIO, napoletano, in una lettera a John Dodington (2), racconta alcune sue osservazioni fatte sopra persona creduta morsa dalla tarantola; afferma, sulla fede di taluno che trovavasi nel paese d'Otranto, che molti si fingono tarantati ed altri credonsi tali essendo presi da un delirio melanconico. Per primo egli manifesta dubbii sul vecchio pregiudizio e ritiene che la malattia sia prodotta da tutt'altra causa che non il morso della tarantola.

Il padre FILIPPO BONANNI in seguito, nella *Micrographia curiosa* (3), al §.º VI, espone alcune sue osservazioni sulle mandibole dei ragni; e fra parecchi pregiudizii vi troviamo però una descrizione dettagliata e figure (4) di quelle parti osservate, com'egli dice, nell'*Aranea tarentina*; ma colla tarantola confondevasi allora ogni sorta di ragni e appare chiaramente trattarsi della *Nephila fasciata*.

(1) Pubblicate per la prima volta a Firenze nel 1668.

(2) *An extract of a Letter by D.^r Thomas Cornelio, a Neapolitan Philosopher and Physician, to John Dodington Esquire, his Majesties Resident at Venice; concerning some Observations made of Persons pretending to be stung by Tarantula's, in Philos. Trans. vol. III, 1672, pag. 4066.*

(3) Romae, 1694.

(4) Fig. 69-73.

Anch' egli, come coloro che lo precedettero in questi studii, attribuisce per errore tre internodii alle gambe e sei occhi soltanto; accenna all'uso dei palpi e al modo di prendere gli animalletti di cui quel ragno si nutre.

Di quei tempi fervevano in Napoli le controverse opinioni sulla tarantola; il Bulifon, presso cui si radunavano molti dotti, pubblicò tra le *Lettere memorabili* (1), una del dottor DOMENICO SANGINETO, che fu nuovamente stampata nel *Nouveau Voyage d'Italie* del Mission (2). In essa però altro non si riferisce che quanto era invalso su quell'animale.

Ma veniamo ad una Memoria che levò di sè alto grido e servì quasi di punto di partenza ai più che ne parlarono in seguito; vogliamo dire della *Dissertatio de anatome, morsu et effectibus tarantulae*, pubblicata da GIORGIO BAGLIVI (3). Nei tredici capitoli in cui essa è suddivisa si parla dapprima delle differenze della tarantola, della natura e del luogo ove vive. L'autore però non è sempre preciso nella descrizione delle diverse parti di questo ragno, a cui, come di solito, attribuisce soli tre internodii alle gambe; e, mentre sembrerebbe ch'egli avesse intravveduta la differenza fra i maschi e le femmine, coll'ascrivere a quelli l'estremità dei palpi più grossa, egli non fa che copiare il Lister, come in altri passi, senza mai citarlo. Schivandosi di esaminare la struttura interna, passa, nel capitolo successivo, a considerare la generazione di questi ragni. E qui, con Marco Aurelio Severino, ritiene che l'organo generatore maschile sia posto tra la commissura del torace coll'addome, scambiando con esso l'epiginio assai sviluppato. Riguardo agli effetti del veleno li dice varii, a seconda delle varie tarantole, cui distingue in due specie *Tarantula subalbida* e *Tarantula stellata*; quest'ultima, a suo dire, è più dannosa. Narra i soliti fenomeni che avvengono nei tarantati, corroborandoli con una serie di istorie, ma non si cela però che altre cause potrebbero produrre la malattia del tarantismo.

(1) Tomo II, pag. 143.

(2) Tomo III, 4ª ediz., 1702, pag. 369.

(3) Romae, 1693. *Praxis medica e Opera omnia*, Diss. VI.

Non poche parti di questa sua Memoria potrebbero essere interessanti, ma nulla v'è di nuovo e in un unico libro e con più bella forma ha esposto, raccogliendo qua e là, le notizie già date dagli autori.

PAOLO BOCCONE in seguito, nelle osservazioni XVI, XVII, XVIII, XX, del suo *Museo di Fisica e di Esperienze* (1), espone alcune considerazioni sul ragno velenoso della Corsica, che manifestamente appare essere il malmignatto, e sulla tarantola di Puglia, che spesso confonde in uno. Quantunque egli dia anche buone notizie sui costumi, ne accumula tante di false e tali superstizioni che farebbero veramente meravigliare se non ci riportassimo a' suoi tempi. Nella osservazione XVI, trovansi altresì alcune lettere scritte all'autore da Giacinto Griffoni, Domenico Cotti, e Domenico Sorba, con pari intendimento. Infine nella osservazione XVIII, indica e descrive i costumi di un altro ragno di Sardegna denominato *Solifuga*, ciò che fece già prima il Solino; ed anche nel suo *Museo di piante rare* (2) dà qualche cenno medico sui ragni.

Abbiamo di nuovo un piccolo trattato sulla tarantola per LOBOVICO VALLETTA: *De Phalangio Apulo Opusculum* (3). Il primo libro è così interessante e contiene delle osservazioni tanto accurate, che molti autori ne riportano ancora parecchi brani. Walckenaer, dottissimo in questa materia, non si perita di dire: « Ce traité, quoique encore bien prolix, est le meilleur que l'on ait écrit sur la tarentule de la Pouille. » Vi si tratta dapprima della località ove essa vive, della sua struttura e dei costumi: l'autore dà una bellissima descrizione del suo nido, del tempo nel quale si può trovare e quando si occulta. Nella descrizione del Falangio cade egli pure in vari errori e quello che è rimarchevole indica averè esso due soli occhi in fronte, mentre nella figura li segna tutti ed otto: si ferma lungamente ad esaminare gli organi boccali ed i modi della generazione; narra che i piccoli appena nati salgono sul corpo della madre e sono così feroci da distruggersi l'un l'altro. Ma ritiene anch'egli che sia velenoso nel

(1) Venetia, 1697.

(2) Venetia, 1697.

(3) Napoli, 1706.

morso; ed il secondo libro è tutto dedicato a considerare la qualità, gli effetti e la cura di questo veleno. Al capo IV, di esso libro propone varie quistioni intorno al tarantismo, alcune delle quali assai giudiziose, cui però nel capo seguente cerca sciogliere, ma in molte riesce insufficiente. Esamina la cura di questa malattia colla musica, e produce infine varie istorie di tarantati, non impugnando che ve ne siano anche di falsi.

Già sulla fine del secolo precedente il celebre VALLISNIERI aveva pubblicati i suoi Dialoghi sull'origine di molti insetti, nei quali appare di tratto in tratto qualche notizia sui ragni; ma più particolarmente ne parla nel *Saggio d'istoria medica e naturale*, che trovasi nelle Opere fisico-mediche riunite, e pubblicate da suo figlio nel 1733. Alla voce *ragno*, troviamo alcune considerazioni generali e si ferma più in dettaglio sulle filiere; sul modo col quale i ragni ordiscono le tele e sui tentativi fatti per servirsene. Un lungo capitolo si ha sulla tarantola, ch'egli aveva osservata anche sulla collina di Reggio d'Emilia, quivi però non riputata dannosa. In quanto agli effetti della tarantola pugliese, ei crede che gli strani accidenti siano piuttosto il prodotto di una riscaldata fantasia.

Ed invece, appena più tardi, si dichiaravano pel tarantismo NICOLÒ CIRILLO, celebre medico napoletano, nelle sue *Note* all'Etmuller (1), e NICOLÒ CAPUTO nell'opera *De Tarantulae anatome et morsu* (2). Quest'ultimo illustra la tarantola specialmente sotto il rapporto anatomico, parla a lungo dei sintomi e della cura del veleno, ed espone anche diverse sue esperienze, non che una serie d'istorie di tarantati. Il cap. I c'importa assai più, come quello nel quale descrive 26 specie di Falangi conosciuti nella Puglia e in Terra d'Otranto che, a suo dire, il volgo chiama indistintamente tarantole; ma, fatta eccezione di poche, le altre o non si ponno riferire a specie ben note o non spettano nemmeno agli araneidi.

Nel 1742, venivano alla luce in Napoli le *Lezioni accademiche* di FRANCESCO SERAO: *Della Tarantola o sia Falangio di Puglia*. L'autore riu-

(1) *Prax.* lib. II, sect. 3, not. 9, e *Pharmacol.* part. 4, sect. 2.

(2) Lycii, 1744.

nisce, compara, commenta, discute su tutto quanto fu detto fino a' suoi tempi sulla tarantola; riporta i fatti in tutti i loro dettagli, se vuolsi con prolissità ma non di rado con eleganza di forma, in modo da trascurare nessun argomento che possa mettere sulla diritta via per giudicare se veramente il tarantismo sia un male prodotto dal morso di questo ragno. Noi non lo seguiremo qui passo per passo, solo indicheremo per sommi capi quali sono i punti trattati; e ci corre il debito di avvertire che l'esemplare da noi consultato non arriva che a poche pagine della terza lezione, nella quale egli parla degli effetti della musica. Alla fine del volume dovrebbero esservi altresì parecchie figure riguardanti la tarantola come egli indica nel testo (4). Premesse le considerazioni sul luogo di dimora e sul nome, che vuol derivato piuttosto da quello d'un animale Scizio che da Taranto, passa a descrivere i diversi organi, fra cui notiamo che nella parte anteriore del cefalotorace sospetta esservi il cerebro; e non parendogli accettabile l'opinione che i palpi siano gli organi generatori maschili, inclina col Bon a ritenere i ragni ermafroditi. Del resto le descrizioni sono accurate e mette in rilievo molti errori fino allora accettati. In seguito passa in lunga rassegna critica le opere degli autori che hanno parlato della tarantola, ponendo sempre di confronto quelli che hanno detto ed in pro ed in contro del tarantismo, per sceverare il vero dall'insussistente e dal falso; e cerca chiarire non pochi dubbii che quegli autori lasciano nelle loro opere. Narra poi di alcune esperienze fatte da un cotal gentiluomo di Lucera, ed investigando la causa della malattia in altri fatti, conclude essere: « la popolar fama vacillante da' suoi fondamenti, mal ordita e peggio sostenuta dall'errore, dall'ignoranza e dall'inganno (2). » — Anche qui ci piace riportare un giudizio di Walckenaer: « Ses leçons académiques, dice egli, applaudies par Haller, Pringle et Morgagni (3), ont plus que toutes les autres publications contribué à déraciner le préjugé sur les effets de la morsure de la tarentule. »

(4) Nota p. pag. 35.

(2) Pag. 234.

(3) Ed anche dal Vicq-d'Azir nel suo Elogio letto alla Società Reale di Medicina, e dal Fasano: *De vita, munitis et scriptis Francisci Serai philosophi et medici neapolitani clarissimi*. Neapoli, 1784.

DOMENICO BROGIANI ha pure nel suo *Tractatus de veneno animantium naturali et acquisito* (1), molte osservazioni sui ragni; sul modo col quale essi mordono e dei mezzi di curare la infiammazione locale, dubitando assai degli effetti del veleno della tarantola. Assicura poi che vive in Toscana una specie di ragno (*Phalangium*), il quale produce effetti violenti simili a quelli del tarantismo.

Siamo alla seconda metà del secolo XVIII e G. A. SCOPOLI viveva in quel tempo in cui gli studii naturali prendevano un nuovo indirizzo per opera del grande Svedese; avendo egli raccolto in tre anni buon numero di insetti nella Carniola, pubblicava nel 1765, la sua *Entomologia Carniolica*. Nell'ordine Aptera di Linné vi si trovano (2) 44 specie di ragni colle indicazioni opportune, ed alcune vi sono abbastanza bene descritte. Per poche soltanto indica le sinonimie, lasciando le altre quasi che nuove. Lo Scopoli è autore stimato da tutti gli entomologi, ma non possiamo che associarci all'opinione di Amoreux in questo, che lo rimproverava di aver aumentata la sinonimia ed imbrogliata la nomenclatura, dedicando tutte le specie, conosciute o meno, alla memoria di illustri zoologi. Secondo Duméril parrebbe che a quest'opera andassero unite una quarantina di tavole incise, rarissime a trovarsi, ma noi non le avemmo mai per le mani. Due ragni di Carniola Scopoli aggiunse poco dopo nelle *Observationes zoologicae* dell'An. V. *Historico-naturalis* (3); ed infine due di Pavia, difficilmente riconoscibili, sono segnati in manoscritti intercalati nel testo della *Introductio ad Historiam naturalem* esistenti nella Biblioteca dell'Università di Pavia e che per varie ragioni crediamo attribuire allo Scopoli stesso.

Rifacendo la via di qualche anno dalle ultime pubblicazioni di quest' autore, dobbiamo accennare ad una lettera di DOMENICO CIRILLO (4), celebre medico e naturalista napoletano, nella quale egli parla della tarantola. Avendo esaminati gli effetti di questo ragno

(1) Florentiae, 1752, pag. 51.

(2) Pag. 392.

(3) Lipsiae, 1772, pag. 125.

(4) A letter to D.^r William Watson F. R. S. giving some Account of the Manna-tree, and of the Tarantula by Dominico Cirillo, in *Philos. Trans.* vol. 60, 1770, pag. 233.

nella provincia di Taranto anch'egli annuncia non produrre il suo morso altro che una infiammazione locale, ed essere il ballo dei tarantati un'invenzione del volgo per buscarsi del danaro; e che in Sicilia, dove la tarantola si trova, non è dannosa nè si cura colla musica.

G. A. BATTARRA nel ristampare la *Micrografia* di Bonanni sopraccitato (1), fa alcune note anche sui ragni; e nell'appendice di questa stessa edizione v'è una lettera di G. M. E. Turre a lui diretta, nella quale racconta che i Pugliesi vanno a poco a poco ricredendosi del loro pregiudizio.

Nel 1774, l'abate ALBERTO FORRIS pubblicava a Venezia il suo *Viaggio in Dalmazia*, tradotto poscia in tedesco e in francese, e riportato in più parti nelle diverse opere. Il § 8 del 1° articolo, nel volume II, tratta degli insetti nocivi, tra cui egli annovera il *Pauk* della Dalmazia (ossia la Tarantola) ed il *Malmignatto*; e racconta di un modo singolare di curarne i morsicati.

ANDREA PIGNATI ritorna ancora sull'argomento del tarantismo e cerca di dimostrare con varie ragioni che esso è un male che si guarisce colla musica, checchè se ne sia detto in contrario; ma poco dopo confessa di non voler muovere però quistione se tal male sia o no cagionato dalla tarantola (2).

Un nuovo ragno (*Aranea nigra*) si annovera in quel primo opuscolo di entomologia napoletana, riprodotto più d'una volta in Germania, che è lo *Specimen Insectorum Ulterioris Calabriae* (3), di VINCENZO PETAGNA, nel quale egli dà una lista di 240 insetti raccolti nello spazio di pochi mesi dai suoi allievi Giulio Candida e Giuseppe Stefanelli, quando seguirono la Commissione scientifica del 1785, che si recava a studiare i fenomeni del tremuoto nella Calabria Ulteriore.

L'anno dopo P. M. DELLA VALLE dedicava, in lettera, alla contessa Elisabetta Nicolini Piccolomini alcune sue osservazioni di fisica (4),

(1) *Rerum naturalium historia existentium in Museo Kirckeriano*. Romae, 1773.

(2) *Sul Tarantismo*. Lettera al sig. abate Angelo Vecchi, negli Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti, Tomo II, part. V, pag. 306. Milano, 1779; e in: *Memoria del riaprimiento del porto di Brindisi sotto il regno di Ferdinando IV*. Napoli, 1781.

(3) Neapoli, 1786.

(4) Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti. Tomo. X, part. II, pag. 89, Milano, 1787.

tra le quali una in cui dà la descrizione ed i costumi del ragno che infestò il Volterrano nel 1786 (che è poi il malmignatto) e indica i mezzi coi quali se ne cura la morsicatura.

Comparve in seguito una nuova pubblicazione di DOMENICO CIRILLO, che riguarda l'araneologia italiana. È dessa lo *Specimen primum Entomologiae Neapolitanae* (1), nel quale vengono illustrate con tavole incise e colorate gl'insetti napoletani ignoti o non ancora disegnati dagli autori, e tra essi cinque specie di ragni. Di fronte alle tavole, di questa bella edizione, stanno succinti cenni descrittivi degli animali, del luogo di dimora, e così via. Però sorgono alquanto dubbii sulla determinazione di due specie (*A. hirtipes* e *A. senoculata*), e le citazioni poco opportune servono più facilmente a confondere (2).

Ma già troppo ci tarda di arrivare ad un naturalista che, sulla fine del secolo scorso, si occupò a più riprese dei ragni nostrali, e che potremmo dire fu il primo a darci il maggior numero di specie d'Italia; a PIETRO ROSSI cioè, di cui abbiamo tre separati ed importanti lavori, i quali sono ricordati da tutti gli aracnologi anche dei giorni nostri. Il primo di essi s'intitola: *Osservazioni insettologiche* (3), di cui la parte che ci interessa ha per iscopo d'illustrare meglio una *Mygale* già prima scoperta da De Sauvages. Studiati gli scritti degli autori in proposito, viene a descrivere alcuni dei costumi interessanti della *Mygale* e ne dà poi una descrizione dettagliata e la frase specifica, chiamandola *Aranea Sawagii*. Descrive il nido di essa e ci narra le proprie esperienze sul modo di comportarsi quando si tenta di aprirne la porta, chè, se viene distrutta, l'animale ne forma un'altra non più mobile come prima; per questa asserzione Latreille e Walckenaer credono che la *Mygale* turi la porta dopo la deposizione delle ova e all'avvicinarsi dell'inverno. Rossi aggiunge poi alle precedenti altre osservazioni, avendone egli tenuti esemplari lungo tempo in schiavitù, cioè su quando esce dal suo nido, sulla durata della vita,

(1) Neapoli, 1787.

(2) Fr. Schläger ha inserite alcune sue osservazioni, a noi ignote, su questo lavoro del Cirillo nella *Stettin. entom. Zeitung* 11. Jahr. 1850, pag. 36.

(3) *Memorie di matematica e fisica della Società Italiana*. Tomo IV, pag. 122. Verona, 1788.

sulle ova e sui piccoli. Basandosi sul fatto da lui riferito, che questa specie porta i piccoli sul dorso, Walckenaer troverebbe una più stretta analogia fra questo genere di ragni e le Licose. La tavola annessa ci mostra figurato il ragno, il nido ed un pezzo di terra in cui viene fabbricato. Due anni dopo lo stesso autore pubblicava in due volumi la sua *Fauna Etrusca* (1), edita nuovamente ed arricchita di note dai celebri entomologi Helwig ed Illiger. In essa si descrivono gl'insetti da lui raccolti nelle provincie di Firenze e di Pisa e vi sono comprese 25 specie di ragni con quella di Corsica; quattordici non erano state descritte da Fabricius ch'egli segue nel metodo e vi notiamo specialmente la sua nuova *A. florentina*. Ogni specie è descritta colle frasi degli autori precedenti e proprie annotazioni, alcune delle quali abbastanza importanti sui costumi e sui luoghi di dimora; però non tutte si ponno bene deciferare, e sette figure non troppo buone troviamo nelle tavole annesse (tav. I, III, IX). Proseguendo i suoi studii entomologici sulla Toscana, Rossi trovò di fare notevoli aggiunte e correzioni alla *Fauna etrusca* nella *Manissa insectorum*, pure in due tomi, nel secondo dei quali (2) dà nuovamente, collo stesso metodo, la descrizione di altre cinque specie di ragni ed alcune note, di cui la più importante si è la scoperta presso Pisa della *Aranea Sawagii*.

Nel 1792, lo stesso VINCENZO PETAGNA, che aveva pubblicati gl'insetti della Calabria ulteriore, ci diede un trattato generale degli insetti col titolo di *Institutiones Entomologicae*. Dapprima considera le generalità, nelle quali in varii punti vengono toccati anche i caratteri dei ragni, passa poi a descriverne 25 specie (3), dando per ciascheduna di esse le frasi specifiche dei diversi autori, la dimora ed alcune proprie osservazioni; tre di queste specie sono figurate, e tre citate specialmente d'Italia.

Sorpassando alle sperienze fatte da CARLO SOMASCHI sulla seta che si può trarre dall'*Aranea cruciata* appena accennate negli Atti della Società Patriottica di Milano (4), veniamo ad un lavoro di LUIGI TOTI

(1) Liburni, 1790.

(2) Pisis, 1794.

(3) Tomo I, pag. 432, Tomo II, tav. VI, fig. 6, 7, 8. Neapoli, 1792.

(4) Vol. III. Milano, 1793.

intitolato: *Memoria fisico-medica sopra il falangio o ragno venefico dell'agro Volterrano* (1). Comincia egli dalla descrizione di questo ragno (il malmignatto), nella quale noi possiamo rimarcare non avervi egli notati che quattro occhi e riconosciuti soli cinque stucci agli arti e al termine di essi un corpo spugnoso che secerne un umore viscido. Descrive in seguito i suoi costumi ed indica il numero delle ova che trovansi nei bozzoli. Avendo percorse le opere di varii naturalisti non trovò egli descrizione alcuna che vi corrispondesse, tranne in un manoscritto di Tommaso Chellini del 1729, sicchè, a torto, credendo egli nuovo questo ragno, lo denomina *Phalangium volaterranum* nella sua frase specifica. Istitui parecchie esperienze sull'effetto del suo veleno negli animali e lo riconobbe letale per alcuni, dannosissimo per altri. Nella seconda parte riporta sei storie di persone morsicate dal malmignatto ed indica i mezzi coi quali si potrebbe distruggere. Il supplemento è destinato a comprovare, viemeglio quanto disse nel contesto della memoria circa l'influenza delle stagioni sulla velenosità di questo ragno.

Sul medesimo argomento scrisse pochi anni dopo FRANCESCO MARMOCCHI colla Memoria: *Sopra il Falangio rosso dell'agro Volterrano* (2), come rileviamo dalla *Bibliotheca zoologica* dei signori Victor Carus ed Engelmann.

Non possiamo pure omettere di dire una parola di RAIMONDO MARIA TERMEYER, quantunque egli non sia nella schiera dei nostri autori italiani, il quale negli *Opuscoli scientifici di Entomologia* (3), ed in altre pubblicazioni anteriori inserite nella *Scelta di opuscoli interessanti* (4), e negli *Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti* (5), si sforza di mostrare con una serie di esperienze che i ragni danno tanta e buona qualità di seta come i filugelli e ne cita alcune specie nostrali.

A due specie di ragni accenna pure CIRO POLLINI in una sua ope-

(1) *Atti dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena*. Tomo VII, pag. 244, tav. V. e VI. Siena, 1794.

(2) Idem. Vol. VIII, pag. 218. Siena, 1800.

(3) Tomo I, II, III. Milano, 1807-1808.

(4) Vol. XXXI, pag. 44. Milano, 1777: n. ediz. Tomo III. Milano, 1784.

(5) Tomo I, pag. 49. Milano, 1778.

retta assai pregevole per le molteplici osservazioni sul Benaco ed il Monte Baldo (1).

Poca importanza avrebbero pel nostro scopo, siccome estratto di una Memoria straniera, alcune altre osservazioni che ricordiamo soltanto perchè vengono di preferenza citate; cioè il sunto sulla Memoria del signor Carolan: *Intorno alla facoltà che hanno i ragni di trasferire le loro fila da un luogo all'altro e scappare attraverso l'aria*, inserito nel Giornale di fisica, chimica e storia naturale di Pavia (2).

Una lista di quattro specie nostrali è pur data da GIOVANNI MAIRONI DA PONTE, che si occupò di tutti i prodotti naturali della Provincia Bergamasca, e si rese degno d'encomio specialmente per le varie sue pubblicazioni di geologia. Si trova essa, insieme ad alcune brevi considerazioni sui ragni, nel compimento della Memoria intitolata: *I tre Regni della Natura nella Provincia Bergamasca* (3).

Nell'opera di A. Risso, *Histoire naturelle des principales productions de l'Europe méridionale et particulièrement de celles des environs de Nice et des Alpes maritimes* (4), troviamo un lungo capitolo sugli aracnidi, che divide dapprima in *arachneae* e *phalangiae* e dà poi le divisioni subordinate. L'autore descrive dettagliatamente 40 specie di ragni, indicandone anche il luogo di dimora ed il tempo di presa; il maggior numero di esse le dà come inedite. Questo suo lavoro ci sarebbe di qualche utilità s'egli avesse usata maggior precisione nella classificazione. E per vero questa osservazione non è gratuita quando si osservi che negli aracnidi l'autore non comprende in principio gli scorpionidi, dai quali nessuno aveva mai pensato di disgiungerli; che inoltre, egli separa affatto dai ragni, ponendoli nel II ordine insieme coi *Phalangium*, i *Salticus* che sono veri ragni ed anzi, come Walckenaer dichiara, ne sono uno dei gruppi più naturali. Di più accade spesso di trovare delle specie inserite in generi che non vi si competono; così a cagion d'esempio le due

(1) *Viaggio al lago di Garda e al Monte Baldo*. Verona, 1816.

(2) Tomo X, pag. 309. Pavia, 1817.

(3) *Atti della Società Italiana di scienze*. Tomo XIX, fasc. 2º di Fisica, pag. 332, e pag. 48, a part. Modena, 1824.

(4) Tomo V, pag. 159. Paris, 1826.

Segestrie sono invece manifestamente delle Epeiride; e molto probabilmente il suo *Atypus limbatus* è un *Attus*; niuna delle tre specie di *Argyroneta* si può riferire a questo genere; e così di seguito.

Indi parlano di nuovo sulla tarantola SALVATORE DE RENZI (1), ed ORONZIO GABRIELE COSTA (2). Quest' indefesso indagatore delle Provincie meridionali d'Italia, come ognuno sa, aveva altresì intrapresa un'opera di gran mole, la *Fauna del Regno di Napoli*, rimasta in molte parti incompleta. Di quella che riguarda i ragni, che crediamo non andar molto lontani dal vero riferendola al 1856, abbiamo sole 24 pagine e due tavole. Sebbene questo lavoro del Costa abbia qualche importanza, niuno tra gli aracnologi moderni, a nostra conoscenza, lo ha menzionato. Egli comincia col tracciare in poche parole la storia della classificazione degli aracnidi da Linné a Latreille e ricorda con ragione la scarsezza delle cognizioni sulle specie italiane. Un capitolo di esso è tutto destinato alla organizzazione degli aracnidi in generale; ma si occupa sempre maggiormente in dettaglio dei ragni. Vi sono alcune interessanti osservazioni proprie, tra cui taluna sulle mandibole, sulle filiere e più di tutte sugli organi della generazione; e tanto riguardo ai generi che alle specie che annovera dà in principio le frasi dei caratteri essenziali e naturali ed inoltre più minute descrizioni sulla loro struttura e sui costumi. Venendo poi alle tavole con figure colorate, queste si spingono più oltre delle descrizioni; la I.^a spetta alla sua *Mygale meridionalis*, la II.^a ad una *Dysdera* di cui parla nel testo e a sette altre specie non ancora illustrate, che ricorderemo a suo luogo ad eccezione di una che mal si può ravvisare dalla figura (3). Una nuova specie piccolissima di ragno è pure accennata nella sua *Fauna Vesuviana* (4), ed era forse destinata ad entrare nella *Fauna del Regno di Napoli*.

Ad ANTONIO AMARY crediamo poi attribuire l'indicazione delle due specie di ragni più rimarchevoli dell'isola di Capri (5).

(1) *Il Filiale Sebezio*, anno II, vol. III, 1832.

(2) *Annuario Zoologico*, 1834.

(3) *Aracnidi pulmonali*, tav. II (segnat. 1), fig. 8.

(4) *Atti della R. Accademia delle Scienze di Napoli*. Vol. IV. Napoli, 1839.

(5) *Statistica fisica ed economica dell'isola di Capri, nelle Esercitazioni dell'Accademia degli aspiranti naturalisti*. Vol. II, part. I. Napoli, 1840.

Nel medesimo anno in cui veniva pubblicata questa Memoria ne fu inserita un'altra assai singolare nei *Novi Commentarii Accademiae Scientiarum Institutii Bononiensis* (1), intitolata: *De Araneis*, di cui è autore ANTONIO SANTAGATA. Prima di entrare nella quistione ch'egli si propone di sciogliere, fa alcune considerazioni sull'avversione che portasi in generale ai ragni, sul loro artificio speciosissimo di ordire le tele e delle loro forme, sulle sperienze di Réaumur che dimostrano non potersi trarre vantaggio dai loro fili e così via. L'argomento principale, che a nostra cognizione non fu trattato da verun altro, è l'analisi chimica di queste tele, da cui risulta che contengono parecchi principii inorganici ed organici.

In tempi più vicini a noi il conte NICOLÒ CONTARINI pubblicava i suoi *Cataloghi degli uccelli ed insetti delle provincie di Padova e Venezia* (2). Fra gli insetti, annoverati secondo l'opera *Genera crust. et insect.* di Latreille, trovasi una lista di 45 specie di ragni di quelle due provincie, in cui indica per ciascheduna anche i luoghi più comuni di dimora. Ed il suo catalogo, salvo alcune mende, è molto apprezzabile comechè tra i più ricchi di specie che si abbiano fino ai nostri giorni.

Alcuni cenni sugli araneidi e cinque specie di essi sono annoverate anche nell'opera *Napoli e sue vicinanze* (3), offerta agli scienziati italiani riuniti in quella metropoli pel loro settimo Congresso.

E ripetuto fu, con qualche modificazione, il catalogo del Contarini due anni dopo nell'opera *Venezia e le sue lagune* (4), apprestata nell'eguale circostanza del nono Congresso scientifico italiano. Qui le specie annoverate si limitano però a quelle del littorale circostante Venezia, e gli *Araneiditi* sono in numero di 45 divisi a seconda dei costumi e colle indicazioni delle località.

Negli *Atti* dell'Istituto Veneto del 1847 (5), evvi pure il sunto di una Memoria stata letta dallo stesso Contarini *Sul volo dei ragni*

(1) Tomo IV, pag. 53. Bononiae. 1840.

(2) Bassano, 1843.

(3) Vol. I. Napoli, 1845.

(4) Vol. II. Venezia, 1847.

(5) Tomo VI, serie I, pag. 441. Venezia, 1847.

e sopra una nuova specie di ragno volatore. Risulta da esso che l'autore, premessi alcuni cenni sul volo dei vari animali, venne a riferire che più volte ei vide volare con un meccanismo particolare dei ragni, appartenenti alle famiglie degli spiraliformi (1), dei cacciatori e dei lupi e vagabondi; che ne trovò una nuova specie di eguali costumi, di cui diede una minuta descrizione; che in fine chiarì alcuni dubbi sulla natura dei fiocchi vaganti per l'aria. È noto essere questi i così detti Fili della Vergine (*Fils de Vierge-Gossamer*) sui quali alcuni autori avevano già trovati dei ragni, trasportati dal vento, e che sulla diversità delle specie molti s'ingannarono; sarebbe stato perciò importante conoscere i caratteri di questa sua nuova specie, ma non risulta che fosse altrimenti pubblicata.

E qui ci sembra acconcio ricordare le accurate esperienze del dottor GIUSEPPE CARUSI sul veleno della tarantola (1); e accennare ad un errore in cui cadde uno dei più illustri ingegni d'Italia, che lamentiamo ancora di aver pur troppo perduto. FILIPPO DE-FILIPPI tracciando la fauna della nostra penisola in un suo libro elementare (2), mentre ricorda tre specie di ragni particolari a noi, ci nega l'esistenza dell'*Argyroneta aquatica*; e così, con De-Filippi, anche uno dei più celebri anatomici del secolo, Van der Hoeven (3). Una tale asserzione era troppo ricisa e forse gratuita quando già fin d'allora conoscevasi il contrario.

Fra gli *Aracnida Aracneiforma*, sono pure citate sei specie nostrali nell'opera *Cremona e la sua provincia* (4), stampata in occasione del primo Congresso agrario di Lombardia tenutosi colà nel 1865. Ma le classificazioni dell'ignoto autore del *Prodromo di Fauna* sono così spesso arbitrarie ed erronee, che, anche per ciò che riguarda i ragni, la determinazione ispira poca fiducia.

L'anno susseguente il secondo Congresso Agrario si tenne in Pavia, ed allora furono pubblicate le *Notizie naturali e chimico-agronomiche*, su quella Provincia, nelle quali venne inserito il catalogo dei ragni che uno di noi aveva raccolti in quell'anno (5). Se non che

(1) *Della Tarantola e del Tarantismo*. Napoli, 1848.

(2) *Regno animale*. Milano, 1852.

(3) *Philosophie zoologica*. Lugliani Ball. 1864.

(4) Pag. 120. Cremona, 1863.

(5) Pag. 109. Pavia, 1864.

essendo quella annoverazione di puro uso privato, vi incorsero alcuni errori e non riuscì corredata di tutte quelle note che si sarebbe potuto aggiungervi se in quel tempo l'autore non fosse stato assente dalla sua patria. Tuttavia esso potrebbe dirsi ancora il primo che presenti il maggior numero di specie incole di Lombardia, tra cui una nuova (*Pholcus ruber*), che verrà descritta nel presente lavoro.

Le ricerche di Araneologia fatte dall'altro di noi nel Veneto e nel Trentino gli permisero di pubblicare l'anno scorso la *Nota intorno agli aracnidi dell'ordine araneina osservati nel Veneto e nel Trentino* (1). L'autore si valse anche di alcune notizie date dal Contarini pel Veneto e pel Tirolo dal signor Antonio Ausserer; il numero delle specie fu portato a 109, coll'indicazione della località e del raccogli-tore. Poco dopo descrisse 48 specie nuove, che vivono nel Trentino, Veneto, Emilia e Toscana, nella Memoria: *Nuovi aracnidi italiani* (2), comprendendovi un singolare e nuovo genere, denominato *Formicina*. Riportò poscia la descrizione di sette di queste nuove specie nel *Commentario della fauna, flora e gea del Veneto e Trentino* (3); ed infine diede l'*Enumerazione degli aracnidi dell'ordine araneina osservati nel Veneto* (4), completando e perfezionando il suo primo catalogo per ciò che riguarda le specie venete, portate per la prima volta al rilevante numero di 116.

Abbiamo inoltre una breve nota *Sulla generazione del Pholcus phalangoides*, del dottor PAOLO BONIZZI (5); l'autore parla in essa di alcuni costumi di questo comunissimo ragno, su cui vertono principalmente le preziose ricerche genetiche del signor Edoardo Claparède di Ginevra.

In fine devono essere menzionati gli sperimenti fatti dal MARTINO intorno al veleno della tarantola, e quelli recentissimi del professore PAOLO PANCERI. Questi ne smentisce le infondate credenze e con-

(1) *Commentario della fauna, flora e gea del Veneto e Trentino*, pag. 65, fascicolo 2. Venezia, 1867.

(2) *Annuario Soc. Nat. di Modena*, anno III, pag. 490. Modena, 1868.

(3) Fasc. 4: I. *Nuove specie italiane di animali*; II. *Nuovi aracnidi*, pag. 170.

(4) *Commentario fauna, fl. e gea Ven. Tren.* pag. 223, fasc. 4. 1868.

(5) *Annuario Soc. Nat. di Modena*, anno III, pag. 179. 1868.

chiude: « essere il celebre falangio *minor di sua fama* e non molto dissimile negli effetti dai ragni affini, a meno che non si voglia con Baglivi credere ancora che in Puglia soltanto, ed in determinati luoghi, abbia il suo veleno le decantate virtù, la qual cosa mi sembra in vero poco probabile (1). »

Con questi cenni chiudiamo la rivista dei lavori italiani sui ragni, però senza pretesa di averli annoverati tutti, essendochè i materiali sono sparsi qua e là e spesso in opere di natura eterogenea (2).

E riassumendo ora, si comprende di leggieri che possiamo riconoscere due periodi degli studii araneologici da noi, periodi non già contrassegnati soltanto dalla cronologia, ma sibbene anche dalle diverse tendenze. Gli studj dapprima sono generali e volgono più al meraviglioso che alla cognizione di questi esseri; la maggior parte degli autori nostri o tralasciando di parlarci delle molte specie o parlandone in modo ambiguo si occuparono più particolarmente della tarantola e del malmignatto, appunto perchè questi, creduti assai dannosi, dovevano destare in loro maggiore la curiosità. In seguito impresso il movimento a tutte le scienze, anche l'araneologia ne risente e si apre una nuova èra di studii più positivi. Linné scrive il monumentale *Systema naturae*, Fabricius diviene il precipuo fondatore dell'Entomologia, Scopoli e Rossi ci danno quella della Carniola e di Toscana, Lamarck sente il bisogno di separare questi animali dagli altri cui sono affini e stabilisce la classe degli *Aracnidi* (3), e pochi anni dopo sorge Walckenaer a riformare il genere *Aranea* di Linné per costituire il gruppo degli *Araneidi* (4), segnandovi divisioni che ancora oggi sono seguite. D' allora in poi la maggior parte dei paesi va conoscendo ampiamente la sua araneologia, ed in

(1) Esperienze sopra il veleno della *Lycosa tarantula* nel Rendiconto dell'Accademia Pontaniana. Tornata del dì 12 luglio 1868. Napoli, 1868.

(2) Questo lavoro era già in corso di stampa quando venimmo a conoscere la Memoria del dottor L. C. Gazzo: *Saggio di osservazioni fatte sul Tarantismo, dall'anno 1838 fino all'anno 1843 in Albissola Superiore e in Albissola Marina, Provincia di Savona*, inserita nel *Giornale delle scienze mediche*, anno VII, 1843; in essa l'autore cita vari casi di avvelenamento prodotti dalla morsicatura dell'*Aranea Tarantula*, che egli credette di osservare colà, e per due espone i dettagli diagnostici e terapeutici.

(3) *Système des animaux sans vertèbres*. Paris, 1801.

(4) *Tableau des Aranéides*. Paris, 1805.

Italia alcuni nostri naturalisti vengono ad indicarci qualche specie di separate località. Ma non poche notizie dobbiamo agli stranieri; Martens, Walckenaer, Hahn, Carlo Koch, Lodovico Koch, Savigny, Doleschal, Dobliska, Seidlitz, Keyserling ed altri sono nomi tutti benemeriti dell'araneologia italiana.

Prima di passar oltre, ci sia concesso di ringraziare pubblicamente que' molti amici e colleghi, che ci aiutarono ne' nostri studj col fornirci dei materiali delle varie provincie; una particolare menzione meritano il dottor A. Ninni di Venezia, il dottor A. Garbiglietti di Torino, i professori G. Generali, Fr. Businelli e P. Bonizzi dell'università di Modena, il professore S. Richiardi dell'università di Bologna, il dottor G. Nicolucci dell'Isola di Sora, il professore P. Strobel dell'università di Parma, il professore P. Panceri dell'università di Napoli, i professori G. Balsamo Crivelli e L. Maggi dell'università di Pavia, il dottor C. Marinoni e F. Sordelli di Milano.

p. 507, *Cteniza fodiens*, — Costa O. G., Fn. Nap. Arachn. polm., p. 21 e p. 14, tav. I, fig. 1-4, *M. Sauvagesii*, *M. meridionalis*. — Napoli e sue vicinanze, I, p. 20, *M. perforatrice*. — C. Koch. Arachn. III, fig. 194, *Cteniza graja*. — Walckenaer, Apt. I, 237. — Simon, Hist. 79, 453.

3. *M. sicula* Latr. Sicilia.

Latreille, Cours d'entomol. 509, *Cteniza sicula*; Vues gén. sur les Aran. Nouv. Ann. d. Mus. hist. nat. I, p. 72. — Walckenaer, Apt. I, 241. — Simon, Hist. 75, 453.

4. *M. cellicola* Sav. Napoletano.

Savigny, Descrip. de l'Egypt. Hist. nat. Zool. XXII, p. 304, tav. I, fig. 1, *Nemesia cellicola*. — Costa, O. G., Fn. Nap. Arachn. polm., p. 18, tav. I, fig. 5. — Walckenaer, Apt. I, 239. — Simon, Hist. 75.

c. *ATYPUS* Latr.

1. *A. Sulzeri* Latr. Lombardia (Sordelli, Cat. degli Aran. lombardi, comunicato).

Latreille, Gener. Crust. et Ins., tav. V, fig. 2. — Hahn., Arachn. I, p. 117, fig. 88. Tra le indicazioni di patria «Italien». — Walckenaer, Apt. I, 243, *Oletera atypa*. — C. Koch, Arachn. XVI, fig. 1547-1548. Simon, Hist. 453. — Ausserer, Verhandl. d. zool. bot. Gesellsch. in Wien, XVII, 1867, Arachn. Tirols, p. 140 estratto pag. 4.

II. Famiglia **FILISTATIDAE**.

a. *FILISTATA* Walck.

1. *F. bicolor* Walck. Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 254. — C. Koch, Arachn. V, fig. 343, *Teratodes attalicus*. — Simon, Hist. 96, 454. — Ausserer, Arachn. 4.

II.

CATALOGO DEGLI ARANEIDI ITALIANI.

I. Famiglia **MYGALIDAE**.

a. *MYGALE* Latr.

1. *M. icterica* C. Koch. Friuli.

C. Koch, Arachn. V, fig. 351. — Doleschal, Systemat. Verzeichniss d. im Kais. Oesterr. vorkommenden Spinnen, Sitzungsab. der k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, p. 625. — Simon, Hist. nat. des Araignées, p. 452.

b. *MYGALODONTA* E. Simon.

1. *M. caementaria* Latr. Veneto, Lombardia, Liguria, Spezia (Garbi-glietti, Catalogo manoscritto).

Latreille, Hist. des Mygales, p. 164. — Walckenaer, Apt. I, 235. — Contarini, Cataloghi p. 15; Venezia e le sue Lagune, II, p. 163. — De Filippi, Regno animale, p. 275. — Cremona e la sua provincia, Fauna zool., p. 120, sp. 4(?). — Simon, Hist. 453. — Canestrini, Aran. Veneti, Commentario della fauna, flora e gea del Veneto e del Trentino, num. 4, 1° aprile 1868, p. 223, sp. 1.

2. *M. fodiens* Walck. Corsica, Toscana, Napolitano, Sicilia.

Rossi, Osservazioni insettologiche, Memorie mat. e fis. della Soc. Ital. IV, p. 134, *Aranea Sauvagii*; Fn. etr. II, p. 138; Mantissa insectorum II, p. 141. — Lamarck, Hist. nat. d. anim. sans vert. V, p. 107. — Latreille, Cours d'entomol.

III. Famiglia **Scytodidae**.

a. SCYTODES Latr.

1. *Sc. thoracica* Latr. Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. I, 270. — C. Koch, Arachn. V, fig. 398, *Sc. tigrina*. — Blackwall, Spiders of Great Britain and Ireland, II, p. 380, tav. 29, fig. 272; Spiders of Equatorial Africa, Annals and Mag., ser. III, vol. 18, p. 468. — Contarini Cat. 15; Ven. II, 163. — Pavesi, Aracnidi, Notizie nat. e chim. agron. sulla provincia di Pavia, p. 110. — Simon, Hist. 451. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. Comment., sp. 5; Aran. Veneti, sp. 67.

2. *Sc. erythrocephala* C. Koch. Napoli (Ne abbiamo un unico esemplare che fu raccolto a Napoli dal prof. P. Panceri).

C. Koch. Arachn. V, p. 90, fig. 399-400.

3. *Sc. ruficeps* Dol. Veneto, Lombardia.

Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungs. der k. Akad. d. Wiss. Wien IX, p. 629 e p. 644. g.

4. *Sc. unicolor* Canestr. Toscana.

Canestrini, Nuov. Arachn. Annuario della Società dei Naturalisti in Modena, anno III, p. 202.

IV. Famiglia **Dysderidae**.

a. SEGESTRIA Walck.

1. *S. florentina* Rossi. Veneto, Istria, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Napolitano.

Rossi, Fn. etr. II, 133. — Costa O. G., Fn. Nap. Arachn., tav. II, fig. 3. — Hahn., Arachn. I, 5, fig. 1. — Koch, Ara-

chn. V, fig. 385-386. — Walckenaer, Apt. I, 267, *S. perfida*. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162, *S. cellaria*. — Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungs. d. k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, 626. — Blackwall, Spiders, II, 373, tav. 28, fig. 269. — Pavesi, Arachn., Notizie, p. 110. — Simon, Hist. 99, 454. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., Commentario, n. 2, 1.º ottobre 1867, sp. 3; Aran. Ven. sp. 2.

2. *S. senoculata* Linn. Trentino, Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Liguria, Emilia, Napolitano.

Costa O. G., Fn. Nap. Arachn. polm. tav. II, fig. 7. — Walckenaer, Apt. I, 263; II, 446. — C. Koch, Arachn. V, fig. 387-388. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162. — Westring, Aran. 300. — Blackwall, Spiders, tav. 28, fig. 270. — Pavesi, Arachn., Notizie, p. 110. — Simon, Hist. 99, 454. — Ohlert, Preuss. Spinnen, p. 107. — Ausserer, Arachn. 4. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 4; Aran. Ven., sp. 3.

3. *S. bavarica* C. Koch. Trentino, Veneto, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. X, fig. 818. — Westring, Aran. 298. — Simon, Hist. 99, 454. — Ausserer, Arachn. 4. — Canestrini, Aran. Ven. Comment. 223, sp. 4.

4. *S. pantherina* Mus. caes. Dalmazia.

Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungs. d. k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, 626.

b. DYSDERA Walck.

1. *D. erythrina* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Toscana, Napolitano, Sicilia.

Pollini, Viaggio al lago di Garda, p. 32, Aranea punctoria. — Costa O. G., Fn. Nap. Arachn. polm., p. 23, tav. II, fig. 1. — Hahn, Arachn. I, fig. 3. — C. Koch, Arachn. V, fig. 389. — Walckenaer, Apt. I, 261; II, 444. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162. — Dobliska, Monogr. d. Spinnengeschl. Dys-

dera, Verh. d. zool. bot. Vereins in Wien, III, 117. — Blackwall, Spiders, II, tav. 28, fig. 266. — Sill., Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 206. — Pavesi, Arachn., Notizie 109. — Simon, Hist. 106, 454. — Ohlert, Spinnen, 107. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 2; Aran. Ven. sp. 5.

2. *D. rubicunda* C. Koch. Veneto, Lombardia.

C. Koch, Arachn. V, fig. 390-391. — Walckenaer, Apt. II 444. — Blackwall, Spiders, II, tav. 28, fig. 267. — Simon, Hist. 106, 455. — Ausserer, Arachn. 5. — Canestrini, Aran. Veneti, Comment., p. 223, sp. 6.

3. *D. hellenica* L. Koch. Trentino, Veneto, Emilia.

4. *D. crocata* C. Koch. Lombardia (Sordelli), Emilia, Napolitano (Isola di Sora, G. Nicolucci).

C. Koch, Arachn. V, fig. 392-394. — Walckenaer, Apt. II, 444. — Simon, Hist. 106, 455.

5. *D. Ninnii* Canestr. Trentino, Veneto, Emilia.

Canestrini, Annuario della Soc. dei Nat. in Modena, anno III, p. 190. Commentario p. 170, sp. 1; Aran. Ven., sp. 7. Forse appartengono a questa specie gli esemplari di cui parla Doblaka nelle Verh. des zool. bot. Vereins in Wien, tom. III, p. 123, riferiti alla *D. punctata* C. Koch.

6. *D. grisca* Canestr. Trentino, Emilia.

Canestrini, Annuario della Soc. dei Nat. in Modena, anno III, p. 191.

7. *D. Hombergii* Walck. Dalmazia, Lombardia (Sordelli), Piemonte.

Walckenaer, Apt. I, 263. — C. Koch, Arachn. X, fig. 819, 820. — Doblaka, Verh. d. zool. bot. Vereins in Wien, III, 120. — Westring, Aran. 302. — Blackwall, Lond. and Edinb. Phil. Mag. III ser., vol. I, p. 190, *D. Latreillii*; Spiders, II, fig. 268. — Simon, Hist. 455.

8. *D. tessellata* nob. Lugano (Cantone Ticino).

Vedasi la descrizione nel capo IV di questo lavoro.

9. *D. Kollari* Dobl. Dalmazia.

Doblaka, Beitrag zur Monographie des Spinnengeschlechtes Dysdera, Verh. des zool. bot. Vereins in Wien, III, 123.

c. OONOPS Templ.

1. *O. pulcher* Templ. Modenese.

Templeton, Zool. journ. V, 404, tav. 17, fig. 10. — Walckenaer, Apt. IV, 382, *Dysdera pulchra*. — Blackwall, Spiders, II, pag. 377, tav. 29, fig. 271. — Simon, Hist. 455.

d. STALITA Schiödte.

1. *St. taenaria* Schiödte. Caverne dell'isola di Lesina.

Keyserling, Verh. der k. k. zool. bot. Ges. in Wien, XII, 1862, p. 540, tav. 16.

V. Famiglia **Drassidae**.

a. PYTHONISSA C. Koch.

1. *P. lucifuga* Walck. Trentino, Veneto, Dalmazia, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. I, 613, *Drassus lucifugus*. — Lamarek, Hist. nat. V, 130, *Aranea lucifuga*. — Hahn, Arachn. II, fig. 102, *Drassus melanogaster*. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 468-470. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162, *Drassus melanogaster*. — Westring, Aran. 350. — Blackwall, Spid. tav. 6, fig. 62. — L. Koch, Drassiden, p. 10. — Ohlert, Spinnen 96. — Simon, Hist. 121, 457. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 56; Aran. Ven. sp. 8.

2. *P. lugubris* C. Koch. Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. VI, fig. 473. — L. Koch, Drassiden, p. 8.

5. *P. montana* L. Koch. Trentino.

L. Koch, Drassiden, I. Heft., p. 18.

4. *P. tricolor* C. Koch. Trentino, Modenese.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 479. — Simon, Hist. 121, 457. — L. Koch, Drassiden, I. Heft., p. 24. — Ohlert, Spinnen. 96. Ausserer, Arachn. Tirols, p. 5.

8. *P. nocturna* Linn. Trentino, Veneto, Piemonte, Cantone Ticino.

Walckenaer, Apt. I, 616, Drassus gnaphosus; Suppl. II, 485, Pythonissa maculata. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 474, 475, Pythonissa maculata. — Westring, Araneae 357, Melanophora nocturna. — Simon, Hist. nat. 121, 457. L'autore crede il Drassus nocturnus Walck. sinonimo della Pythonissa variana K. e della P. nocturna Linn., opinione che è messa in dubbio da L. Koch. — L. Koch, Drassiden, pag. 37. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 57.

6. *P. exornata* C. Koch. Veneto, Cantone Ticino, Emilia, Toscana, Napolitano.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 476, 477. — Simon, Hist. 121, 457. — L. Koch, Drassiden, p. 44. — Ohlert, Spinnen 97. — Ausserer, Arachn. 5. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 9.

7. *P. molendinaria* L. Koch. Dalmazia.

L. Koch, Drassiden, I. Heft, p. 47, tav. II, fig. 34 e 35.

b. MICARIA Westr.

1. *M. Albinì* Sav. Dalmazia.

L. Koch., Drassiden, I Heft., p. 55, tav. III, fig. 39, 40 e 41.

2. *M. nitens* C. Koch. Modenese.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 497. — Westring, Aran. 336. — Simon, Hist. 456. L'autore crede il Drassus lugubris Walck. sinonimo di questa specie, opinione messa in dubbio da L. Koch. Con riserva va qui citato il Drassus nitens Blackw. — L. Koch, Drassiden, p. 60. — Ohlert, Preuss. Spinnen 104.

3. *M. pulicaria* Sund. Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. VI, fig. 501, Macaria formosa. — Westring, Aran. 334. — Blackwall, Spiders, I, 118, tav. 6, fig. 72, M. micans. — L. Koch, Drassiden, p. 62.

4. *M. romana* L. Koch. Modenese, Roma.

L. Koch, Drassiden, II. Heft., p. 67, tav. III, fig. 48.

5. *M. fulgens* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Liguria, Nizza, Emilia.

Risso, Hist. nat. Eur. mérid., V, 162, Drassus relucens. — Walckenaer, Apt. I, 622, Drassus fulgens. — C. Koch, Arachn., fig. 498, Macaria fastuosa. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162, Drassus relucens. — Westring, Aran. 331. — Simon, Hist. 113, 455. Fra i sinonimi di questa specie l'autore cita la Macaria aurulenta del Koch (fig. 499), opinione che merita conferma. — L. Koch, Drassiden p. 72. L'autore cita come sinonima la Clubiona fornicaria Sund. — Ohlert, Preuss. Spinnen, p. 104, M. fastuosa. — Ausserer, Arachn. 5. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 61; Aran. Ven., sp. 10.

6. *M. aurata* Canestr. Modenese, Lombardia.

Canestrini, Annuario della Soc. dei Nat. in Modena, anno III, p. 192.

7. *M. exilis* Canestr. Modenese.

Canestrini, Annuario della Soc. dei Nat. in Modena, anno III, p. 192.

c. DRASSUS Walck.

1. *D. viator* L. Koch. Trentino, Veneto, Dalmazia, Lombardia, Napolitano.

L. Koch, Drassiden, p. 84, tav. IV, fig. 57. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 11.

2. *D. dalmatensis*. L. Koch. Dalmazia.

L. Koch, Drassiden, p. 89, tav. IV, fig. 59.

3. *D. fuscus* Latr. Veneto, Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. X, fig. 837. — Contarini, Cat. 15: Ven. II, 162. — Westring, Aran. 343, Drassus cognatus. — L. Koch, Drassiden, p. 86, tav. IV, fig. 58. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 12.

4. *D. sericeus* Sund. Piemonte (Garbiglietti).

Walckenaer, Apt. I, 619? — Westring, Aran. 340.

5. *D. scutulatus* L. Koch. Veneto.

L. Koch, Drassiden, p. 93, tav. IV, fig. 61 e 62. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 13.

6. *D. tenuis* L. Koch. Dalmazia.

L. Koch, Drassiden, p. 101, tav. IV, fig. 65 e 66.

7. *D. similis* L. Koch. Sicilia.

L. Koch, Drassiden, p. 103, tav. IV, fig. 67, 67 a.

8. *D. severus* C. Koch. Roma.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 446, X, fig. 838. — Walckenaer, Apt. II, 479, Clubiona severa. — Simon, Hist. 459. — L. Koch, Drassiden, p. 108, tav. V, fig. 69. — Ohlert, Spinnen, p. 94.

9. *D. minusculus* L. Koch. Roma, Sicilia.

L. Koch, Drassiden, p. 110, tav. V, fig. 70.

10. *D. striatus* L. Koch. Dalmazia.

L. Koch, Drassiden, p. 114, tav. V, fig. 72.

11. *D. troglodytes* C. Koch. Trentino, Dalmazia, Emilia.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 455, 456. — Walckenaer, Apt. II, 480, Clubiona troglodytes. — Westring, Aran. 346. — Blackwall, Spiders, VI, fig. 66, Drassus clavator. — Simon, Hist. 459. — L. Koch, Drassiden, p. 116, tav. V, fig. 73-74. — Ohlert, Preuss. Spinnen, p. 94. — Ausserer, Arachniden, p. 5.

12. *D. lividus* Walck. Lombardia (Sordelli).

Walckenaer, Apt. I, 600; II, 479, Clubiona livida.

13. *D. lapidicola* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 598, Clubiona lapidicolens. — Hahn, Arachn. II, tav. 40, fig. 100, Clubiona lapidicola. — C. Koch, Arachn. VI, tav. 188, fig. 450, 451. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162. — Westring, Aran. 361, Drassodes lapidicola. — Blackwall, Spiders, VI, fig. 70. — Simon, Hist. 458. — L. Koch, Drassiden, p. 126, tav. V, fig. 80, 81. — Ohlert, Spinnen 94. — Ausserer, Arachn. 6. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 50; Aran. Ven., sp. 14.

14. *D. murinus* Hahn. Lombardia (Sordelli).

Hahn, Arachn. II, fig. 141. — C. Koch, Arachn. X, fig. 836.

15. *D. laticeps* Canestr. Trentino, Modenese.

Canestrini, Annuario della Società dei Naturalisti in Modena, anno III, p. 202.

d. MELANOPHORA C. Koch.

1. *M. conspicua* L. Koch. Dalmazia.
L. Koch, Drassiden, p. 149, tav. VI, fig. 90-92.
2. *M. praefica* L. Koch. Dalmazia, Modenese.
L. Koch, Drassiden, p. 155, tav. VI, fig. 97-98.
5. *M. barbata* L. Koch. Dalmazia.
L. Koch, Drassiden, p. 161, tav. VI, fig. 101-103.
4. *M. oblonga* C. Koch. Dalmazia.
C. Koch, Arachn. VI, fig. 487. — Simon, Hist. nat. 456. L'autore riunisce con questa specie anche le seguenti di C. Koch: *M. flavimana*, *M. violacea*. — L. Koch, Drassiden, p. 164, tav. VII, fig. 105-106.
5. *M. petrensis* C. Koch. Trentino, Piemonte, Cantone Ticino.
C. Koch, Arachn. VI, fig. 494, 495. — L. Koch, Drassiden, p. 167, tav. VII, fig. 107-109.
6. *M. subterranea* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Modenese, Bolognese, Napolitano.
C. Koch, Arachn. VI, fig. 491-492. — Westring, Aran. 355. — Blackwall, Spiders, tav. VI, fig. 63, Drassus ater. — L. Koch, Drassiden, p. 170, tav. VII, fig. 111-112. — Ohlert, Spinnen, p. 95. — Ausserer, Arachn. 6. — Canestrini Aran. Ven., sp. 15.
7. *M. femella* L. Koch. Dalmazia, Lombardia, Roma.
L. Koch, Drassiden, p. 176, tav. VII, fig. 114.
8. *M. pedestris* C. Koch. Dalmazia.
C. Koch, Arachn. VI, fig. 489. — Simon, Hist. nat. 457. — L. Koch, Drassiden, p. 178, tav. VII, fig. 115, 116.

9. *M. pusilla* C. Koch. Trentino.
C. Koch, Arachn. VI, fig. 496. — Blackwall, Spiders, I, p. 107, tav. 6, fig. 64, Drassus pusillus. — Westring, Aran. 357. — L. Koch, Drassiden, p. 179, tav. VII, fig. 117-119. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 95. — Ausserer, Arachn. 6.
 10. *M. atra* Latr. Trentino, Veneto, Dalmazia, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Modenese.
Walckenaer, Apt. I, 618, Drassus ater. — Hahn, Arachn. II, fig. 142. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 493. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162. — Simon, Hist. 456. Tra i sinonimi è citata la *M. petrensis* C. Koch. — L. Koch, Drassiden, p. 182, tav. VII, fig. 121-122. — Ausserer, Arachn. 6. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 59; Aran. Ven., sp. 16.
 11. *M. fuscipes* L. Koch. Sicilia.
L. Koch, Drassiden, p. 189, tav. VIII, fig. 123-129.
 12. *M. rustica* L. Koch. Trentino.
 15. *M. Kochi* Canestr. Trentino, Veneto, Modenese, Bolognese.
Canestrini, Nuov. Arachn., Commentario, p. 170; Annuario della Soc. dei Nat. in Modena, anno III, p. 193.
 14. *M. gracilis* Canestr. Modenese.
Canestrini, Annuario Soc. Nat. in Modena, anno III, p. 194.
- e. ANYPHAENA Sund.
1. *A. sabina* L. Koch. Romagna.
L. Koch, Drassiden, p. 214, tav. IX, fig. 141.

2. *A. accentuata* Walck. Trentino, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese.

Walckenaer, Apt. I, 594, Clubiona accentuata. — Hahn, Arachn., fig. 99, Clubiona punctata. — Westring, Aran. 371. — Blackwall, Spiders, tav. 8, fig. 83. — Simon, Hist. 460. — L. Koch, Drassiden, p. 219, tav. IX fig. 143-145. — Ohlert, Spinnen, p. 103. — Ausserer, Arachn. 6. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 49.

f. PHRUROLITHUS C. Koch.

1. *Phr. romanus* L. Koch. Roma.

L. Koch, Drassiden, p. 225.

2. *Phr. minimus* C. Koch. Modenese, Bolognese.

C. Koch, Arachn., fig. 513. — Westring, Aran. 329. — Simon, Hist. 169, 468. — L. Koch, Drassiden, p. 227, tav. IX, fig. 146-147. — Ausserer, Arachn. Tirols, p. 6.

5. *Phr. festivus* C. Koch. Lombardia, Modenese.

C. Koch, Arachn. fig. 511-512. — Westring, Aran. 327. — Blackwall, Spiders, tav. VI, fig. 74, Drassus propinquus. — Pavesi, Araen., Notizie nat. e chim. agron. sulla provincia di Pavia, p. 109. — L. Koch, Drassiden., p. 229, tav. IX, fig. 148-150. — Simon, Hist. 468. — Ausserer, Arachn. 6.

g. CHEIRACANTHIUM C. Koch.

1. *Ch. tenuissimum* L. Koch. Dalmazia.

L. Koch, Drassiden, p. 237, tav. IX, fig. 154.

2. *Ch. nutrix* Walk. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 601, Clubiona nutrix. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 434-435. — Westring, Aran. 378. — Bla-

ckwall, Spiders, tav. VIII, fig. 85. — Simon, Hist. nat. 462 Anyphaena nutrix. — L. Koch, Drassiden, p. 248, tav. X, fig. 158-160. — Ohlert, Spinnen, p. 102. — Ausserer, Arachn. 6. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 51; Aran. Ven. sp. 17.

5. *Ch. Mildei* L. Koch. Dalmazia, Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Modenese.

L. Koch, Drassiden, p. 253, tav. X, fig. 161-163. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 18.

4. *Ch. italicum* nob. Emilia.

Vedasi la descrizione nel capo IV di questo lavoro.

3. *Ch. carnifex* Fabr. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Cantone Ticino, Modenese, Bolognese.

Walckenaer, Apt. I, 602, Clubiona erratica. — C. Koch, Arachn. VI, tav. 174, fig. 438-439. — Westring, Aran. 380, Cheiracanthium erraticum. — Blackwall, Spiders, I, 135, tav. VIII, fig. 86. — Simon, Hist. 462, Anyphaena erratica. — L. Koch, Drassiden, p. 258, tav. X, fig. 164-166. — Ohlert, Spinnen, p. 102. — Ausserer, Arachn. 6. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 19.

6. *Ch. Seidlitzii* L. Koch. Roma.

L. Koch, Drassiden, p. 264, tav. XI, fig. 169-171.

h. CLUBIONA Walck.

1. *Cl. corticalis* Walk. Trentino.

Walckenaer, Apt. I, 593. — Westring, Aran. 401. — Blackwall, Spiders, tav. VII, fig. 79. — L. Koch, Drassiden, p. 301, tav. XII, fig. 192. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 48.

2. *Cl. trivialis* C. Koch. Trentino.

C. Koch, Arachn. X, fig. 844-845. — L. Koch, Drassiden, p. 305, tav. XII, fig. 194-196. — Ausserer, Arachn., p. 7.

3. *Cl. holosericea* De Géer. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese.

Walckenaer, Apt. I, 590 (Clubione soyeuse). — Hahn, Arachn., fig. 84. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162. — Westring, Aran. 393. — Blackwall, Spiders, tav. VII, fig. 75. — Pavesi, Arachn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 460. — L. Koch, Drassiden, p. 311, tav. XII, fig. 200-201. — Ohlert, Spinnen, p. 99. — Ausserer, Arachniden Tirols, p. 7. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 46; Aran. Ven., sp. 20.

4. *Cl. amarantha* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese.

Walckenaer, Apt. I, 591. — Hahn, Arachn. fig. 85. — C. Koch, Arachn. fig. 442, Clubiona incomta. — Westring, Aran. 389, Clubiona pallidula. — Blackwall, Spiders, tav. VII, fig. 76. — L. Koch, Drassiden, p. 323, tav. XIII, fig. 208-210, Cl. pallidula. — Ohlert, Spinnen, 99. — Ausserer, Arachn. 7. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 21.

5. *Cl. grisea* L. Koch. Dalmazia.

L. Koch, Drassiden, p. 319, tav. XIII, fig. 205-207.

6. *Cl. terrestris* Westr. Trentino.

Westring, Aran. 395. — L. Koch, Drassiden, p. 328, tav. XIII, fig. 211-212.

7. *Cl. lutescens* Westr. Cantone Ticino.

Westring, Aran. 394. — L. Koch, Drassiden, p. 336, tav. XIII, fig. 217-219.

8. *Cl. frutetorum* L. Koch. Cantone Ticino.

L. Koch, Drassiden, p. 344, tav. XIV, fig. 224-226.

9. *Cl. pallens* Hahn. Piemonte, Trentino.

Hahn, Arachn. II, fig. 101. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 443-444. — Walckenaer, Apt. I, 592, Cl. castanea. — Westring, Aran. 404. — Blackwall, Spiders, I, 130, tav. 8, fig. 82. — Simon, Hist. 460. — L. Koch, Drassiden, 294. — Ohlert, Spinnen, 100. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 47.

10. *Cl. comta* C. Koch. Trentino.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 440; X, fig. 841. — Westring, Aran. 403. — Ohlert, Spinnen, p. 100.

11. *Cl. pulchella* Canestr. Trentino.

Canestrini, Annuario Soc. Nat. Modena, III, p. 195; Commentario, p. 171, sp. 3.

i. LIOCRANUM L. Koch.

1. *L. celans* Blackw. Trentino, Veneto.

Blackwall, Spiders, I, 161, tav. 10, fig. 103, Agelena celans. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 22.

l. AGROECA Westr.

1. *A. chrysea* L. Koch. Italia settentrionale.

L. Koch, Drassiden, fasc. VIII.

2. *A. minor* L. Koch. Trentino.

L. Koch, Drassiden, fasc. VIII.

m. ZORA C. Koch.

1. *Z. spinimana* Sund. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. I, 348, Dolomedes lycacna. — C. Koch, Arachn. fig. 1343-1344. — Westring, Aran. 325. — Simon,

Hist. 516. — Ohlert, Spinnen, 147. — Ausserer, Arachn. 7.
— Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 15; Aran. Ven.,
sp. 23.

2. *Z. ocreata* C. Koch. Napoli (ne abbiamo avuto due bellissimi esemplari dal prof. Paolo Panceri).

C. Koch, Arachn. XIV, p. 105, fig. 1345. — Walckenaer,
Apt. II, 455, Dolomedes Dufourii.

VI. Famiglia Therididae.

a. CLOTHO Latr.

1. *Cl. Durandi* Walck. Dalmazia.

Walckenaer, Apt. I, 636. — Dugès, Règne anim. p. Cuvier,
p. 42, tav. 6, fig. 2. — C. Koch, Arachn. X, fig. 812, Clo-
tho cycacea. L'autore crede questa sua specie forse una
varietà della *Cl. Durandi*. — Doleschal, Syst. Verz. der
im Kais. Oestr. vorkommenden Spinnen, Sitzungsb. der k.
Akad. der Wiss. IX, 627. — Simon, Hist. 153, 463.

2. *Cl. Goudoti* C. Koch. Italia. Questa specie è qui citata come ita-
liana con riserva sulla fede del Simon.

C. Koch, Arachn., X, p. 86, fig. 813. — Simon, Hist. 153.

3. *Cl. anthracina* C. Koch. Fiume.

C. Koch, Arachn. XVI, fig. 1549. — Simon, Hist. 153, 463.

b. ENYO Sav.

1. *E. italica* Canestr. Veneto, Modenese.

Canestrini, Annuario della Soc. Nat. Modena, anno III, p. 196,
Aran. Ven., sp. 24.

c. TAPINOPA Westr.

1. *T. longidens* Wider. Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 264, Linyphia longidens. Tra le indi-
cazioni di patria « Italie ». — C. Koch, Arachn., fig. 233,
Micyrphantes tessellatus. Questa sinonimia va citata con ri-
serva. Nella tav. 101, il nome *M. tessellatus* è assegnato
alla figura 234, invece che alla fig. 233, probabilmente per
errore di stampa. — Westring, Aran. 142. — Simon, Hist.
483, Linyphia longidens. — Ausserer, Arachn. 7.

d. PAGHYGNATHA Sund.

1. *P. Listeri* Sund. Trentino, Lombardia, Modenese.

Westring, Aran. 146. — Blackwall, Spiders. II, p. 320.
tav. 22, fig. 234; Annals and Mag. ser. 2.^a, vol. 9, p. 467;
Linn. Trans., vol. 18, p. 667, Manduculus limatus.

2. *P. Degeeri* Sund. Trentino, Lombardia, Piemonte, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 269, Linyphia Degeeri. — Hahn,
Arachn., fig. 123, Theridium vernale. — C. Koch, Arachn.
fig. 1065. — Westring, Aran. 147. — Blackwall, Spiders,
II, p. 321, tav. 22, fig. 235; Linn. Trans. vol. 19, p. 125;
Manduculus vernalis. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh.
XIII, 45. — Simon, Hist. 485. — Ohlert, Spinnen, p. 49.

3. *P. Clerckii* Sund. Trentino, Lombardia, Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 267, Linyphia maxillosa. — Hahn,
Arachn., fig. 122, Theridium maxillosum. — C. Koch,
Arachn., fig. 1064, *P. Listeri*. — Westring, Aran. 146.
— Blackwall, Spiders, p. 318, tav. 22, fig. 233; Lon-
don and Edinb. Phil. Mag., ser. 3.^a vol. 3, p. 111, Man-
duculus ambiguus. — Simon, Hist., p. 485, num. 252. —
Ohlert, Spinnen, p. 49. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent.,
sp. 95.

e. FORMICINA Canestr.

1. *F. mutinensis* Canestr. Modenese, Lombardia (Sordelli).

Canestrini, Nuov. Arachn. Commentario, p. 172, sp. 4; Annuario Soc. Nat. Modena, anno III, p. 197.

2. *F. pallida* Canestr. Modenese.

Canestrini, Commentario, p. 172, sp. 5; Annuario Soc. Nat. Modena, anno III, p. 199.

f. ERO C. Koch.

1. *E. tuberculata* De Géer. Trentino, Lombardia, Piemonte, Canton Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 330, Theridium aphan. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1034. — Westring, Aran. 150. — Simon, Hist. 469. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 105.

2. *E. variegata* C. Koch. Trentino, Lombardia.

Wider, Mus. Senckenb. I, tav. 14, fig. 11, Theridium thoracicum. — Walckenaer, Apt. II, 332, Th. variegatum. — C. Koch, Uebersicht des Arachn. Syst. I, 8. — Westring, Aran. 149. — Blackwall, Spiders, II, p. 203, tav. 14, fig. 134. — Pavési, Arachn. Notizie, p. 109. — Ausserer, Arachn. p. 8.

3. *E. laevigata* Keys. Dalmazia.

Keyserling, Besch. neuer Spinnen, Verhandl. der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien, XIII, p. 378, tav. 10, fig. 8-11.

g. ASAGENA Sund.

1. *A. serratipes* Schranck. Trentino, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Emilia, Toscana.

Walckenaer, Apt. II, 333, Theridium signatum. — Hahn, Arachn. I, fig. 60, Th. quadrisignatum. — C. Koch,

Arachn. VI, fig. 502-503. — Westring, Aran. 173. — Blackwall, Spiders, II, tav. 14, fig. 135. — Simon, Hist. 464, Asagena phalerata. — Ohlert, Spinnen, 41. — Ausserer, Arachn. 9. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 106.

h. THERIDIUM Walck.

1. *Th. lineatum* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese, Napoletano.

Walckenaer, Apt. II, 285. — Hahn, Arachn. I, fig. 65. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1053-1055, Th. redimitum. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 153. — Blackwall, Spiders, II, p. 176, tav. 12, fig. 111. — Simon, Hist. 464. — Ohlert, Spinnen, 35. — Ausserer, Arachn. p. 8. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 97; Aran. Ven., sp. 26.

2. *Th. sisyphum* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Sicilia.

Walckenaer, Apt. II, 298. — Hahn, Arachn., fig. 132. — C. Koch, Arachn., fig. 645 e 1060-1061. Th. lunatum. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 157, Th. formosum. — Blackwall, Spiders, II, p. 179, tav. 13, fig. 113. — Pavési, Arachn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 464. — Ohlert, Preuss. Spinnen, p. 36. — Ausserer, Arachn., p. 8. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 100; Aran. Ven., sp. 25.

3. *Th. tepidariorum* C. Koch. Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. VII, fig. 646. — Simon, Hist. 465.

4. *Th. nervosum* Walck. Trentino, Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 301. — Hahn, Arachn., fig. 133. — Koch, Arachn. VIII, fig. 644, Th. sisyphus. — Westring, Aran. 170. — Blackwall, Spiders, II, p. 183, tav. 13, fig. 116. — Simon, Hist. 465. — Ohlert, Spinnen, p. 36.

— Ausserer, Arachn., p. 8. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 101; Aran. Ven. sp. 27.

5. *Th. pictum* Walck. Veneto, Lombardia, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 304. — Hahn, Arachn., fig. 68. — C. Koch, Arachn., fig. 1062-1063. — Westring, Aran. 161. — Blackwall, Spiders, II, 184, tav. 13, fig. 117. — Ohlert, Spinnen, 35. — Simon, Hist. 465. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 28.

6. *Th. vittatum* C. Koch. Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. IV. fig. 326. — Walckenaer, Apt. II, 311, Th. pulchellum.

7. *Th. tinctum* Walck. Veneto, Lombardia (Sordelli), Cantone Ticino, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 308. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 327, Th. irroratum. — Westring, Aran. 165. — Blackwall, Spiders, II, 190, tav. 14, fig. 121. — Simon, Hist. 465. — Ausserer, Arachn., pag. 8. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 29.

8. *Th. denticulatum* Walck. Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 305. — Westring, Aran. 162. — Blackwall, Spiders, II, 185, tav. XIII, fig. 118. — Simon, Hist., p. 465. — Ausserer, Arachn., p. 8. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 30.

9. *Th. saxatile* C. Koch. Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. IV, fig. 324-325. Walckenaer, Apt. II, 328. — Westring, Aran. 159. — Simon, Hist. 466. — Ohlert, Spinnen, 37. — Ausserer, Arachn., 8.

10. *Th. varians* Hahn. Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia.

Hahn, Arach., fig. 71-72. — Walckenaer, Apt. II, 314. — C. Koch, Arachn., fig. 1056-1058. — Westring, Aran. 167. — Blackwall, Spiders, II, p. 188, tav. 14, fig. 120. — Pa-

vesi, Aracnidi, Notizie, 109. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XIII, 45. — Simon, Hist. 466. — Ohlert, Spinnen, p. 36. — Ausserer, Arachn. p. 8. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 31.

11. *Th. bimaculatum* Linn. Trentino.

Linné, Syst. nat. ed. 12, p. 1033. — Walckenaer, Apt. II, 315, Th. carolinum. — Hahn, Arachn. I, fig. 60, Th. dorsiger. — Westring, Aran. 172. — Ohlert, Spinnen, p. 37.

12. *Th. triangulifer* Walck. Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Toscana, Napolitano.

Costa O. G., Fauna, del Regno di Napoli, Arachn. polym. tav. II, fig. 6. — Walckenaer, Apt. II, 324. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 322, Th. venustissimum. — Simon, Hist. 467. — Ausserer, Arachn. p. 9. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 33.

13. *Th. triste* Hahn. Trentino, Piemonte, Modenese.

Hahn, Arachn. I, fig. 67. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 653-654. — Walckenaer, Apt. II, 291. — Westring, Aran., p. 190. — Simon, Hist. 467. — Ohlert, Spinnen, p. 38. — Ausserer, Arachn. p. 9.

14. *Th. inornatum* Cambr. Trentino, Cantone Ticino.

Cambridge, Annals and Mag. of Nat. Hist., III ser., vol. 6, p. 433. — Blackwall, Spiders, II, p. 196, tav. 16, fig. 127. — Ausserer, Arachn. p. 9.

15. *Th. guttatum* Wider. Trentino, Veneto, Modenese.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 651-652. — Walckenaer, Apt. II, 318. — Westring, Aran. 188. — Blackwall, Spiders, II, p. 200, tav. 14, fig. 131. — Contarini, Ven., II, 163. — Simon, Hist. 467. — Ohlert, Spinnen, p. 38. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 103; Aran. Ven. sp. 34. — Ausserer, Arachn. 9.

16. *Th. quadriguttatum* Hahn. Trentino.

Hahn, Arachn. I, fig. 63-64. — Walckenaer, Apt. II, 334, 335, *Th. notatum*, *Th. obscurum*. — Simon, Hist. 467.

17. *Th. flavomaculatum* C. Koch. Trentino.

C. Koch, Arachn. III, fig. 220, *Micriphantes flavomaculatus*. — Westring, Aran. 192. — Blackwall, Spiders, II, p. 201, tav. 14, fig. 132. — Ohlert, Spinnen, p. 38.

18. *Th. quadripunctatum* Rossi. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Toscana.

Rossi, Mantissa, II, p. 6. — Hahn, Arachn. I, fig. 53. — Walckenaer, Apt. II, 290. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1027, *Eucharia bipunctata*. — Westring, Aran. 184. — Contarini, Ven. II, 163. — Blackwall, Spiders, II, tav. 13, fig. 112. — Simon, Hist. 466. — Ausserer, Arachn. 9. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 98; Aran. Ven., sp. 32.

19. *Th. paykullianum* Walck. Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 295. — Simon, Hist. 468. L'autore cita questa specie al num. 116 come varietà del *Phrurolithum maculatum*.

20. *Th. hamatum* C. Koch. Isola di Sora. Racc. dal dott. Nicolucci.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 507, 508, *Phrurolithus hamatus*.

21. *Th. Nicoluccii* nob. Isola di Sora. Racc. dal dott. Nicolucci.

Vedasi la descrizione nel capo IV di questo lavoro.

22. *Th. maculatum* Walck. Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 293. — Hahn, Arachn. I, fig. 58, *Th. albomaculatum*. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 504, 505, *Phrurolithus corollatus*. — Westring, Aran. 181. — Simon, Hist. 468, *Phrurolithum maculatum*.

23. *Th. lunatum* C. Koch. Lombardia (Sordelli).

Savigny, Descript. de l'Egypte, XXII, Hist. nat. Zool. p. 353, *Latrodectes martius* « Italie ». — Walckenaer, Apt. I, 644. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 509, *Phrurolithus lunatus*. — Simon, Hist. 469.

i. LATRODECTES Walck.

1. *L. malmignathus* Walck. Veneto, Dalmazia, Piemonte, Liguria, Toscana, Sardegna, Corsica, Napolitano (Isola di Sora), Puglia, Sicilia.

P. Boccone, Museo di fis. e di esp. Oss. XVI. Intorno al ragno velenoso della Corsica, p. 92. — Caputo, De tarant. anat. et morsu, cap. I, sp. XXI. — F. Serao, Della Tarantola ossia Fal. di Puglia, Lez. Acc., p. 119, Falangi neri macchiati di schizzi rossi. — A. Fortis, Viaggio in Dalmazia, II, p. 27. — P. M. Della Valle, Opuscoli scelti sulle sc. e arti, X, p. 92. — Rossi, Fn. etr. II, 136, tav. IX, fig. 10, *Aranea 13-guttata*. — Fabricius, Ent. syst. II, 409. — Toti, Atti Accad. Fisiocritici, VII, 244, tav. II. — Marmocchi, Atti Acc. Fisiocritici, VIII, 218. — Walckenaer, Hist. nat. Aranéides, I, 5; Apt. I, 642. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 273. — Latreille, Cours d'entom. 525. — Dugès, Regn. anim. p. Cuvier, p. 48, tav. 10. — Lucas, Hist. nat. d. iles Canaries, II, II, Zool. Arachn., p. 21. — Amary, Exerc. Acc. Asp. Nat. II, I, p. 79. — Graells, Ann. de la Soc. entomol. de France, séance 4 mai et 1 juin 1842. — Contarini, Cat. 15, *Theridium tredecimguttatum*. — De-Filippi, Regno anim., p. 158 e 275. — Simon, Hist. 469. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 35.

2. *L. tristis* L. Koch. Modenese.

i. EPISINUS Walck.

1. *E. truncatus* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese.

Lanarek, Hist. nat. V, 99. — Dugès, Regn. anim. p. Cuvier, p. 49, nota 1. — Walckenaer, Apt. II, 375. — C. Koch,

Arachn. XI, fig. 958-959. — Westring, Aran. 194. — Pavesi, Aracnidi, Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 520. — Ohlert, Spinnen, p. 124. — Ausserer, Arachn. 9. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 108; Aran. Ven. sp. 36.

m. TRACHELAS L. Koch.

1. *T. minor* L. Koch. Veneto.

Canestrini, Commentario della fauna, flora e gea del Veneto e del Trentino, p. 223. sp. 37.

n. ERIGONE Savigny.

1. *E. rufipalpis* C. Koch. Lombardia, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. III, fig. 218-219, Micriphantes rufipalpus. — Pavesi, Aracnidi, Notizie, p. 109. — Ohlert, Spinnen, p. 69.

2. *E. longipalpis* Sund. Veneto.

Walckenaer, Apt. II, 346, Argus longimanus. — Westring, Aran. 197. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 33.

3. *E. dentipalpis* Wider. Piemonte.

Wider, Mus. Senck. I, p. 248, tav. 17, fig. 1. — C. Koch, Arachn., VIII, fig. 659-660. — Walckenaer, Apt. II, 345, Argus vagans. — Westring, Aran. 199. — Ohlert, Spinnen, p. 50. — Ausserer, Arachn. 9.

4. *E. scabristernis* Westr. Trentino, Veneto.

Westring, Aran. 206.

5. *E. inaequalis* C. Koch. Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 369, Argus elongatus. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 671. — Westring, Aran. 233, *E. elongata*. — Ohlert, Spinnen, p. 59.

6. *E. elevata* C. Koch. Piemonte (Garbiglietti).

C. Koch, Arachn. IV, fig. 334-335. — Westring, Aran. 225. — Ausserer, Arachn. 10.

7. *E. acuminata* Wider. Veneto, Lombardia (Sordelli).

Wider, Mus. Senck. I, 232, tav. 15, fig. 11. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 332-333. — Walckenaer, Apt. II, 370. — Westring, Aran. 230. — Blackwall, Spiders, II, 314, tav. 22, fig. 229, Walckenaera fastigata. — Ausserer, Arachn. 10.

8. *E. parallela* Wider. Veneto.

Wider, Mus. Senckenb. I, tav. 16, fig. 1. — Walckenaer, Apt. II, 366. — Westring, Aran. 241. — Blackwall, Spiders, II, 296, tav. 22, fig. 211. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 39.

9. *E. ochropus* C. Koch. Emilia.

C. Koch, Arachn. IV, fig. 336-337. — Walckenaer, Apt. II, 366. — Simon, Hist. 476. — Ohlert, Spinnen, p. 61.

10. *E. graminicola* Sund. Piemonte (Garbiglietti).

Hahn, Arachn. I, fig. 70, Theridium rubripes. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 328-329, Micryphantes rubripes. — Walckenaer, Apt. II, 351. — Westring, Aran. 257. — Blackwall, Spiders, II, 272, tav. 19, fig. 186. — Simon, Hist. 472. — Ohlert, Spinnen, p. 73.

11. *E. dentifera* Westr. Lombardia.

Westring, Aran. 261.

12. *E. rufipes* Sund. Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. IV, fig. 330-331, Micryphantes crassipalpus. — Walckenaer, Apt. II, 353. — Westring, Aran. 259.

13. *E. quisquiliarum* Westr. Trentino.

Westring, Aran. 277.

14. *E. rurestris* C. Koch. Trentino, Veneto.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 231-232. — Westring, Aran. 288.
— Canestrini, Aran. Ven., sp. 40.

15. *E. alpina* Cambr. Trentino.

16. *E. Cambridgii* L. Koch. Veneto,

Canestrini, Aran. Ven. sp. 41.

o. LINYPHIA Walck.

1. *L. montana* Walck. Trentino, Lombardia, Veneto, Cantone Ticino, Piemonte, Nizza, Modenese, Bolognese.

Walckenaer, Apt. II, 233. — C. Koch, Arachn., XII, fig. 1038-1039. — Westring, Aran. 96, *L. triangularis*. — Blackwall, Spiders, II, p. 211, tav. 15, fig. 138. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verb. XIII, p. 43. — Ohlert, Spinnen, p. 43. — Ausserer, Arachn. p. 11. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 90; Aran. Ven. sp. 42.

2. *L. triangularis* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte.

Walckenaer, Apt. II, 240. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1041-1042, *L. marginata*. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 105, *L. marginata*. — Blackwall, Spiders, II, p. 212, tav. 15, fig. 139. — Ohlert, Spinnen, 44. Ausserer, Arachn. p. 11. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 43.

5. *L. multiguttata* Wider. Trentino, Veneto, Lombardia, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 252. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1037. — Westring, Aran. 94, *L. clathrata*. — Pavesi, Arachn. Notizie nat. e chim. agron. 109. — Simon, Hist. 483. — Ohlert, Spinnen, p. 44. — Ausserer, Arachn. p. 11.

4. *L. resupina* Wider. Trentino, Lombardia, Piemonte.

Walckenaer, Apt. II, 242. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1035-1036. — Westring, Aran. 93, *L. montana*. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verb. XIII, 44. — Simon, Hist. 482. — Ohlert, Spinnen, 43. — Ausserer, Arachn. p. 11.

5. *L. phrygiana* C. Koch. Modenese.

C. Koch, Arachn. III, fig. 229, 230. — Walckenaer, Apt. II, 260. — Westring, Aran. 98. — Simon, Hist. p. 483. — Ausserer, Arachniden Tirols, p. 11, num. 19.

6. *L. hortensis* Sund. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

C. Koch, Arachn. XII, fig. 1044-1046, *L. frutetorum*. — Walckenaer, Apt. II, 248, *L. frutetorum*. — Westring, Aran. 99, *L. hortensis*. L'autore crede, con riserva, di poter riunire con questa specie la *L. pascuensis* Walck. — Simon, Hist. 483. — Ohlert, Spinnen, p. 45. — Ausserer, Arachn. 11. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 91; Aran. Ven., sp. 44.

7. *L. pratensis* Wider. Trentino, Lombardia, Piemonte, Cant. Ticino.

Walckenaer, Apt. II, 250. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1043. — Westring, Aran. 101, *L. pusilla*. — Blackwall, Linn. Trans., vol. 18, p. 659, *L. sylvatica*; Spiders, II, 215, tav. 15, fig. 141. — Simon, Hist. 483. — Ohlert, Spinnen, 45. — Ausserer, Arachn., 11, num. 17, *L. pusilla*.

8. *L. thoracica* Wider. Trentino, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 273. — C. Koch, Arachn. VIII, p. 123, fig. 691-692, *Meta cellulana*. — Westring, Aran. 107. — Blackwall, Spiders, II, 224, tav. 16, fig. 148, *L. pallidula*, *L. crypticolens*. — Simon, Hist. 482. — Ohlert, Spinnen, 46. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 96. — Ausserer, Arachniden, p. 11, num. 15.

9. *L. bucculenta* Cl. Trentino, Emilia.

Hahn, Arachn. II, fig. 124, *Theridion reticulatum*. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 641, *Bolyphantes trilineatus*. — Walckenaer, Apt. II, 260, *L. reticulata*. — Westring, Aran. 109. — Blackwall, Spiders, II, p. 279, tav. 19, fig. 193, *Nereine trilineata*. — Simon, Hist. 486, *Bolyphantes trilineatus*. — Ohlert, Spinnen, p. 48. — Ausserer, Arachniden p. 11, num. 14.

10. *L. domestica* Wider. Trentino, Lombardia, Modenese, Bolognese.

Walckenaer, Apt. II, 255. — Westring, Aran. 114. — Simon, Hist. 483. — Ausserer, Arachn. p. 11, num. 11.

11. *L. tenebricola* Wider. Trentino.

Walckenaer, Apt. II, 257. — Westring, Aran. 116. — Simon, Hist. 483. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 93.

12. *L. alticeps* Sund. Modenese.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 642, Bolyphantes alpestris. — Westring, Aran. 117. — Blackwall, Spiders, II, 226, tav. 16, fig. 149. — Simon, Hist. 232, 486. — Ausserer, Arachn. p. 11, n. 10.

13. *L. index* Thorell. Trentino.

Westring, Aran. 129. L'autore crede questa specie forse una varietà della *L. alticeps* Sund. e sinonima del *Bolyphantes stramineus* Koch, VIII, fig. 643. — Simon, Hist. 486.

14. *L. pygmaea* Sund. Trentino.

Westring, Aran. 126. — Ausserer, Arachn. p. 10, num. 5.

15. *L. ripariola* L. Koch. Veneto.

Canestrini, Aran. Ven. sp. 46.

16. *L. concolor* Wider. Trentino, Veneto, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 270. — Westring, Aran. 134. — Simon, Hist. 484. — Ausserer, Arachn., p. 10. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 47.

17. *L. Keyserlingi* Auss. Emilia.

Ausserer, Arachniden Tirols, Verhandl. der zool. bot. Gesellschaft in Wien, XVII, 1867, p. 160, estratto, p. 24, tav. VII, fig. 1-4.

18. *L. parvula* Westr. Trentino.

Westring, Aran. p. 135. — Ausserer, Arachn. p. 10.

19. *L. rubecula* Canestr. Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia.

Canestrini, Annuar. della Soc. dei Nat. in Modena, anno III. p. 200.

20. *L. lithobia* nob. Trentino.

Vedasi la descrizione nel capo IV di questo lavoro.

VII. Famiglia **Epeiridae**.

a META C. Koch.

1. *M. Merianae* Scop. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese, Toscana, Napolitano.

Scopoli, Entom. Carn. p. 395, num. 1084. — De Géer, Mem. pour servir à l'hist. d. Ins. VII, p. 235, tav. II, fig. 9-12, Aranea fusca. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 688-690. — Westring, Aran. p. 76. — Ohlert, Spinnen, p. 31. — Ausserer, Arachn. 12.

2. *M. Menardi* Latr. Brescia (Grotta di Levrance).

Latreille, Gen. Cr. et Ins. I, p. 108, num. 12. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 685-687, M. fusca. — Westring, Aran. 79. — Ausserer, Arachn. 12.

3. *M. segmentata* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Nizza, Modenese, Napolitano.

Cirillo, Entomol. Neapol. Spec. I, tav. VIII, fig. 7, Aranea senoculata. — Risso, Hist. nat. V, 170, Epeira variegata. — Walckenaer, Apt. II, 82, Epeira inclinata. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 532-533, Zilla reticulata. — Westring, Aran. p. 81. — Simon, Hist. 487, Zilla inclinata. — Ohlert, Spinnen, 29. — Ausserer, Arachn. p. 12. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 79; Aran. Ven. sp. 49.

b. ZILLA C. Koch.

1. *Z. calophylla* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese, Toscana.

Walckenaer, Apt. II, pag. 70, *Epeira calophylla*. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 538-539; XII, fig. 1030-1031, *Eucharia atrica*. — Westring, Aran. 91, *Z. x-notata*. — Blackwall, Spiders, II, p. 338, tav. 25, fig. 245. — Simon, Hist. 486, — Ohlert, Spinnen, p. 30, *Zygia calophylla*. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 77; Aran. Ven. 50. — Ausserer, Arachn. 12.

2. *Z. montana* C. Koch. Veneto, Lombardia, Modenese.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 536-537. — Westring, Aran. p. 73. — Simon, Hist. 487, *Zilla antriada*. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 51.

3. *Z. albimacula* C. Koch. Trentino, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese, Napolitano.

C. Koch, Arachn. VI, fig. 534-535. — Walckenaer, Apt. II, 55, *Epeira dioidia*. — Blackwall, Spiders, II, p. 355, tav. 26, fig. 256, *Epeira albimacula*. — Simon, Hist. 487, *Zilla dioidia*. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 75. — Ausserer, Arachn., p. 12.

4. *Z. acalypha* Walck. Trentino, Veneto, Friuli, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 50, *Epeira acalypha*. — Hahn, Arachn. I, fig. 7, *Epeira genistae*. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 430-531. — Blackwall, Spiders, II, 341, tav. 25, fig. 246, *Epeira acalypha*. — Pavesi, Not. nat. e chim. agron., p. 109. — Simon, Hist. 487. — Ohlert, Spinnen, p. 30. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 52. — Ausserer, Arachn. p. 12.

c. SINGA C. Koch.

1. *S. tubulosa* Walck. Trieste, Veneto, Lombardia, Piemonte, [Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 86, *Epeira tubulosa*. — C. Koch, Arachn. III, fig. 197-198, *Singa hamata*. — Blackwall, Spiders, II, 364, tav. 27, fig. 262. — Pavesi, Notizie nat. e chim. agron. 109, *Singa hamata*, *S. melanocephala*. — Simon, Hist. p. 489. — Ohlert, Spinnen, p. 26, *Singa hamata*. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 53. — Ausserer, Arachn. 12.

2. *S. Herii* Hahn. Trentino, Lombardia, Piemonte.

Hahn, Arachn. I, fig. 5, *Epeira Herii*. — Walckenaer, Apt. II, 89. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 516, *Phrurolithus trifasciatus*; XI, fig. 848, *Singa trifasciata*. — Westring, Aran. 57. — Blackwall, Spiders, II, 366, tav. 27, 264. — Simon, Hist. 489. — Ohlert, Spinnen, 26. — Ausserer, Arachn. p. 12.

3. *S. prominens* Sund. Trentino.

Westring, Aran. pag. 63.

4. *S. conica* Pallas. Trentino, Veneto, Piemonte, Cant. Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 138, *Epeira conica*. — Hahn, Arachn. II, fig. 130. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 943-945, *Singa conica*. — Contarini, Cat. 15. — Westring, Aran. pag. 40. — Blackwall, Spiders, II, pag. 362, tav. 27, fig. 261. — Simon, Hist. 488. — Ohlert, Spinnen, pag. 26. — Ausserer, Arachn. pag. 13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent., sp. 87; Aran. Ven. sp. 54.

5. *S. trituberculata* Lucas, Palermo.

Lucas, Explor. de l'Algérie, pag. 248, tav. 15, fig. 8. — Walckenaer, Apt. IV, Suppl. pag. 476. — Simon, Hist. 256.

d. EPEIRA Walck.

1. *E. ceropegia* Walck. Trentino, Lombardia, Cantone Ticino (Monte Generoso, Monte Camoghé).

Walckenaer Apt. II, 51. — Hahn, Arachn. II, fig. 131, Epeira scolopetaria. — Koch, Arachn. V. fig. 370. Miranda ceropegia. — Westring, Aran. 55. — Blackwall, Spiders, II, pag. 347, tav. 25, fig. 250. — Sill, Ar. Siebenbürgens, 42. — Simon, Hist. 489. — Ausserer, Arachn. pag. 13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 73.

2. *E. adianta* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano, Sicilia.

Walckenaer, Apt. II, 52. — C. Koch, Arachn. V, fig. 369, Miranda, pictilis. — Westring, Aran. 51. — Blackwall, Spiders, II, 348, tav. 25, fig. 251. — Simon, Hist. 490. — Ausserer, Arachn. pag. 13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 82; Aran. Ven. sp. 55.

5. *E. cucurbitina* Cl. Trentino, Veneto, Istria, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Toscana.

Walckenaer, Apt. II, 79. — C. Koch, Arachn. V, fig. 371-372. — Contarini, Cat. 15, Ven. II, 163. — Doleschal, Oesterr. Spinnen. Sitzungsber. der k. Ak. d. Wiss. in Wien, IX, p. 635. — Westring, Ar. 50. — Blackwall, Spiders, II, 342, tav. 25, fig. 247. — Pavesi, Arachn. Notiz. nat. e chim. agron. p. 109. — Sill, Arachn. Siebenbürgens, Verh. u. Mittheil. des Ver. für Naturw. XII, p. 201. — Simon, Hist. 490. — Ohlert, Spinnen, p. 27, Miranda cucurbitina. — Ausserer, Arachn. 13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 78; Aran. Ven. sp. 56.

4. *E. hirsuta* Hahn. Italia.

Hahn, Arachn. I, p. 13, fig. 9. L' autore dà la seguente indicazione di patria: «Italien, woher es der Insektenhändler Herr Hofmann mitbrachte.» — Walckenaer, Apt. II, 114. — C. Koch, Arach. XVI, fig. 1550, Miranda hirsuta. — Simon, Hist. 490.

5. *E. aurantiaca* C. Koch. Trentino, Veneto.

C. Koch, Arachn. XI, fig. 940, Atea aurantiaca. — Ausserer, Arachn. 14.

6. *scolopetaria* C. Koch. Trentino, Piemonte, Cantone Ticino Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 41, E. solers. — Hahn, Arachn. II, fig. 115, E. agalena. — Koch, Arachn. XI, fig. 934-935. — Westring, Aran. p. 41. — Blackwall, Spiders, II, 336, tav. 24, fig. 243; Annals and Magazine of Nat. Hist., ser. III, vol. 18, num. 108, p. 461, Spiders of Equatorial-Africa. — Simon, Hist. 490. — Ausserer, Arachn. p. 13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 70.

7. *E. agalena* Walck. Veneto, Lombardia, Cantone Ticino.

Walckenaer, Apt. II, 36. — Hahn, Arachn. I, fig. 8, E. Sturmii. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 936-938, Atea agalena. — Westring, Aran. 53. — Blackwall, Spiders, II, p. 334, tav. 24, fig. 242. Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XIII, 42. — Simon, Hist. 490. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 28. — Ausserer, Arachn. 14.

8. *E. dryta* Walck. Trentino.

Walckenaer, Apt. II, 35. — Simon, Hist. 491. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 69.

9. *E. melanogaster* C. Koch. Cantone Ticino.

C. Koch, Arach. XI, fig. 941-942, Atea melanogaster. — Simon, Hist. 491. — Ausserer, Arachn. 14.

10. *E. umbratica* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 66. — Hahn, Arachn. II, fig. 112. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 930-931. — Latreille, Hist. nat. des Crust. et Ins. p. 259, Aranea umbratica. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. p. 32. — Blackwall, Spiders, II, 333, tav. 24, fig. 241. — Simon, Hist. 491. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 25. — Ausserer, Arachn.

13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 76; Aran. Ven. sp. 57.

14. *E. scalaris* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Toscana.

Walckenaer, Apt. II, 46. — Latreille, Hist. nat. des Crust. et Ins. p. 257, Aranea scalaris. — Hahn, Arachn. II, fig. 114. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 912, E. pyramidata. — Westring, Aran. 28, E. pyramidata. — Blackwall, Spiders, II, 331, tav. 24, fig. 240. — Simon, Hist. 491. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 24. — Ausserer, Arachn. p. 13. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 71; Aran. Ven. sp. 58.

12. *E. apoclista* Walck. Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. II, 61. — Hahn, Arachn. II, fig. 116. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 913, E. arundinacea. — Westring, Aran. p. 35-37, E. cornuta, E. patagiata. Sono citati come sinonimi l'E. dumetorum Hahn e l'Ar. ocellatus Cl. — Blackwall, Spiders, II, p. 325, tav. 23, fig. 237. — Simon, Hist. 492. — Ohlert, Preuss. Spinnen, p. 24. — Ausserer, Arachn. p. 13. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 59.

13. *E. diadema* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Toscana, Emilia, Napolitano.

Rossi, Fn. etr. II, 129. — Termeyer, Opusc. scient. Entomol. tom. I. — Maironi da Ponte, Atti Soc. ital. delle sc. XIX, 332. — Hahn, Arachn. II, fig. 110. — Walckenaer, Apt. II, 29. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 910. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Napoli e sue vicinanze, I, 20. — Nicolet, Arachnidos, Hist. phys. y pol. de Chile pubb. par Gay, III, 489. — Westring, Aran. 26. — Cremona e la sua provincia, Fn. zool. p. 120. — Blackwall, Spiders, II, p. 358, tav. 26, fig. 258. — Simon, Hist. 493. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 9. — Ohlert, Preuss. Spinnen, p. 21. — Ausserer, Arachn. p. 12. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 68; Aran. Ven. sp. 60.

14. *E. marmorea* Cl. Trentino, Lombardia.

C. Koch, Arachn. V, fig. 379-380. — Walckenaer, Apt. II, 58. — Westring, Aran. 29. — Ohlert, Spinnen, 23. — Ausserer, Arachn. 13.

15. *E. quadrata* Cl. Trentino, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. V, fig. 381-382. — Walckenaer, Apt. II, 56. — Westring, Aran. 30. — Blackwall, Spiders, II, p. 324, tav. 23, fig. 236. — Ohlert, Spinnen, 22. — Ausserer, Arachn. p. 13.

16. *E. alsina* Walck. Veneto, Lombardia, Piemonte.

Walckenaer, Apt. II, 33. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 924-925. — Simon, Hist. p. 493. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 61.

17. *E. angulata* Linn. Veneto, Trieste, Dalmazia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Toscana, Napolitano.

Rossi, Fn. etr. II, 128. — Walckenaer, Apt. II, 123, E. cornuta. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 892-895. — Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungsber. der k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, 634. — Westring, Aran. 23. — Blackwall, Spiders, II, 360, tav. 27, fig. 259. — Simon, Hist. 494. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 22. — Ausserer, Arachn. 12. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 62.

18. *E. Gistlii* C. Koch. Trieste.

C. Koch, Arachn. XI, fig. 898. — Doleschal, Oest. Spinnen, Sitzungsber. der k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, p. 634. — Simon, Hist. 495.

19. *E. grossa* C. Koch. Trentino, Modenese.

C. Koch, Arachn. XI, p. 82, fig. 896-897. — Ausserer, Arachn. p. 14.

20. *E. regia* C. Koch. Veneto, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 121, E. angulata. — C. Koch, Arachn. XI, p. 88, fig. 899. — Simon, Hist. 495, E. cornuta. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 63.

21. *E. circe* Sav. Italia.

Savigny, Descript. de l'Égypte, Hist. nat. Zool. XXII, p. 333, tav. 2, fig. 9. — Walckenaer, Apt. II, 130. L' autore crede questa specie sinonima della sua *E. solers*; questione da decidersi con ulteriori osservazioni.

22. *E. Schreibersii* C. Koch. Veneto, Dalmazia, Lombardia, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. XI, p. 90, fig. 900-901. Sono, secondo l'autore, sinonime la *E. spinivulva* Duf. e la *E. pectoralis* C. K. — Simon, Hist. 495.

25. *E. pinetorum* C. Koch. Lombardia, Cantone Ticino, Napolitano.

C. Koch, Arachn. XI, fig. 904-905. — Pavesi, Arachn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 495.

24. *E. bicornis* Walck. Lombardia, Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 124. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 902-903. — Westring, Aran. 44. — Blackwall, Spiders. II, p. 361, tav. 27, fig. 260. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 201. — Simon, Hist. 495. — Ausserer, Arachn. p. 13.

25. *E. furcata* Walck. Piemonte (Garbiglietti), Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 126. — Simon, Hist. 495.

26. *E. dromedaria* Walck. Trentino, Lombardia, Piemonte, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 126. — C. Koch, Arachn. XI, p. 98, fig. 906-907. — Westring, Aran. 47. — Simon, Hist. p. 495. — Ohlert, Spinnen, 22. — Ausserer, Arachn. 13.

27. *E. opuntiae* Duf. Napolitano, Sicilia.

Costa O. G., Fn. Nap. Arachn. polym. tav. II, fig. 4. — Walckenaer, Apt. II, 140. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 909. — Simon, Hist. 496.

28. *E. citricola* Forsk. Napolitano, Sicilia.

Walckenaer, Apt. II, 143. — Simon, Hist. 496.

29. *E. oculata* Walck. Veneto, Piemonte (Garbiglietti), Lombardia, Modenese.

Walckenaer, Apt. II, 144. — Simon, Hist. 496.

30. *E. dalmatica* Dol. Dalmazia.

Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungsab. d. k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, p. 653 e p. 648.

31. *E. tuberculata* Keys. Dalmazia.

Keyserling, Verhandl. der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien, XIII, 381, tav. X.

32. *E. ornata* Canestr. Modenese.

Canestrini, Nuovi Arachn. Annuario Soc. Nat. di Modena, anno III, p. 200.

33. *E. biocellata* Canestr. Modena.

Canestrini, Nuovi Arachn. Commentario, num. 3, p. 5; Annuario Soc. Nat. di Modena, anno III, pag. 201.

e. NEPHILA Leach.

4. *N. fasciata* Fabr. Trentino, Veneto, Friuli, Istria, Dalmazia, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Nizza, Toscana, Napolitano, Sardegna, Sicilia.

Aldrovandi, De anim. ins. cap. XII, Araneus ochromelas. — Bonanni, Micrograf. eur., Ar. tarentina. — Cirillo, Ent. Neap. Spec. I, tav. IX, Ar. formosa. — Rossi, Fn. etr. II, p. 128, Ar. phragmitis; Mantissa insect. II, 140. — Termeyer, Opusc. scient. di Entomol. I, 237 e III con fig. — Risso, Hist. nat. V, 160, Segestria pulchra. — Savigny, Descrip. de l'Égypte. Zool. XXII, p. 331, tav. II, fig. 5. Argyopes aurelia. — Walckenaer, Apt. II, 104 e 107, E. fasciata, E. aurelia. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 954. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Doleschal, Oest. Spinnen, Sitzungsab. d. k. Ak. d. Wiss. Wien, IX, 633. — Pavesi,

Arachn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 496. — Ausserer, Arachn. 14. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 83; Aran. Ven. sp. 64.

f. ARGYOPES Sav.

1. *A. sericea* Latr. Veneto, Istria, Dalmazia.

Latreille, Hist. des Araignées, p. 271, Aranea sericea. — Hahn, Arachn. I, fig. 4. — Walckenaer, Apt. II, 116. — Contarini, Cat. 15. — Doleschal, Oest. Spinnen, Sitzungsber. der k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, p. 633. — Simon, Hist. 497. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 84; Aran. Ven. sp. 65.

2. *A. dentata* Risso. Nizza.

Risso, Hist. nat. V, p. 161, Segestria dentata. — C. Koch, Arachn. V, fig. 159, A. praelautus. — Walckenaer, Apt. II, 118.

g. TETRAGNATHA Walck.

1. *T. extensa* Linn. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Nizza, Emilia, Toscana, Napolitano.

Rossi, Fn. str. II, 126, Aranea extensa. — Risso, Hist. nat. V, 163, T. extensa, T. rubra. — Walckenaer, Apt. II, 203. — Hahn, Arachn. II, fig. 129. — Contarini Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 84. — Blackwall, Spiders, II, 367, tav. 28, fig. 265. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 202. — Keyserling, Beiträge zur Kenntniss der Orbitelae, Verh. der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien, XV, 1865, p. 844. — Simon, Hist. p. 488. — Ohlert, Spinnen, 31. — Ausserer, Arachn. 14. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 88; Aran. Ven. sp. 66.

h. ULOROBUS Walck.

1. *U. Walckenaerius* Latr. Trentino, Lombardia, Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 228. — Hahn, Arachn. I, fig. 92. — C. Koch, Arachn. XI, fig. 955-956. — Simon, Hist. 488. —

Ausserer, Arachn. p. 14. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 89.

VIII. Famiglia **Cimiflonidae**.

a. DICTYNA Walck.

1. *D. benigna* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 337, Theridium benignum. — C. Koch, Arachn. III, fig. 184-185. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163, Theridion benignum. — Westring, Aran. 383, D. arundinacea. — Blackwall, Spiders, I, 146, tav. 9, fig. 93, Ergatis benigna. — Pavesi, Arachn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 470. — Ohlert, Spinnen, 42. — Ausserer, Arachn. 14. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 107; Aran. Ven. sp. 68.

2. *D. latens* Fabr. Veneto, Piemonte, Modenese.

C. Koch, Arachn. III, fig. 186. — Westring, Aran. 386. — Blackwall, Spiders, I, 149, tav. 9, fig. 95, Ergatis latens. — Simon, Hist. 470. — Ohlert, Spinnen, 42. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 69.

3. *D. mandibulosa* nob. Veneto.

Vedasi la descrizione nel capo IV di questo lavoro.

4. *D. variabilis* C. Koch. Trentino, Lombardia, Cant. Ticino, Emilia.

C. Koch, Arachn. III, fig. 187. — Walckenaer, Apt. I, 631, Drassus viridissimus. — Simon, Hist. 471, Dictyna viridissima. — Ohlert, Spinnen, 42. — Ausserer, Arachn. 14.

b. AMAUROBIUS C. Koch.

1. *A. atrox* De Geer. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte.

Walckenaer, Apt. I, 605, Clubiona atrox. — Hahn, Arachn. I, fig. 87. — C. Koch, Arachn. X, fig. 831. — Contarini,

Cat. 15. — Westring, Aran. 376. — Blackwall, Spiders, I, 140, tav. 9, fig. 88, *Ciniflo atrox*. — Simon, Hist. 461. — Ohlert, Spinnen, 92. — Ausserer, Arachn. 15. — L. Koch, Die Arachnidengatt. Amaurobius ecc. Abhandl. der naturh. Ges. in Nürnberg, 1868. p. 7.

2. *A. ferox* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 606, *Clubiona ferox*. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 460-461. — Westring, Aran. 374. — Blackwall, Spiders, I, 142, tav. 9, fig. 90, *Ciniflo ferox*. — Pavesi, Arachn. Notizie, p. 109. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, p. 29. — Simon, Hist. 461. — Ohlert, Spinnen, 91. — L. Koch, Arachnidengatt. Abhandl. der naturh. Ges. in Nürnberg. 1868, p. 11.

3. *A. mordax* Blackw. Lonedo (Veneto).

Blackwall, Spiders, I, p. 144, tav. 9, fig. 91, *Ciniflo mordax*. Il nostro esemplare, quantunque femina adulta, è alquanto più piccolo che quello illustrato dal Blackwall, misurando in lunghezza mill. 11. Sospettiamo, per varie ragioni, che possa essere una nuova specie.

4. *A. claustrarius* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana.

C. Koch, Arachn. X, fig. 830. — Walckenaer, Apt. I, 627, *Drassus atropos*. — Simon, Hist. 462. — Ohlert, Spinnen, 91. — L. Koch, Arachnidengatt., Abhandl. p. 18.

5. *A. jugorum* L. Koch. Cantone Ticino.

L. Koch, Die Arachnidengattung Amaurobius, etc., Abhandl. der naturh. Gesellschaft in Nürnberg, 1868, p. 24, tav. 1, fig. 11.

6. *A. Erberi* Keys. Isola di Lesina, Napolitano.

Keyserling, Verh. der zool. bot. Gesellsch. in Wien, XIII, 373, tav. X, *Ciniflo Erberii*. — L. Koch, Arachnidengatt., Abhandl. der naturh. Ges. in Nürnberg, 1868, p. 21.

7. *A. 12 - maculatus* Canestr. Modenese.

Canestrini, Nuovi Arachn., Annuario della Società dei Naturalisti in Modena, anno III, p. 204.

IX. Famiglia **Agelenidae**.

a. **MITHRAS** C. Koch.

1. *M. paradoxus* C. Koch. Trentino, Lombardia, Piemonte.

C. Koch, Arachn. XII, fig. 1023-1024. — Walckenaer, Apt. I, 275, *Scytodes mithras*; IV, 388, *Uptiotes anceps*. — Westring, Aran. 88. — Simon, Hist. 470, *Uptiota mithras*. — Ohlert, Spinnen, 125. — Ausserer, Arachn. 14. — Canestrini, Arachn. Ven. e Trent. sp. 6.

b. **CAELOTES** Blackw.

1. *C. roscidus* C. Koch. Trieste.

C. Koch, Arachn. X, fig. 829, *Amaurobius roscidus*. — L. Koch, Arachnidengatt., Abhandl. der naturh. Ges. in Nürnberg, 1868, p. 40.

2. *C. terrestris* Wid. Trieste, Lombardia (Sordelli).

Wider, Mus. Senckenb. I, 215, fig. 10, *Aranea terrestris*. — C. Koch, Arachn. VI, fig. 463, 464, *Amaurobius terrestris*. — Blackwall, Spiders, I, tav. 12, fig. 109, *Caelotes saxatilis*. — Ausserer, Arachn. 15. — L. Koch, Arachnidengatt., Abhandl. p. 42.

c. **TEXTRIX** Sund.

1. *T. lycosina* Sund. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 623-624. — Walckenaer, Apt. II, 15, *Tegenaria lycosina*. — Westring, Aran. 311. —

Blackwall, Spiders, I, 172, tav. 12, fig. 110. — Simon, Hist. 481. — Ohlert, Spinnen. 85. — Ausserer, Arachn. 15. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 66; Aran. Ven. sp. 72.

2. *T. torpida* C. Koch. Trentino.

C. Koch, Arachn. VIII, p. 48, fig. 625-626. — Simon, Hist. 220, 481. — Ausserer, Arachn. 15.

3. *T. caudata* L. Koch. Veneto, Lombardia, Modenese, Toscana.

Canestrini, Aran. Ven. sp. 73.

4. *T. ferruginea* C. Koch. Napolitano (Panceri).

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 627. — Walckenaer, Apt. IV, 437, Sparassus ferrugineus. — Simon, Hist. 481.

d. AGELENA Walck.

1. *A. labyrinthica* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. II, 20. — Hahn, Arachn. II, fig. 150-151. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162, Aranea labyrinthica. — Westring, Aran. 309. — Blackwall, Spiders, I, 152, tav. 10, fig. 97. — Simon, Hist. 480. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 85. — Ausserer, Arachn. 15. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 67; Aran. Ven. sp. 74.

2. *A. similis* Keys. Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia, Napolitano.

Keyserling, Verh. d. k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien, XIII, 374, tav. X. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 75.

3. *A. elegans* Blackw. Lombardia (Sordelli).

Walckenaer, Apt. IV, 463, Agelena elegans. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 639, Hahnia pratensis. — Blackwall, Spiders, I, p. 155, tav. 10, fig. 99.

e. PHOLCUS Walck.

1. *Ph. opilionoides* Schranck. Lombardia, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. IV, fig. 311. — Pavesi, Arachn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 54, 452; Monogr. des esp. eur. du genre Pholeus. Ann. Soc. ent. France, 4. sér., tom. VI, fig. 1-7.

2. *Ph. nemastomoides* C. Koch. Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

C. Koch, Arachn. IV, p. 97, fig. 312. — Ausserer, Arachn. p. 15.

3. *Ph. impressus* C. Koch. Veneto, Emilia, Napolitano.

C. Koch, Arachn. IV, p. 99, fig. 313.

4. *Ph. rivulatus* Forsk. Lombardia, Sicilia.

Savigny, Descript. de l'Egypte, Hist. nat. Zool. tav. III, fig. 12; tav. XXII, p. 358. — Walckenaer, Apt. I, 653. — Pavesi, Arachn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 54; Monogr. des esp. europ. du genre Pholeus, Ann. Soc. entomol. France, 4 sér. tom. VI, tav. 2, fig. 11, Ph. Pluchii.

5. *Ph. ruber* Pavesi. Pavia.

Pavesi, Aracnidi, Notizie naturali e chimico-agron. della provincia di Pavia, 1864. — Vedasi la descrizione nel capo IV. di questo lavoro.

f. RACHUS Walck.

1. *R. sexoculatus* Dug. Veneto, Lombardia, Lugano, Modenese.

Dugés, Ann. des sc. nat. 1836, p. 160. — Lucas, Expl. de l'Alg. p. 139, tav. 15, Pholcus quadripunctatus. — Walckenaer, Apt. II, 496; IV, 459. — Pavesi, Arachn., Notizie, p. 110. — Simon, Hist. 52, 452; Monogr. genre Pholeus, Ann. Soc. entomol. France, 4 sér. tom. VI, tav. 2, fig. 8, 9.

g. TEGENARIA Walck.

1. *T. domestica* Linn. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Liguria, Emilia, Toscana, Napolitano.

Rossi, Fn. etr. II, 127. — Latreille, Hist. des Araignees, 227, Aranea domestica. — Walckenaer, Apt. II, 2. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 607-608. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162, Aranea domestica. — Westring, Aran. 307. — Blackwall, Spiders, I, 163, tav. 11, fig. 105. — Cremona e la sua prov., Fauna, Aran. p. 120. — Pavesi, Arachn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 477. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 172. — Ausserer, Arachn. 16. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 64; Aran. Ven. sp. 77.

2. *T. intricata* C. Koch. Trentino, Veneto, Emilia, Napolitano.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 610-611. — Simon, Hist. 478, T. Guyonii. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 78.

3. *T. atrica* C. Koch. Veneto.

C. Koch, Arachn. X, p. 105, fig. 825. — Westring, Aran. 304. — Blackwall, Spiders, I, p. 165, tav. 11, fig. 106. — Simon, Hist. 202, 480, Philoica atrica.

4. *T. pagana* C. Koch. Lombardia (Sordelli), Napolitano (Isola di Sora, Racc. dott. Nicolucci).

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 612-613. — Simon, Hist. 479.

5. *T. civilis* Walck. Trentino, Piemonte.

Walckenaer, Apt. II, 7. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 618-619. — Westring, Aran. 307. — Blackwall, Spiders, I, 166, tav. 12, fig. 107. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XIII, 32. — Simon, Hist. 479. — Ohlert, Spinnen, 84. — Ausserer, Arachn. 16. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 65.

6. *T. campestris* C. Koch. Lombardia (Sordelli), Emilia, Toscana, Napolitano.

Walckenaer, Apt. II, 8, T. agrestis. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 615-616. — Simon, Hist. 479, T. agrestis. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 84. — Ausserer, Arachn. 16.

7. *T. longipes* Fuessl. Piemonte.

Fuesslins, Ins. Verz. N. 1210. — C. Koch, Arachn. VIII, p. 36 fig. 617. — Simon, Hist. 202. — Ausserer, Arachn. p. 16.

8. *T. notata* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 631-632, Philoica notata. — Walckenaer, Apt. II, 9, T. campestris. — Blackwall, Spiders, p. 132, tav. 8, fig. 84, Clubiona domestica. — Simon, Hist. 479, Philoica campestris.

9. *T. circumflexa* nob. Veneto (Lonedo, provincia di Vicenza).

Vedasi il capo IV di questo lavoro.

10. *T. advena* C. Koch. Veneto.

C. Koch, Arachn. VIII, fig. 633. — Walckenaer, Apt. IV, Suppl. 440. — Simon, Hist. 202, 480.

Annotazione — Abbiamo trovato un maschio adulto di questa specie a Vicenza verso la metà di settembre; esso diversifica dalla femmina illustrata dal Koch per avere le zampe munite di anelli quantunque poco distinti.

h. HADITES Keys.

1. *H. tegerarioides* Keys. Caverne dell' isola di Lesina.

Keyserling, Verhandl. der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien, XII, p. 541, tav. XVI.

i. ARGYRONETA Latr.

1. *A. aquatica* Cl. Veneto, Lombardia, Piemonte.

Latreille, Hist. des Araignees, p. 217, Aranea aquatica. — Walckenaer, Apt. II, 378. — Hahn, Arachn. II, fig. 118. — C. Koch, Arachn. VIII, fig. 636. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 162. — Westring, Aran. 368. — Blackwall, Spiders, I, 137, tav. 8, fig. 87. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XIII, p. 38. — Cremona e la sua provincia, Fauna, p. 120.

Aran. sp. 3? — Simon, Hist. 127, 459. — Ohlert, Spinnen, 90. — Ausserer, Arachn. 16. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 109; Aran. Ven. sp. 79.

X. Famiglia **Lycosidae.**

a. OCYALE Sav.

1. *O. mirabilis* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Liguria, Modenese, Bolognese, Napolitano.

Latreille, Hist. des Araignées, p. 297, Aranea mirabilis. — Walckenaer, Apt. I, 356, Dolomedes mirabilis. — Hahn, Arachn. II, fig. 120. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1346-1347, O. mirabilis, O. rufofasciata. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 537. — Blackwall, Spiders, I, 37, tav. 2, fig. 18. L'autore cita fra i sinonimi l'O. murina del Koch. — Simon, Hist. 517. — Ohlert, Spinnen, 130. — Ausserer, Arachn. p. 16. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 16; Aran. Ven. sp. 80.

b. DOLOMEDES Walck.

1. *D. fimbriatus* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Nizza, Toscana.

Rossi, Fn. etr. II, p. 129 Aranea palustris; p. 131, A. fimbriata. — Latreille, Hist. des Araignées, p. 297. — Walckenaer, Aran. de France, p. 33, D. fimbriatus, D. marginatus; Apt. I, 345. — Hahn, Arachn. I, fig. 10-11, D. limbatus, D. fimbriatus. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1352-1353. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 535. — Blackwall, Spiders, I, 40, tav. 2, fig. 20. — Paveri, Aracn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 516. — Ohlert, Spinnen, 129. — Ausserer, Arachn. 16. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 14; Aran. Ven. sp. 81.

c. TROCHOSA C. Koch.

1. *Tr. trabalis* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 308, Lycosa agretyca? — C. Koch,

Arachn. XIV, 141, fig. 1371-1374. — Thorell, Recensio critica Aran. Suec. p. 101. — Westring, Aran. 529. — Ohlert, Spinnen, 143. — Ausserer, Arachn. 16. — Canestrini, Aran. Ven., sp. 82.

2. *Tr. ruricola* C. Koch. Trentino, Piemonte, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1369-1370. — Walckenaer, Apt. I. 309, Lycosa campestris. — Westring, Aran. 527. — Blackwall, Spiders, I. tav. 1, fig. 3. — Ohlert, Spinnen, 143. — Ausserer, Arachn. 17. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 8.

d. ARCTOSA C. Koch.

1. *A. variata* C. Koch. Lombardia, Emilia.

C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1359.

2. *A. cinerea* Sund. Dalmazia, Piemonte.

Sundevall, Svin. spind. p. 190, 1832, Lycosa cinerea. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1358. — Walckenaer, Apt. I, 330, L. allodroma?. — Doleschal, Oest. Sp., Sitzungsb. IX, 628. — Westring, Aran. 523. — Simon, Hist. 509. — Ohlert, Spinnen, 145, A. halodroma.

e. TARANTULA C. Koch.

1. *T. Apuliae* Aldrov. Istria, Dalmazia, Liguria, Emilia, Corsica, Toscana, Romagna, Napolitano, Puglia, Calabria, Sicilia.

Perotto, Cornucopia, col. 46, v. 50. — Alessandro d'Alessandro, Dies genial. IV, 21. — A. de Ferrari, De situ Japigiae. — Mattioli, Discorsi p. 242 e 833. — Ferrante Imperato, Hist. nat. 681, con fig. alla p. 692. — Aldrovandi, De anim. Ins. V, tav. II, fig. 4, 5, 6. — Epifanio Ferdinando, Centum Hist. 81. — Mouffet, Theatr. Ins. 2. fig. — Wolferti Senguerdi, De Tarantula. — Cornelio, Phil. Transact. VII, 4066. — Lister, Phil. Trans. VI, 3002. — Sangineto, Lettera sulla Tarantola a Bulifon. — Baglivi, Diss. de morsu et effect. Tarant. — Boccone, Museo di fisica e di esper. XII,

101. — Misson, *Nouv. voyage d'Italie*, p. 58. — Olearius, *Gottorf. Kunstkam.* tav. 12, fig. 4. — Valletta, *De Phal. apulo.* — Vallisnieri, *Op. fis. med.* III, 463. — Caputo, *De tar. anat. et morsu.* — Serao, *Della Tarantola.* — Brogiani, *De ven. anim. nat.* p. 55. — Cirillo, *Phil. Transact.* vol. 60, p. 233. — Turre, *Rerum nat. hist. Ph. Bonannii*, p. 232. — Batarra, *Rer. nat. hist. Adnotatio*, p. 73. — Fortis, *Viaggio in Dalm.* II, 27. — Pigionati, *Sul Tarantismo.* — Rossi, *Fn. etr.* II, 132. — Petagna, *Inst. Ent.* I, 436, tav. 6, fig. 6. — Albin, *Nat. Hist. of Spid.* tav. 39. — Hahn, *Arachn.* I, fig. 73. — Latreille, *Cours d'entom.* 538. — Dufour, *Ann. des sc. nat.* III, 101. — Walckenaer, *Apt.* I, 281; II, 449. — C. Koch, *Arachn.* V, fig. 413. — Doleschal, *Sitzungsb. d. k. Akad. Wien*, IX, 627. — De Filippi, *Regn. Anim.* 159, 275. — Erber, *Verh. d. zool. bot. Ges. in Wien*, XIV, 717. — Ozanam, *Étude sur le ven. d. Arachn.* — Simon, *Hist. nat.* 353, 510. — Panceri, *Sopra il veleno della L. tarantula*, Napoli, 1868.

2. *T. narbonensis* Walck. Italia settentrionale, Napolitano.

Walckenaer, *Apt.* I, 282, *Lycosa tarentula narbonensis.* — Amary, *Eserc. Acc. Asp. Nap.* II, I, p. 79. — Napoli e le sue vicinanze, I, p. 20. — Doleschal, *Sitzungsb. d. k. Akad. d. Wiss. Wien*, IX, 627. — Simon, *Hist.* 359, 510.

3. *T. liguriensis* Walck. Friuli, Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana.

Walckenaer, *Apt.* I, 288, *Lycosa tarentuloides liguriensis.* — Simon, *Hist.* 509, *Arctosa liguriensis.*

4. *T. fabrilis* Cl. Lombardia (Sordelli), Piemonte, Emilia.

Hahn, *Arachn.* I, fig. 76, *Lycosa melanogaster.* — C. Koch, *Arachn.* XIV, fig. 1389-1392. — Walckenaer, *Apt.* I, 306, *L. fabrilis* — Westring, *Aran.* 505, *Lycosa fabrilis.*

5. *T. captans* Walck. Piemonte, Lombardia.

Walckenaer, *Apt.* I, 306, *Lycosa captans.*

6. *T. rubiginosa* C. Koch. Italia settentrionale.

C. Koch, *Arachn.* V, fig. 416. — Walckenaer, *Apt.* II, 448. — Simon, *Hist.* 511.

7. *T. andrenivora* Walck. Trentino, Dalmazia, Piemonte (Garbiglietti).

Walckenaer, *Apt.* I, 315. — Doleschal, *Sitzungsber. der k. Akad. d. Wiss. in Wien*, IX, 628. — Blackwall, *Spiders*, I, p. 20, tav. 1, fig. 4. — Simon, *Hist.* 513.

8. *T. cuneata* C. Koch. Trentino, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

C. Koch, *Arachn.* XIV, fig. 1399-1400. — Walckenaer, *Apt.* I, 312, *Lycosa graminicola.* — Westring, *Aran.* 519. — Ausserer, *Arachn.* p. 17.

9. *T. taeniata* C. Koch. Trentino, Piemonte, Emilia.

C. Koch, *Arachn.* XIV, fig. 1396-1397. — Westring, *Aran.* 515. — Ohlert, *Spinnen*, 140. — Ausserer, *Arachn.* 17.

10. *T. vorax* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Emilia.

Walckenaer, *Apt.* I, 313. — C. Koch, *Arachn.* XIV, fig. 1393-1394. — Ohlert, *Spinnen*, p. 140. — Ausserer, *Arachn.* 17. — Canestrini, *Aran. Ven.* sp. 84.

11. *T. clavipes* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia (Sordelli), Emilia.

C. Koch, *Arachn.* XIV, fig. 1403-1404. — Walckenaer, *Apt.* I, 317, *Lycosa armillata.* — Westring, *Aran.* 521. — Ohlert, *Spinnen* 141. — Ausserer, *Arachn.* 17. — Canestrini, *Aran. Ven.* sp. 85.

12. *T. velox* Walck. Piemonte (Garbiglietti).

Walckenaer, *Apt.* I, 319.

13. *T. nivalis* Cl. Lombardia (Sordelli).

Clerck, *Aran. succ.* p. 100. — C. Koch, *Arachn.* XIV, fig. 1409-1410.

14. *T. vittata* Keys. Dalmazia, Modenese.

Keyserling, *Verhandl. der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien*, XIII, p. 369, *Lycosa vittata.*

15. *T. inquilina* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

Hahn, Arachn. I, fig. 13, *Lycosa sabulosa*. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1388. — Westring, Aran. 511, *Lycosa barbipes*. — Simon, Hist. 512. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 83.

16. *T. leopardus* Sund. Trentino.

Westring, Aran. p. 522.

17. *T. punctiventris* Dol. Spalatro in Dalmazia. (1)

Doleschal, Syst. Verz. der im Kais. Osterr. vorkomm. Spinnen, Sitzungsber. der k. Akad. der Wiss. in Wien, IX, p. 628, sp. 7 e p. 641.

18. *T. excellens* Mus. caes. Istria.

Doleschal, l. c. p. 628, sp. 20.

19. *T. ocellaris* Rossi. Cattaro.

Doleschal, l. c. p. 628, sp. 21.

f. *AULONIA* C. Koch.

1. *A. albimana* Walck. Trentino, Modenese.

Walckenaer, Apt. I, 341, *Lycosa albimana*. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1411-1412. — Simon, Hist. 515. — Ausserer, Arachn. p. 17.

g. *LEIMONIA* C. Koch.

1. *L. Wagleri* C. Koch. Modenese.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1427. — Walckenaer, Apt. I, 334, *Lycosa pallida*. — Simon, Hist. 513. — Ausserer, Arachn. p. 17.

(1) Citiamo le specie num. 17, 18 e 19 sulla fede del Doleschal. Noi non le abbiamo mai trovate, e non siamo certi che appartengano al genere *Tarantula* piuttosto che ad altro tra le *Lycosidae*.

2. *L. nigra* C. Koch. Lombardia (Sordelli), Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1423-1424.

5. *L. paludicola* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Modenese, Toscana, Napolitano.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1421-1422. — Walckenaer, Apt. I, 333, *Lycosa paludicola*. — Westring, Aran. 496, *L. amentata*. — Ausserer, Arachn. 17. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 86.

4. *L. pullata* Cl. Dalmazia.

Clerck, Aran. succ. p. 104, *Araneus pullatus*, p. 90, *Ar. lignarius*? — Walckenaer, Apt. I, 319, *Lycosa solers*. — C. Koch, Arachn. XV, fig. 1431-1433. — Doleschal, Sitzungsber. d. k. Ak. d. Wiss. in Wien, IX, 628. — Westring, Aran. 501. — Ausserer, Arachn. 17.

5. *L. riparia* C. Koch. Lombardia.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1435-1436. — Simon, Hist. 513.

h. *PARDOSA* C. Koch.

1. *P. arenaria* C. Koch, Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Toscana.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1441-1442. La *P. saccata* dello stesso autore è forse una varietà della *P. arenaria*. — Walckenaer, Apt. I, 326, *Lycosa saccata*. — Westring, Aran. 476. — Ausserer, Arachn. 17. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 87.

2. *P. monticola* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Canton Ticino, Emilia, Napolitano.

C. Koch, Arachn., XV, fig. 1445-1449. L'autore cita i seguenti sinonimi: *Araneus monticola* Clerck, *Aranea dor-*

salis Fabr., Ar. agilis Walck., Lycosa agilis Walck., L. monticola Sund., L. monticola Walck., L. saccigera Walck. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XIII, p. 30. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 88.

5. *P. silvicola* Sund. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. III, fig. 182-183, Lycosa silvicultrix; XV, fig. 1443-1444, P. alacris. — Walckenaer, Apt. I, 239, Lycosa lugubris. — Ausserer, Arachn. 18. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 89.

4. *P. cursoria* C. Koch. Veneto, Lombardia (Sordelli), Emilia.

C. Koch, Arachn. XV, p. 49, fig. 1450. — Simon, Hist. 515.

3. *P. bifasciata* C. Koch. Lombardia, Modenese.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1439-1440. — Simon, Hist. p. 515.

i. POTAMIA C. Koch.

1. *P. palustris* C. Koch. Emilia.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1415-1416. — Blackwall, Spiders, I, p. 33, tav. 2, fig. 15, Lycosa latitans. — Ohlert, Spinnen, p. 133.

2. *P. piratica*. Cl. Piemonte, Lombardia.

Walckenaer, Aranéides de France, p. 30; Apt. I, 339, Lycosa piratica. — Hahn, Arachn. I, fig. 80. — C. Koch, Arachn. XV, fig. 1413-1414. — Westring, Aran. p. 532. — Blackwall, Linn., Trans. vol. XIX, p. 20; Annals and Mag. of Nat. Hist. II ser., vol. VII, p. 397; Spiders, I, p. 34, tav. 2, fig. 16. — Ohlert, Spinnen, p. 132.

3. *P. piscatoria* Cl. Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. XV, fig. 1417-1419. — Blackwall, Spiders, I, tav. 2, fig. 17. — Ohlert, Spinnen, p. 132.

i. SPHASUS Walk.

1. *S. variegatus* C. Koch. Trentino, Lombardia (Sordelli), Piemonte.

Hahn, Arachn. II, fig. 121, Oxyopes variegatus. — C. Koch, Arachn. V, fig. 403. — Walckenaer, Apt. I, 373, Sphasus heterophthalmus. — Simon, Hist. 517, Oxyopes variegata. — Ohlert, Spinnen, 123. — Ausserer, Arachn. 18. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 17.

2. *S. lineatus* Latr. Istria, Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. III, fig. 171-172. — Walckenaer, Apt. I, 375. — Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungsber. d. k. Akad. der Wiss. in Wien, IX, p. 629. — Simon, Hist. 518.

5. *S. italicus* Walck. Piemonte.

Walckenaer, Apt. I, 374. — Simon, Hist. 518. L'autore cita fra i sinonimi lo *S. gentilis* C. Koch, Arachn. V, fig. 404.

XI. Famiglia Chersidae.

a. CHERSIS Walck.

1. *Ch. niger* Petagna. Napolitano.

Petagna, Spec. Ins. Ulter. Calabriae, p. 34, n. 176, Aranea nigra; Inst. Ent. I, 437, n. 22. — Walckenaer, Apt. I, 392, Ch. dubius. — Simon, Hist. 448.

2. *Ch. gibbulus* L. Dufour. Italia (secondo Simon).

Walckenaer, Apt. I, 390. — C. Koch, Arachn. III, fig. 178-179, Palpimanus haematinus. — Simon, Hist. 527.

XII. Famiglia *Attidae*.

a. *ERESUS* Walck.

1. *E. 4-guttatus* Rossi. Veneto, Istria, Dalmazia, Piemonte, Toscana.

Rossi, Fauna etrusca, II, tav. 1, fig. 8-9. — Hahn, Arachn. I, fig. 35. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 316. — Walckenaer, Apt. I, 395, *E. cinnaberinus*. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Doleschal, Sitzungs. IX, 629. — Blackwall, Spiders, I, p. 46, tav. 3, fig. 23, *E. cinnabarinus*. L'autore cita fra i sinonimi anche la specie seguente. — Simon, Hist. 498. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 18; Aran. Ven., sp. 90.

2. *E. annulatus* Hahn. Trentino (Dos Tavon nella Valle di Non).

Hahn, Arachn. I, fig. 36. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 317, *E. illustris*, XIII, fig. 1087. — Simon, Hist. 498. *Erythro-phora annulata*.

3. *E. ruficapillus* C Koch. Istria, Sardegna, Sicilia.

C. Koch, Arachn. XIII, p. 4, fig. 1080. — Doleschal, Oesterr. Spinnen, Sitzungs. d. k. Ak. d. Wiss. Wien, IV, 629.

4. *E. siculus* Lucas. Sicilia.

Lucas, Bull. de la Soc. entomol. de France, 1864, p. 23.

b. *PYROPHORUS* C. Koch.

1. *P. helveticus* C. Koch. Lombardia.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1094-1095. — Walckenaer, Apt. IV, 520.

2. *P. siciliensis* C. Koch. Sicilia.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1096. — Simon, Hist. 336 e 508.

3. *P. tyroliensis* C. Koch. Lombardia (Sordelli).

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1097-1098. — Ausserer, Arachn. 18.

4. *P. semirufus* C. Koch. Piemonte (Garbiglietti).

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1093. — Walckenaer, Apt. I, 471, *Attus formicoides*. — Simon, Hist. 508.

5. *P. venetiaram* Canestr. Veneto.

Canestrini, Nuov. Aracn., Annuario Soc. Nat. di Modena, anno III, pag. p. 203.

6. *P. flaviventris* nob. Veneto, Lombardia.

Ved. capo IV di questo lavoro.

c. *HELIOPHANUS* C. Koch.

1. *H. auratus* C. Koch. Italia (secondo Simon).

C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1311-1312. — Simon, Hist. p. 507. — Ausserer, Arachn. 18.

2. *H. truncorum* C. Koch. Piemonte (Garbiglietti).

Hahn, Arachn. I, fig. 49, *Salticus æneus*, II, fig. 127, *S. chalybeius*. — C. Koch, Arachn. XIV, 1309-1310. — Walckenaer, Apt. I, 411, *Attus muscorum*. — Simon, Hist. 507, *H. muscosa*. L'autore riferisce a questa specie anche lo *H. metallicus* Koch. XIV, fig. 1316. — Ohlert, Spinnen, 153. — Ausserer, Arachn. 18.

3. *H. cupreus* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. I, 409, *Attus cupreus*. — Hahn, Arachn. II, fig. 128, *Salticus cupreus*. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1313-1315. — Westring, Aran. 584. — Blackwall, Spiders, I, 57, tav. 3, fig. 31, *Salticus cupreus*. — Pavesi, Aracn. Notizie nat. e chim. agron. p. 109. — Simon, Hist. 507. — Ohlert, Spinnen, 152. — Ausserer, Arachn. 18. — Canestrini Aran. Ven. e Trent. sp. 24; Aran. Ven. sp. 92.

4. *H. flavipes* Hahn. Lombardia.

Hahn, Arachn. I, fig. 50. — C. Koch, Arachn. XIV, figura 1320-1322. — Pavesi, Aracn., Notizie, p. 109.

5. *H. nitens* C. Koch. Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1319.

d. CALLIETHERA C. Koch.

1. *C. scenica* L. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Nizza, Emilia, Toscana.

Rossi, Fn. etr. II, 132, Aranea scenica. — Maironi da Ponte, Atti Soc. Ital. di scienze, XIX, fasc. 2.^o, fisica, p. 332. — Risso, Hist. nat. Eur. mérid. V, 174, Salticus scenicus. — Hahn, Arachn. I, fig. 43-44. — C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1106-1107. — Walckenaer, Apt. I, 406, Attus scenicus. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 547. — Blackwall, Spiders, I, 47, tav. 3, fig. 24. — Pavesi, Aracn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 505. — Ohlert, Preuss. Spinnen, 151. L'autore riferisce a questa specie come semplici varietà la *C. zebranea*, la *C. histrionica*, la *C. tenera* e la *C. aulica* di C. Koch. — Ausserer, Arachn. 18. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 21; Aran. Ven. sp. 93.

2. *C. zebranea* C. Koch. Trentino, Veneto.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1108-1109. — Westring, Aran. p. 547. — Ohlert, Spinnen, p. 151. Ulteriori osservazioni devono insegnare, se questa specie debbasi considerare come una semplice varietà della precedente.

3. *C. histrionica* C. Koch. Veneto, Lombardia (Sordelli), Cantone Ticino.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1110-1111. — Westring, Aran. 545. — Simon, Hist. 505. — Ausserer, Arachn. 18.

4. *C. pulchella* Hahn. Piemonte.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1115. — Walckenaer, Apt. I, 421, Attus maculatus. — Simon, Hist. 506.

e. PHILIA C. Koch.

1. *Ph. sanguinolenta* L. Trentino, Veneto, Istria, Dalmazia, Lombardia, Piemonte, Nizza, Emilia, Toscana, Napolitano.

Cirillo, Entomol. Neapol. Spec. I, tav. IX, fig. 2. — Rossi, Fn. etr. II, p. 134, Attus Sloani. — Pollini, Viaggio al lago di Garda, p. 32. — Risso, Hist. nat. V, 174, Salticus Sloani. — Hahn, Arachn. I, fig. 39, Salticus sanguinolentus. — C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1124. — Walckenaer, Apt. I, 473, Attus sanguinolentus. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Doleschal, Sitzungs. d. K. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, p. 629. — Westring, Aran. 569. — Simon, Hist. 506. — Ausserer, Arachn. 18. — Canestrini, Aran. e Trent. sp. 31; Arn. Ven. sp. 94. —

2. *Ph. haemorrhoeica* C. Koch. Cantone Ticino, Lombardia, Emilia.

C. Koch, Arachn. XIII, p. 54, fig. 1121-1123. L'autore riferisce a questa specie, con riserva, l'*Attus bilineatus* del Walckenaer (Apt. I, 405). — Simon, Hist. p. 506.

3. *Ph. setigera* Dol. Trieste, Dalmazia.

Doleschal, Systemat. Verz. der in Kais. Oesterr. vorkommenden Spinnen, Sitzungs. d. k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, p. 629 e p. 645.

f. MARPISSA C. Koch.

1. *M. brevipes* Hahn. Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

Hahn, Arachn. I, fig. 56, Salticus brevipes. — C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1126. — Westring, Aran. 552. — Ausserer, Arachn. 19. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 95.

2. *M. muscosa* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 461, Attus tardigradus. — Hahn, Arachn. I, fig. 42, Salticus Rumpffii. — C. Koch, Arachn. XIII,

fig. 1129-1130. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163, Salticus Rumpfi. — Westring, Aran. 549, Attus muscosus. — Blackwall, Spiders, I, p. 63, tav. 3. fig. 35, Salticus tardigradus. — Ohlert, Spinnen, 155. — Ausserer, Arachn. p. 19.

3. *M. Canestrinii* Ninni. Veneto.

Vedi la descrizione nel capo IV di questo lavoro.

4. *M. hamata* C. Koch. Veneto, Lombardia (Sordelli), Napolitano.

C. Koch, Arachn. XIII, p. 67, fig. 1132. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 97. — Simon, Hist. 314. /

5. *M. Nardoii* Ninni. Veneto.

Vedasi capo IV di questo lavoro.

g. ICELUS C. Koch.

1. *I. notabilis* C. Koch. Napolitano.

C. Koch, Arachn. XIII, p. 174, fig. 1225.

h. DENDRYPHANTES C. Koch.

1. *D. medius* C. Koch. Veneto, Lombardia.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1141-1143. — Ausserer, Arachn. 19.

2. *D. dorsatus* C. Koch. Napolitano.

C. Koch, Arachniden, XIII, fig. 1147. — Walckenaer, Apt. IV, 411. — Simon, Hist. 315, 504.

3. *D. xanthomelas* C. Koch. Napolitano.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1148. — Walckenaer, Apt. IV, 412.

4. *D. leucomelas* C. Koch. Cantone Ticino, Lombardia, Napolitano.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1150.

5. *D. nebulosus* C. Koch. Napolitano.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1151. — Walckenaer, Apt. I, 414, Attus nidicolens. — Simon, Hist. 503, D. nidicolens.

6. *D. bimaculatus* C. Koch. Napolitano.

C. Koch, Arachn. XIII, p. 91, fig. 1153.

7. *D. auratus* C. Koch. Italia (secondo E. Simon).

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1154. — Simon, Hist. 505.

8. *D. lanipes* C. Koch. Veneto, Lombardia.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1152. — Simon Hist. 504. L'opinione dell'autore che questa specie sia sinonima del *D. semilimbatus* Hahn. Walck. merita conferma. — Ausserer, Arachn. 19.

9. *D. semilimbatus* Hahn. Napolitano.

Hahn, Monogr. der Arachn. tav. 3, Salticus semilimbatus. — Walckenaer, Apt. I. 408. — Simon. Hist. 504.

10. *D. luridus* E. Simon. Veneto, Modenese.

i. EUOPHRYS C. Koch.

1. *E. falcata* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Modenese.

Clerck, Aran. succ. 125, Araneus falcatus. — Hahn, Arachn. I, fig. 48, Salticus Blancardi. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1290-1291, 1292-1295. — Walckenaer, Apt. I, 412, Attus coronatus. — Westring, Aran. 579. — Simon, Hist. 499. — Ohlert, Spinnen, 158. — Ausserer, Arachn. 19. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 25; Aran. Ven. sp. 98.

2. *E. limbata* Hahn. Veneto.
Hahn, Monographie der Arachn. fasc. 4, tav. 1. — Walckenaer, Apt. I, 408. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 22; Aran. Ven. sp. 102.
3. *E. xanthogramma* Walck. Italia.
Walckenaer, Apt. I, 415, Attus xanthogramma.
4. *E. vigorata* C. Koch. Trentino, Veneto, Emilia, Napolitano.
C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1282-1283. — Simon, Hist. 500. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 99.
5. *E. striata* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia.
C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1272-1273. — Ohlert, Spinnen, 161. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 100.
6. *E. rupicola* C. Koch. Trentino.
C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1286. — Simon, Hist. p. 501.
7. *E. pubescens* C. Koch. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia.
Walckenaer, Apt. I, 405, Attus pubescens. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1278-1279. — Westring, Aran. 561. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XIII, 31. — Simon, Hist. 501. — Ohlert, Spinnen, 159. — Ausserer, Arachn. 19. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 20; Aran. Ven. sp. 101.
8. *E. floricola* C. Koch. Trentino, Lombardia (Sordelli), Napolitano.
C. Koch, Arachn. XII, fig. 1301. — Westring, Aran. p. 573. Ausserer, Arachn. p. 19.
9. *E. tigrina* C. Koch. Lombardia (Sordelli), Emilia.
Walckenaer, Apt. I, 419, Attus tigrinus. — Hahn, Arachn. I, fig. 47; forse (secondo Westring) si riferisce a questa spe-

- cie anche il Salticus agilis, l. c. fig. 54, ed il S. gracilis, l. c. fig. 55. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1275-1277. — Westring, Aran. 581. — Simon, Hist. 501. — Ohlert, Spinnen, 162. — Ausserer, Arachn. 19.
10. *E. arcuata* Cl. Piemonte.
Clerck, Aran. succ. p. 125, n. 10, tav. 6, fig. 1. — Hahn, Arachn. I, fig. 40, Salticus grossipes. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1298. — Walckenaer, Apt. I, 424, Attus grossipes. — Westring, Aran. 570. — Simon, Hist. 502, E. grossipes. — Ausserer, Arachn. 19.
11. *E. quinquepartita* Walck. Lombardia.
Walckenaer, Apt. I, 403, Attus quinquepartitus. — Hahn, Arachn. II, fig. 126, Salticus quinquepartitus. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1296-1297. — Westring, Aran. 560, Attus V insignitus. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 205. — Simon, Hist. 502. — Ausserer, Arachn. 19.
12. *E. paludicola* C. Koch. Lombardia (Sordelli).
Walckenaer, Apt. I, 473, Attus nivosus. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1300. — Simon, Hist. 502.
13. *E. arcigera* Walck. Emilia.
Walckenaer, Apt. I, 421, Attus arcigerus. — Simon, Hist. 502.
14. *E. fasciata* Walck. Trentino, Piemonte, Emilia.
Walckenaer, Apt. I, 404, Attus fasciatus. — Hahn, Arachn. I, fig. 41. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 19.
15. *E. lineata* C. Koch. Lombardia (Sordelli).
C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1303.
16. *E. bivittata* Duf. Veneto.
Walckenaer, Apt. I, 423, Attus bivittatus. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 28; Aran. Ven. sp. 103.

17. *E. barbipes* E. Simon. Veneto.

Canestrini, Aran. Ven. sp. 104.

18. *E. obscuroides* nob. Trentino.

Vedasi la descrizione al capo IV di questo lavoro.

l. ATTUS Walck.

1. *A. finitimus* E. Simon. Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia, Sicilia.

Canestrini, Aran. Ven. sp. 105.

2. *A. scriptus* E. Simon. Veneto.

Canestrini, Aran. Ven. sp. 106.

3. *A. heterophthalmus* Wider. Piemonte.

Wider, Mus. Senck. p. 279, tav. 18, fig. 11. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1308. — Walckenaer, Apt. I, 412, A. chalybeius. — Westring, Aran. 590. — Simon, Hist. 499. — Ausserer, Arachn. 20.

4. *A. frontalis* Walck. Trentino, Lombardia (Sordelli).

Walckenaer, Apt. I, 415. — C. Koch, Arachn. XIV, fig. 1304-1305. — Westring, Aran. 587. — Blackwall, Spiders, I, tav. 3, fig. 27. — Ohlert, Spinnen, p. 156. — Ausserer, Arachn. p. 20.

5. *A. petrensis* C. Koch. Veneto.

C. Koch, Arachn. XIV, p. 49, fig. 1307. — Simon, Hist. p. 499.

m. SALTICUS Latr.

1. *S. formicarius* C. Koch. Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1101-1102. — Walckenaer, Apt. I, 470. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163. — Westring,

Aran. 542. — Simon, Hist. 508. — Ohlert, Spinnen, 150. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 107.

2. *S. hilarulus* C. Koch. Lombardia.

C. Koch, Arachn. XIII, fig. 1099-1100. — Pavesi, Aracn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 508.

3. *S. venatorius* Lucas. Piemonte.

Lucas, Mag. de zool. de Guérin, 1833, tav. 15, fig. 1-3. — Walckenaer, Apt. I, 471, Attus venator. — Simon, Hist. 508.

4. *S. dalmaticus* Keys. Dalmazia.

Keyserling, Verh. der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien, XIII, p. 371, tav. X, fig. 17.

XIII. Famiglia *Thomisidae*.

a. SPARASSUS Walck.

1. *Sp. virescens* Cl. Trentino, Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano.

Rossi, Mantissa Ins. II, 5, Aranea viridissima. — Clerck, Aran. suec. p. 158, Araneus virescens. — Hahn, Arachn. I, fig. 89, Micrommata smaragdula. — C. Koch, Arachn. XII, 1019. — Walckenaer, Apt. I, 582, Sparassus smaragdulus. — Costa, Fn. Napol. tav. II, fig. 2. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163 (Ragno verde). — Westring, Aran. 406. — Blackwall, Spiders, I, p. 102, tav. 5, fig. 61. — Sill, Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 7. — Pavesi, Aracn., Notizie nat. e chim. agron. p. 109. — Prach, Monogr. der Thomisiden, Verh. der zool. bot. Ges. Wien, XVI, 632. — Ohlert, Spinnen, 123. — Ausserer, Arachn. 20. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 45; Aran. Ven. sp. 108.

Annottazione. Ne possediamo una varietà del Modenese, col cefalotorace bruno, le anche nere ed i femori verso la base volgenti al bruno.

2. *Sp. ornatus* Walck. Trentino, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 583. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1021. — Westring, Aran. 408. — Prach, Monogr. 634. — Ohlert, Spinnen, 123. — Ausserer, Arachn. 20.

b. OCYPETE C. Koch.

1. *O. vulpina* Hahn. Napolitano.

Hahn, Arachn. II, p. 24, fig. 111, Epeira vulpina. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 974. — Walckenaer, Apt. II, 69. — Simon, Hist. 261, 491.

2. *O. nigratarsis* nob. Napoli (Racc. dal prof. Panceri).

Ved. capo IV. di questo lavoro.

3. *O. spongatarsis* Duf. Istria.

Dufour, Ann. gén. des sciences phys. VI, p. 12, pl. 69, fig. 6. — Walckenaer, Apt. I, 574, Olios spongatarsis. — Doleschal, Oester. Spinnen, Sitzungs. d. k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, 632. — Simon, Hist. 521.

c. THANATUS C. Koch.

1. *Th. trilineatus* Sund. Trentino, Dalmazia, Lombardia, Piemonte, Modenese, Napolitano.

Walckenaer Apt. I, 558, Philodromus oblongus. — Hahn, Arachn. I, fig. 82, Thomisus oblongus. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 307, Th. parallelus. — Doleschal, Oest. Spinnen, Sitzungs. d. k. Akad. d. Wiss. Wien, IX, 632. — Westring, Aran. 464. — Blackwall, Spiders, I, 100, tav. 5, fig. 60. — Simon, Hist. 520, Thanata oblonga. — Prach, Monogr. 630. — Ohlert, Spinnen, 122. — Ausserer, Arachn. 20. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 43.

2. *Th. rhombiferens* Walck. Trentino, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Cantone Ticino.

Walckenaer, Apt. I, 559, Philodromus rhombiferens. — Hahn, Arachn. I, fig. 83, Thomisus rhomboicus. — Westring, Aran. 465; Philodromus formicinus. — Simon, Hist. 519. — Ohlert, Spinnen, 122. — Ausserer, Arachn. 20. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 44.

d. ARTANUS C. Koch.

1. *A. tigrinus* Walck. Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. I, 551, Philodromus tigrinus. — Contarini, Cat. 15; Ven II, 163. — Westring, Aran. 452. — Simon, Hist. 521. — Ausserer, Arachn. p. 20. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 39; Aran. Ven. sp. 109.

2. *A. margaritatus* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia.

Hahn, Arachn. I, fig. 90, Thomisus laevipes. — Walckenaer, Apt. I, 551, Philodromus jejunos. — Westring, Aran. 454. — Simon, Hist. 521. — Ohlert, Spinnen, 119. — Ausserer, Arachn. 20. —

e. PHILODROMUS Latr.

1. *Ph. aureolus* Cl. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 556. — Hahn, Arachn. II, fig. 144-145, Thomisus aureolus. — Westring, Aran. 357. — Blackwall, Spiders, I, 99, tav. 5, fig. 59. — Simon, Hist. 520. — Prach, Monogr. 628. — Ohlert, Spinnen 121. — Ausserer, Arachn. 20. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 42; Aran. Ven. sp. 110.

2. *Ph. cespiticolis* Walck. Trentino, Veneto,

Walckenaer, Apt. I, 555. — Westring, Aran. 459. — Blackwall, Spiders, I, p. 95, tav. 5, fig. 58. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 41.

5. *Ph. Generalii* Canestr. Modenese.

Canestrini, Annuario Soc. Nat. Modena, anno III, 1868, p. 205.

f. THOMISUS Walck.

1. *Th. rotundatus* Walck. Trentino, Veneto, Istria, Dalmazia, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Liguria, Emilia, Toscana.

Rossi, Fn. etr. II, p. 134, num. 976, Aranea plantigera. — Latreille, Hist. des Araignées, p. 284, Aranea rotundata. — Walckenaer, Apt. I, 500. — Hahn, Arachn. I, fig. 28, Th. globosus. — Doleschall, Oest. Sp. Sitzungsber. IX, p. 631. — Pavesi, Aracn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 527, Synema rotundata. — Ausserer, Arachn. 21. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 32, Aran. Ven. sp. 111.

2. *Th. citreus* Latr. Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Liguria, Emilia, Toscana, Napolitano.

Cirillo, Ent. Neap. Sp. I, tav. X, fig. 3, Aranea calycina. — Rossi, Fn. etr. II, 127. — Latreille, Hist. des Araignées, p. 285, Aranea citrea. — Walckenaer, Apt. I, 526. — Hahn, Arachn. I, fig. 32. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 283-284. Th. calycinus. — Contarini, Cat. 45; Ven. II, 163. — Westring, Aran. 442, Th. vatius. — Blackwall, Spiders, I, 88, tav. 4, fig. 53. — Simon, Hist. 525. — Prach, Monogr. 608. — Ohlert, Spinnen, 111. — Ausserer, Arachn. 21. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 33; Aran. Ven. sp. 112. Come sinonimi della stessa specie possono citare anche i seguenti nomi: Araneus varius Cl., Aranea cretata Preysler, Thomisus pratensis Hahn, Aranea scorpiformis Fabr., Aranea annulata Panzer, Aranea dauci Walck.

Annotazione. Il Sordelli ci comunicò gentilmente la figura e la diagnosi del suo Thomisus cucurbitinus. Ci siamo convinti, trattarsi di una femina non perfettamente adulta del *Th. citreus*.

5. *Th. dorsatus* Fabr. Piemonte (Raccolto dal dott. A. Garbiglietti).

Fabricius, Entomol. sistem. II, 413, Aranea dorsata. — Hahn, Arachn. I, fig. 34. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 991-992. — Walckenaer, Apt. I, 532, Th. floricolens. — Westring, Aran. 434. — Blackwall, Spiders, I, 76, tav. 4, fig. 44. — Simon, Hist. 526. — Ohlert, Spinnen, 112. — Ausserer, Arachn. 21.

4. *Th. diana* Hahn. Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia.

Hahn, Arachn. I, fig. 26, — Walckenaer, Aran. de France, p. 82, num. 14, Th. delicatulus; Apt. I, 531. — Simon, Hist. 526, Thomisa delicatula. — Ohlert, Spinnen, 113. — Ausserer, Arachn. 21.

3. *Th. capparinus* C. Koch. Veneto, Lombardia.

C. Koch, Arachn. XII, fig. 993-995. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 114.

6. *Th. truncatus* Walck. Trentino, Veneto, Istria, Lombardia, Piemonte, Emilia.

Walckenaer, Apt. I, 515. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 280, Th. horridus. — Doleschal, Oest. Spinnen, Sitzungsber. der k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, 632. — Simon, Hist. 525. — Westring, Aran. 444, — Prach, Monogr. 606. — Ohlert, Spinnen, 112. — Ausserer, Arachn. 21. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 33.

Abbiamo trovato dei maschi adulti in fine di giugno ed in luglio presso Reggio nell'Emilia, e nel Trentino, essi sono lunghi mill. 4. Le zampe del 1.^o e 2.^o pajo si fanno notare per la loro lunghezza di 8 mill., e per la tibia ed il metatarso neri, mentre le altre articolazioni e le zampe del 3.^o e 4.^o pajo sono uniformemente gialle.

7. *Th. abbreviatus* Walck. Trentino, Veneto, Friuli, Istria, Lombardia (Sordelli), Piemonte, Liguria, Emilia, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 516. — Hahn, Arachn. I, fig. 37, Th. diadema. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 281-282. — Dole-

schal, Oesterr. Spinnen, Sitzungsb. d. k. Akad. d. Wiss. in Wien, IX, 631. — Simon, Hist. 525. — Ausserer, Arachn. 21. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 34; Aran. Ven. sp. 113.

8. *Th. piger* Walck. Piemonte (Garbiglietti).

Walckenaer, Apt. I, 536.

9. *Th. bilineatus* Walck. Piemonte (Garbiglietti).

Walckenaer, Apt. I, 537. — Simon, Hist. 526, *Pachyptyla bilineata*.

10. *Th. villosus* Walck. Piemonte, Liguria.

Walckenaer, Apt. I, 535. — Simon, Hist. 526, *Pachyptyla villosa*. — Ausserer, Arachn. 21.

11. *Th. hirtus* C. Koch. Reggiano (Emilia).

C. Koch, Arachn. IV, p. 42, fig. 275-276.

g. *Xysticus* C. Koch.

1. *X. cuneolus* Walck. Trentino, Veneto, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

Walckenaer, Apt. II, 470, *Thomisus cuneolus*. — C. Koch, Arachn. IV, fig. 302. — Simon, Hist. 524. — Ausserer, Arachn. p. 21. — Prach, Monogr. 621.

2. *X. onustus* Walck. Italia.

Walckenaer, Apt. I, 517, *Thomisus onustus*. — Simon, Hist. 524.

5. *X. audax* C. Koch. Trentino, Istria, Lombardia (Sordelli), Cantone Ticino, Napolitano.

C. Koch, Arach. XII, fig. 1005-1008. — Doleschal, Oest. Sp., Sitzungsb. IX, 631. — Westring, Aran. 422. — Blackwall, Spi-

ders, I, 70, tav. 4, fig. 30. — Simon, Hist. 523, *X. lateralis*. L'autor adduce tra i sinonimi lo *X. cinereus* C. Koch (Arachn. IV, fig. 290). — Ohlert, Spinnen, 114. — Prach, Monogr. 615. L'autore crede il *Thomisus lateralis* di Hahn una varietà della specie presente (Hahn, Arachn. I, fig. 31). — Ausserer, Arachn. 21.

4. *X. lanio* C. Koch. Trentino, Veneto, Trieste, Lombardia, Cantone Ticino, Emilia.

C. Koch, Arachn. XII, fig. 1009-1012; IV, fig. 289. *X. morio*. Intorno a questo le opinioni degli autori sono divise; alcuni lo credono la femina del *Th. robustus* Hahn, altri una varietà dello *X. lanio*. — Doleschal, Oest. Sp., Sitzungsb. IX, 631. — Westring, Aran. 412. — Simon, Hist. 523. — Ohlert, Spinnen, 115. — Prach, Monogr. 612. — Rosenhauer, Käfer v. Tirol, p. 43. — Ausserer, Arachn. p. 21.

5. *X. viaticus* Linn. Trentino, Veneto, Friuli, Istria, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino, Emilia, Toscana, Napolitano.

Rossi, Fn. etr. II, 126, *Aranea viatica*. — Latreille, Hist. des Araignées, p. 288, *Aranea viatica*. — Hahn, Arachn. I, fig. 23, *Thomisus pini*; fig. 29, *Th. viaticus*; fig. 30, *Th. ulmi*, fig. 31, *Th. lateralis*. — C. Koch, Arachn. XII, fig. 1003-1004. — Walckenaer, Apt. I, 521, *Thomisus cristatus*. — Contarini, Cat. 15; Ven. II, 163, *Thomisus cristatus*. — Westring, Aran. 419. — Blackwall, Spiders, I, 63, tav. 4, fig. 38. — Sill. Ar. Siebenbürgens, Verh. XII, 204. — Doleschal, Oest. Sp., Sitzungsb. IX, 631. — Pavesi, Arachn., Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 522, *Xystica cristata*. L'autore adduce, oltre i citati sinonimi, anche i seguenti: *Aranea liturata* Fabr., *Thomisus lituratus* Walck., *Th. Clerckii* Savigny, *Th. asper* Lucas, *X. mordax* C. Koch, *X. bifasciatus* C. Koch, *X. graecus* C. Koch. — Prach, Monogr. 613. — Ohlert, Spinnen, 113. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 35; Aran. Ven. sp. 115.

6. *X. bufo* Dufour. Istria, Lombardia, Piemonte, Cantone Ticino.

Walckenaer, Apt. I, 506, *Thomisus bufo*. — Hahn, Monogr. von Spinnen, fasc. IV, tav. 3, fig. 6, *Th. brevipes*. — Do-

leschal, Oest. Sp. Sitzungsab. IX, 631. — Pavese, Arachn. Notizie, p. 109. — Simon, Hist. 522.

7. *X. praticola* C. Koch. Trentino, Veneto.

C. Koch, Arachn. IV, fig. 300. — Simon, Hist. 524. — Prach, Monogr. 620. — Canestrini, Aran. Ven. sp. 116.

8. *X. horticola* C. Koch. Trentino, Veneto, Piemonte.

C. Koch, Arachn. IV, fig. 296-299. — Walckenaer, Apt. I, 523, *Thomisus atomarius*. — Simon, Hist. 524. — Prach, Monogr. 619.

9. *X. claveatus* Walck. Veneto (Vicenza), Lombardia (Sordelli).

Walckenaer, Apt. I, 510, *Thomisus claveatus*. — Blackwall, Spiders, I, tav. 4, fig. 52. — Simon, Hist. p. 527, *Ozyptila claveata*. L'autore confonde sotto questo nome due specie assai diverse, appartenenti a due generi, cioè il *Thomisus hirtus* del Koch, e lo *Xysticus claveatus* del Walckenaer e Blackwall.

10. *X. fuccatus* Walck. Trentino, Napolitano.

Walckenaer, Apt. I, 505, *Thomisus fuccatus*. — Hahn, Arachn. I, fig. 38, *Thomisus robustus*. — Prach, Monogr. p. 618. — Canestrini, Aran. Ven. e Trent. sp. 37.

III.

CONSIDERAZIONI GENERALI.

Passeremo in rivista le varie famiglie annoverate nel catalogo, facendo rimarcare ciò che ognuna offre di maggiore interesse.

Le *Mygalidae* sono nel nostro paese abbondantemente rappresentate, giacchè vi ritroviamo 1 specie di *Mygale*, 4 di *Mygalodonta*, ed 4 di *Atypus*. Mentre l'*Atypus Sulzeri* dalla Germania si è esteso fino a noi, diffondendosi dal nord verso il sud, alcune altre specie della citata famiglia arrivarono entro i nostri confini con un viaggio opposto, cioè da mezzodi verso settentrione; due inoltre sono proprie del nostro paese, la *Mygalodonta fodiens* e la *M. sicula*.

Tra le *Filistatidae* è comune da noi la *Filistata bicolor*; la riscontrammo in molte provincie, ed è probabile che non manchi in alcuna.

Le *Scytodidae* si compongono da noi di quattro specie, tra cui una è nuova e propria della Toscana. È notevole che la *Scytodes erythrocephala* esiste a Napoli, d'onde ne abbiamo avuto un giovane esemplare.

La famiglia delle *Dysderidae* offre in Italia il seguente numero di generi e di specie:

<i>Segestria</i>	sp. 4
<i>Dysdera</i>	sp. 9
<i>Oonops</i>	sp. 4
<i>Stalita</i>	sp. 4

La *Segestria senoculata*, la *S. bavarica* e la *S. pantherina* sono maggiormente diffuse nel nord del nostro paese, quantunque la prima sia stata raccolta anche nel Napolitano, e precisamente nell' isola di Sora, dal dott. G. Nicolucci; la *S. florentina* è segnatamente diffusa nel mezzodi, dove raggiunge una statura ragguardevole. Numerose sono le forme del genere *Dysdera*, tra cui tre costituiscono nuove specie. La *D. Ninnii* divide colla *D. punctata* il carattere del cefalotorace coperto di pori; la *D. grisea* è ben caratterizzata dall'armatura delle zampe, e la *D. tessellata* costituisce un passaggio tra la *D. punctata* e la *D. Hombergii*, cioè non le impedisce di essere una distinta specie. L'*Onops pulcher*, animale raro, scoperto dapprima in Inghilterra, fu da noi riscontrato nell'Emilia in due esemplari, di cui uno fu preso a Campogalliano nel Modenese dal prof. G. Generali, l'altro da uno di noi entro la città di Modena. Questo genere stabilisce, rispetto agli occhi, un passaggio tra la *Segestria* e la *Dysdera*. La *Stalita taenaria*, recentemente descritta dal Keyserling, è propria delle caverne dell'isola di Lesina, ed è priva di occhi, perduti evidentemente pel non-uso.

Quantunque la famiglia delle *Drassidae* sia stata soggetto di un recente studio di L. Koch, non ancora per intero pubblicato, pure ci ha fornito qualche novità. Essa si compone da noi come segue:

<i>Pythonissa</i>	sp. 7.
<i>Micaria</i>	sp. 7.
<i>Drassus</i>	sp. 15.
<i>Melanophora</i>	sp. 14.
<i>Anypheaena</i>	sp. 2.
<i>Phrurolithus</i>	sp. 3.
<i>Cheiracanthium</i>	sp. 6.
<i>Clubiona</i>	sp. 11.
<i>Liocranum</i>	sp. 1.
<i>Agroeca</i>	sp. 2.
<i>Zora</i>	sp. 2.

Le spedizioni di araneidi che noi abbiamo avuto dalle diverse parti d'Italia, e le nostre proprie ricerche, ci hanno dimostrato che il settentrione del nostro paese è assai più ricco di specie e di individui della famiglia *Drassidae* che non il mezzodi, mentre questo invece offre delle forme affatto peculiari. Merita di essere ricordata la presenza in Napoli della *Zora* ocreata, specie finora riscontrata solo in Algeria ed in Ispagna, di cui il prof. Panceri raccolse due esemplari a Napoli.

La famiglia delle *Therididae* è da noi rappresentata come segue:

<i>Clotho</i>	sp. 3.
<i>Enyo</i>	sp. 1.
<i>Tapinopa</i>	sp. 1.
<i>Pachygnatha</i>	sp. 5.
<i>Formicina</i>	sp. 2.
<i>Ero</i>	sp. 5.
<i>Asagena</i>	sp. 1.
<i>Theridium</i>	sp. 25.
<i>Latrodectes</i>	sp. 2.
<i>Episinus</i>	sp. 1.
<i>Trachelas</i>	sp. 1.
<i>Erigone</i>	sp. 16.
<i>Linyphia</i>	sp. 20.

Abbiamo citato le tre specie di *Clotho* sulla fede di altri autori, non essendo noi stessi mai riesciti a raccoglierle. Sono probabilmente forme africane, che giunsero da noi attraverso la Spagna e Francia, nonchè la Grecia, e vanno ora lentamente diffondendosi. L'unica specie nostrana di *Enyo* è nuova, ben diversa sia dalla graeca, come dalla germanica. Affatto singolari sono due araneidi scoperti nel Modenese; essi s'accostano per alcuni caratteri al genere *Pachygnatha*, da cui però differiscono per la direzione che prendono le mandibole, e pell'addome a lungo stelo nodoso, che condusse a dar loro il nome generico di *Formicina*. Assai ricco è il genere *Theridium*; specialmente sono da noi ben rappresentate le grandi specie

che per le loro abitudini e per alcuni caratteri esterni congiungono il genere *Theridium* col genere *Latrodectes*. Tra le specie di quest'ultimo, il *malmignathus* esiste in moltissime provincie, mentre il *tristis* fu da noi finora trovato solamente nell'Emilia, dove non è rarità quando lo si voglia cercare sotto le pietre in luoghi aridi. Il genere *Trachelas* fu fondato dal dott. L. Koch sopra un unico esemplare proveniente dalla Spagna; un secondo esemplare fu raccolto nel Veneto dal dott. A. P. Ninni. Il genere *Erigone*, tanto ricco nel nord e nel centro d'Europa, conta da noi un piccolo numero di specie. È vero che il nostro catalogo non cita tutte le specie delle nostre collezioni, dove ne conserviamo parecchie di incerta classificazione; è possibile inoltre che alcune specie siano affatto sfuggite alle nostre indagini, tanto più che gli animali che vi appartengono sono piccoli e di difficile scoperta; tuttavia amiamo credere che il numero delle specie nostrane sia ristretto di fronte a quello che fu raggiunto nei paesi più settentrionali. All'incontro è ragguardevole il numero delle specie di *Linyphia*, tra cui quelle di piccola statura sono state riscontrate specialmente nelle provincie settentrionali del paese. Due specie di questo genere sono nuove; la *L. rubecula*, assai diffusa nell'Emilia, nel Veneto e nella Lombardia, e la *L. lithobia*, riscontrata da noi solo nel Trentino.

La famiglia delle *Epeiridae* comprende i seguenti araneidi:

<i>Meta</i>	sp. 3.
<i>Zilla</i>	sp. 4.
<i>Singa</i>	sp. 5.
<i>Epeira</i>	sp. 55.
<i>Nephila</i>	sp. 1.
<i>Argyopes</i>	sp. 2.
<i>Tetragnatha</i>	sp. 1.
<i>Uloborus</i>	sp. 1.

Quanto sono comuni la *Meta Merianae* e la *M. segmentata*, altrettanto è rara la *M. Menardi*. È rimarchevole la presenza in Sicilia

della *Singa trituberculata*, scoperta dal Lucas in Algeria e raccolta da uno di noi a Palermo. Tra le *Epeire*, quelle di addome fornito di tubercoli sono da noi copiosamente rappresentate. La *Nephila fasciata* è comune specialmente nel mezzodi, dove offre numerose varietà, tra cui osservasi anche quella che fu elevata al rango di specie dal Savigny col nome di *Argyopes aurelia*.

Le *Ciniflonidae* da noi trovate sono le seguenti:

<i>Dictyna</i>	sp. 4.
<i>Amaurobius</i>	sp. 7.

Possediamo molte altre forme del genere *Dictyna*, tra cui alcune sono probabilmente nuove specie; è questo un genere meritevole di ulteriori ed accurati studi. Due specie di *Amaurobius* sono proprie del nostro paese; una tra esse è affatto nuova.

Le nostre *Agelenidae* si possono classificare nel modo qui sotto indicato:

<i>Mithras</i>	sp. 1.
<i>Caelotes</i>	sp. 2.
<i>Textrix</i>	sp. 4.
<i>Agelena</i>	sp. 3.
<i>Pholcus</i>	sp. 8.
<i>Rachus</i>	sp. 1.
<i>Tegenaria</i>	sp. 10.
<i>Hadites</i>	sp. 1.
<i>Argyroneta</i>	sp. 1.

Il *Mithras paradoxus*, a quanto pare, non ha oltrepassato i limiti meridionali dell'Italia settentrionale. L'*Agelena similis* è ugualmente diffusa in tutte le parti del nostro paese come l'*A. labyrinthica*. Tra le specie di *Pholcus* il *Ph. ruber* è nuovo; le più frequenti da noi sono il *Ph. nemastomoides* ed il *Ph. impressus*; il *Ph. opilionoides*, è piuttosto raro. Una menzione speciale merita il *Rachus*

sexoculatus, scoperto dal Dugès nell'Africa settentrionale, e da noi rinvenuto in Italia in molti esemplari. Esso ci presenta il fatto interessante di somigliare ai Pholcus per molti caratteri, scostandosone solo pel numero degli occhi. Le Tegenarie più comuni da noi sono la domestica e l'intricata, amendue diffuse dall'estremo nord all'estremo sud. Della T. pagana abbiamo avuto molti e bellissimi esemplari dall'Isola di Sora. Lo Haditès tegenarioides del Keyserling è una specie cieca delle caverne di Lesina.

La famiglia delle *Lycosidae* offre da noi le seguenti forme:

Ocyale	sp. 4.
Dolomedes	sp. 4.
Trochosa	sp. 2.
Arctosa	sp. 2.
Tarantula	sp. 19.
Aulonia	sp. 4.
Leimonia	sp. 5.
Pardosa	sp. 5.
Potamia	sp. 5.
Sphasus	sp. 5.

Sono questi animali di difficile classificazione, la qual cosa rese la sinonimia vasta ed intricata. I nostri materiali per lo studio di questa famiglia provengono quasi esclusivamente dall'Italia settentrionale e centrale; le licose delle provincie meridionali meritano di essere in seguito più particolarmente studiate. Come si vede dal nostro catalogo, la Tarantola della Puglia vive anche nell'Emilia, dove la osservammo in grandi esemplari, che tenemmo in captività per studiarne i costumi. Per ciò che riguarda gli effetti del di lei veleno, non possiamo che confermare quanto scrisse recentemente in proposito il prof. Panceri.

La famiglia delle *Chersidae* comprende due sole specie nostrane.

All'incontro è da noi copiosamente rappresentata la famiglia delle *Attidæ*, e precisamente dai generi:

Eresus	sp. 4.
Pyrophorus	sp. 6.
Heliophanus	sp. 5.
Calliethera	sp. 4.
Philia	sp. 5.
Marpissa	sp. 5.
Icelus	sp. 1.
Dendriphantes	sp. 10.
Euophrys	sp. 18.
Attus	sp. 5.
Salticus	sp. 4.

Gli Eresus sono da noi rarissimi, ad eccezione del 4-guttatus; ma nemmeno questo è molto comune. Tra i Pyrophorus trovansi citate due nuove specie. Il P. venetiærum ha per prossimo parente il P. helveticus C. Koch, in cui la fascia posteriore della porzione anteriore del dorso è composta di due metà, che non solo si toccano nella linea mediana, ma si protraggono in avanti costituendo un angolo acuto; in cui inoltre il dente dell'uncino trovasi circa nella metà della lunghezza dell'uncino. All'incontro nel P. venetiærum le due fascie trasversali nere del dorso sono nel mezzo distintamente interrotte, e il dente dell'uncino nasce a breve distanza dalla base di questo. Se la descrizione data dal Koch fosse più estesa si troverebbero forse altri caratteri differenziali. Il P. flaviventris, quantunque affine al precedente, ne diversifica tuttavia per alcuni caratteri abbastanza importanti. Due specie di Marpissa del Veneto, trovate e denominate dal conte Ninni, sono nuove. Il genere Euophrys è da noi riccamente rappresentato; alcune specie del medesimo sono però rarissime, come l'E. arcigera e l'E. barbipes; altre sono comuni, come l'E. vigorata, l'E. pubescens, l'E. floricola, l'E. falcata, ecc. Una speciale menzione merita l'E. obscuroides del Trentino, che col Salticus obscurus del Blackwall ha comuni alcuni

caratteri, i quali staccano queste due specie da tutte le altre della famiglia. Abbiamo qui un bell' esempio di specie rappresentative.

L'ultima famiglia del nostro catalogo è quella delle *Thomisidae*, rappresentata in Italia come segue:

Sparassus	sp. 2.
Ocypete	sp. 5.
Thanatus	sp. 2.
Artamus	sp. 2.
Philodromus	sp. 5.
Thomisus	sp. 11.
Hysticus	sp. 10.

Lo *Sparassus ornatus*, quantunque più raro del *virescens*, trovasi ovunque insieme con questo. Abbiamo unito nel genere *Ocypete* la *Epeira vulpina* dell'Hahn, l'*Olios spongitaris* del Dufour, ed una nuova specie del Napolitano. Il *Philodromus aureolus* è ovunque frequentissimo; il *Ph. cespiticolis* non fu finora riscontrato che nel Trentino, dove è rarissimo. In complesso può dirsi che questa famiglia è da noi piuttosto povera di specie.

Riassumendo si ricavano i seguenti risultati:

Famiglia Mygalidae	sp. 6.
» Filistatidae	sp. 1.
» Scytodidae	sp. 4.
» Dysderidae	sp. 15.
» Drassidae	sp. 70.
» Therididae	sp. 77.
» Epeiridae	sp. 50.
» Ciniflonidae	sp. 11.
» Agelenidae	sp. 28.
» Lycosidae	sp. 42.
» Chersidae	sp. 2.
» Attidae	sp. 65.
» Thomisidae	sp. 55.

In conclusione si conoscono attualmente in Italia 404 specie di Araneidi.

Confrontiamo questo risultato con quello ottenuto dagli araneologi in altri paesi dell'Europa:

Araneidi della Svezia	secondo Westring	sp. 508.
» dell'Inghilterra coll'Irlanda	» Blackwall	sp. 504.
» della Francia	» Walckenaer, circa	sp. 280.
» dell'Impero austriaco	» Doleschal	sp. 208.
» della Prussia	» Ohlert	sp. 155.
» dell'Italia	» noi	sp. 404.

Si vede che tra i paesi citati l'Italia è il più ricco di specie di araneidi. Tale risultato apparirà ancor più evidente quando si voglia riflettere che in alcuni de' paesi citati gli studi araneologici sono da oltre un secolo coltivati, mentre in Italia vennero finora negletti; quando inoltre si pensi che alcune delle nostre provincie, e specialmente il Napolitano, la Sicilia e la Sardegna sono per tale riguardo quasi vergini, e non hanno quindi recato il loro tributo alla fauna araneologica.

È difficile il dire quali siano le cause della suddetta ricchezza di specie; tuttavia crediamo di non errare se attribuiamo alle seguenti una certa importanza.

1. L'Italia, confrontata con altri paesi dell'Europa, ha una lunga estensione da settentrione a mezzodi, offre quindi notevolissime differenze di clima, e per conseguenza svariate condizioni di vita favorevoli all'esistenza delle specie più disparate.

2. La nostra terraferma è estremamente inuguale; vaste pianure alternano con catene di colli e di montagne, e quindi havvi grande varietà non solo in senso orizzontale, ma anche in senso verticale. Con altre parole, da noi trovano modo di esistenza non solo le specie della pianura, ma anche quelle della collina, e quelle che vivono a grande altezza sul livello del mare.

5. Il nostro paese ha una ricca e svariata vegetazione, la quale rende possibile l'esistenza di molte specie di insetti. Ora gli araneidi

vivono quasi esclusivamente di insetti, la cui varietà rende possibile il soddisfare ai gusti più disparati. Anche da questo lato dunque noi troviamo tali condizioni interne da spiegare la ricchezza della nostra fauna araneologica.

Le condizioni ora citate sono tali da permettere il soggiorno a numerose e tra loro differentissime forme; ma occorre innanzi tutto che queste appariscano nel nostro paese, locchè può avvenire: 1.° per immigrazione da altri paesi, 2.° per genesi nell'interno. Esaminiamo la cosa un po' da vicino.

Nemici della teorica delle separate creazioni, noi ammettiamo che ogni specie araneologica dal luogo di sua formazione si estenda più o meno lentamente in ogni direzione, e trovi i suoi limiti naturali nei mari estesi. Sembra che questi siano realmente ostacoli insuperabili per la diffusione degli araneidi. Prova ne sia che l'Europa e l'America non ne hanno comune originariamente forse nemmeno una specie. Secondo qualche autore, alcune poche specie, come la *Epeira cucurbitina* e la *Epeira apoclista*, esisterebbero in ambo i continenti nominati; ma vi sono ragioni per giudicare che si tratti di specie affini e non identiche, oppure di specie trasportate dall'uomo in America nei tempi recenti. Walkenaer, quantunque non elevi la *E. cucurbitina* dell'America a specie separata, soggiunge però: « *c'est peut-être une espèce distincte* », e parlando della *E. apoclista*, dice: « *nous pensons qu'elle a été importée dans le nouveau continent avec des plantes de l'ancien* ». Al contrario è cosa certa che i mari stretti non sono un assoluto impedimento per la distribuzione degli araneidi; che tuttavia i medesimi rendano lenta tale distribuzione, puossi inferire dal fatto che la Sicilia, quantunque poco studiata, e più ancora l'Inghilterra, hanno fornito un grande numero di nuove specie.

L'immigrazione degli araneidi nel nostro paese dal settentrione e dal mezzodì dell'Europa non è unita ad ostacoli insuperabili. Dal nord le specie potranno immigrare, attraversando le Alpi, giacchè le catene di montagne non limitano assolutamente la distribuzione geografica. Le specie greche poi non avranno che ad estendersi lungo la sponda orientale dell'Adriatico, e le specie spagnuole potranno

arrivare da noi passando pel mezzodì della Francia. Ma inoltre noi potremo avere specie africane, sia che queste giungano in Ispagna dal lato di Gibilterra, oppure si diffondano lungo la sponda orientale del Mediterraneo, attraversino lo stretto dei Dardanelli, e per la Turchia europea arrivino fino a noi. È anche possibile, quantunque non si possano ancora citare fatti positivi in appoggio, che gli uccelli migratorii, i quali tutti gli anni dall'Africa giungono dapprima nei paesi meridionali dell'Europa, contribuiscano alla dispersione delle specie araneologiche. Comunque si pensi, è cosa certa, che l'Italia offre molte specie di araneidi che si trovano in paesi più settentrionali, ed altre che furono riscontrate in Africa, nella Grecia e nella Spagna.

Il nostro paese è dunque aperto all'immigrazione degli araneidi. Ma ciò non basta; le tre condizioni della penisola sopra esposte faranno sì che le specie immigrate trovino facilmente il modo di esistere e di propagarsi.

Quanto alla genesi della specie nell'interno, fa d'uopo osservare che la grande estensione verticale e la orizzontale del terreno sono cause efficaci di variazione. Una specie che si diffonda a diversi livelli, troverà differenti condizioni di vita, e subendo l'effetto della elezione naturale, o varierà o perirà. Questa osservazione fu già fatta dal Weismann relativamente ai lepidotteri; ma noi crediamo che possa essere estesa senza riserva agli araneidi. Supponiamo che una specie si estenda dalla pianura a grande altezza sul livello del mare. È chiaro che gli individui saliti sulle alte montagne, trovandosi in mezzo ad una fauna entomologica diversa da quella che circonda i loro parenti, varieranno adattandosi al nuovo soggiorno. Inoltre le varietà, formatesi in tal guisa, sussisteranno facilmente per l'impedito incrociamiento cogli individui della pianura, la cui riproduzione sarà già compiuta, quando quelli avranno appena raggiunta la maturità. Per ragioni analoghe potrà variare una specie che da alte montagne discenda in pianura. La diffusione poi di una specie da nord a sud, oppure da sud a nord, sarà accompagnata dagli stessi effetti, come la distribuzione a diversa altezza sul livello del mare.

Mentre dunque il nostro paese ha tale posizione, da rendere possibile l'immigrazione di specie estere, offre anche condizioni favorevoli per la formazione di specie nuove. Ciò si ammetterà più facilmente, quando si voglia riflettere che l'Italia si compone di isole, e di un'ampia penisola circondata in parte dal mare, ed in parte da una catena di alte montagne. Ne viene che le specie non potranno immigrare che con parco numero di individui, i quali staccati dagli altri della stessa specie, subiranno gli effetti dell'isolamento. È vero che questo da solo non è sufficiente a far variare una specie; ma è certo altresì ch'esso contribuisce a rendere persistente una variazione apparsa. Se l'Italia divide con molti paesi europei le diversità del terreno in senso verticale, ha però sempre questi vantaggi di fronte a molti, di essere estesissima da nord a sud, e di comportarsi pressochè come un'isola relativamente alla generazione di nuove specie.

Riassumendo, noi crediamo di dover attribuire la nostra ricchezza di specie araneologiche: 1.º alla possibile immigrazione di specie estere; 2.º alle condizioni di vita favorevoli che può trovare fra noi ciascuna specie; 5.º alle condizioni del nostro paese atte a promuovere e favorire la formazione di nuove specie.

Nelle righe che precedono è detto quanto basta per far rimarcare il carattere più saliente della nostra fauna araneologica. Questa è tale da costituire un vero anello tra quella de' paesi più meridionali dell'Europa e l'Africa settentrionale da un lato, ed i paesi più nordici europei dall'altro lato. In conformità noi vediamo, che molte specie nostrane vivono anche nella Spagna, come, per esempio, le seguenti: *Mygalodonta caementaria*, *Filistata bicolor*, *Dysdera Hombergii*, *Tarantula Apuliae*, *Cheiracanthium tenuissimum*, *Pythonissa exornata*, *Nephila fasciata*, *Epeira opuntiae*, *Argyopes sericea*, *Trachelas minor*, *Latrodectes malmignathus*, *Euophrys bivittata*.

Altre specie nostrane furono riscontrate in Grecia, e basti citare le seguenti: *Pythonissa exornata*, *Epeira adianta*, *Nephila fasciata*, *Epeira opuntiae*, *Theridium paykullianum*, *Theridium triangulifer*, *Euophrys vigorata*, *Eresus 4-guttatus*.

Tra gli araneidi italiani che vivono anche nell'Africa settentrio-

nale nomineremo i seguenti: *Dysdera erythrina*, *Segestria florentina*, *Scytodes thoracica*, *Euophrys quinquepartita*, *Euophrys vigorata*, *Thomisus truncatus*, *Xysticus claveatus*, *Thanatus rhombiferens*, *Drassus viator*, *Nephila fasciata*, *Argyopes sericea*, *Singa trituberculata*, *Zora spinimana*, *Rachus sexoculatus*.

Abbiamo in fine calcolato, che almeno una terza parte delle nostre specie di araneidi trovasi anche in Inghilterra, mentre la Svezia alberga circa una metà delle specie nostrane.

Dopo ciò non ci pare azzardata l'asserzione che la fauna araneologica italiana connetta insieme la più meridionale europea e settentrionale africana con quella dei paesi più nordici dell'Europa. Tuttavia, quando si consideri la nostra fauna araneologica nel suo complesso, essa deve essere ritenuta come prevalentemente meridionale, e ciò principalmente per le seguenti ragioni:

1.º Per la presenza di rappresentanti la famiglia delle *Mygalidae*.

2.º Per la presenza dei generi *Filistata*, *Latrodectes*, *Clotho*, *Argyopes*, *Rachus*, *Oecypete*.

5.º Per l'esistenza di alcune grandi specie di *Tarantula*, quali sono la *T. Apuliae*, la *T. narbonensis*, la *T. tarantuloides*, la *T. rubiginosa* e la *T. captans*.

4.º Per la ricchezza di specie appartenenti alla famiglia delle *Attidae*. Questa famiglia costituisce in Italia circa la 6.ª parte, in Francia la 7.ª, in Svezia la 10.ª, in Inghilterra ed Irlanda la 17.ª parte delle relative faune araneologiche.

5.º Per la povertà di specie del genere *Erigone*, di cui da noi si trovarono fin'ora appena 20 specie, mentre la Svezia ne alberga 52, l'Inghilterra coll'Irlanda 80 specie.

Prima di chiudere queste considerazioni generali, ci sia lecito di far rimarcare una osservazione che si presenta a chi studia l'araneologia. Negli animali non soggetti a metamorfosi gli individui giovani differiscono generalmente poco dagli adulti. Non altrettanto avviene negli araneidi, i quali sono di impossibile od almeno difficilissima classificazione, quando non siano esaminati allo stato adulto. Per comprendere questo fatto dobbiamo riflettere, che ci troviamo da-

vanti ad un ordine di annulosi, ne'quali la metamorfosi è un fenomeno assai frequente.

Invero noi vediamo come gli insetti subiscano una metamorfosi perfetta od imperfetta; come simili fenomeni si ripetano tra gli aracnidi nella linguatula e nei pentapodi; come la metamorfosi, progressiva o retrograda, non sia rara ne' crostacei; come infine nei vermi si manifestino spesso metamorfosi e metagenesi. Non è perciò un fenomeno che possa sorprendere, se negli araneidi, ordine degli annulosi, noi troviamo uno sviluppo, il quale, se non è una vera metamorfosi, può sempre essere considerato o come un primo indizio di questa, oppure come l'ultimo avanzo. Noi stiamo decisamente per quest'ultima versione, ammettendo che la metamorfosi sia stata in origine una legge generale per gli annulosi da cui in seguito si svincolarono gli araneidi, conservandone ancora una reminiscenza che si manifesta colla diversità tra gli individui giovani e gli adulti.

In fine si potrà domandare, come si comporti l'araneologia di fronte alla teoria del Darwin? Esprimendo francamente il nostro parere, noi crediamo che la appoggi.

Non abbiamo certamente l'intenzione di svolgere qui questo ampio argomento; solo faremo notare due fatti di grande importanza. Il primo si è che le specie araneologiche offrono numerosissime varietà. Potremmo citare molte forme che Hahn e Koch credono buone specie, mentre Westring, Blackwall, Simon ed altri le riguardano come semplici varietà. In via d'esempio nel genere *Calliethera*, Koch distingue come specie separate la *C. zebraea*, la *C. histriónica*, la *C. tenera* e la *C. aulica*, mentre altri autori le credono semplici varietà di un'unica specie. Numerose varietà offrono inoltre, secondo le nostre osservazioni, le specie europee del genere *Eresus*, nonchè le specie nostrane dei generi *Euophrys* e *Pachygnatha*. Ora le varietà sono specie incipienti, e la loro presenza è indizio di continua genesi di nuove forme. Il secondo fatto che vogliamo citare è la grande differenza che spesso esiste tra le femmine ed i maschi adulti di una stessa specie, mentre i giovani maschi non differiscono dalle femmine che poco. In appoggio di questa asserzione

citeremo i generi *Cheiracanthium* ed *Erigone*. Di più, le femmine di specie diverse sono in certi casi, come nei due generi nominati, tra loro assai somiglianti, mentre le differenze tra i maschi delle stesse specie sono assai ragguardevoli. Non sapremmo spiegare questo fenomeno in modo plausibile, che ricorrendo alla teoria darwiniana, imperocchè questa c'insegna che havvi una elezione sessuale che tende a modificare il maschio nell'epoca della riproduzione, lasciandolo intatto allo stato giovanile. Siccome la femmina non subisce che la elezione naturale, mentre il maschio oltre questa subisce la sessuale, così è concepibile, come quest'ultimo debba maggiormente differire dalle specie affini che non la femmina.

IV.

DESCRIZIONE DELLE NUOVE SPECIE.

1. *Scytodes unicolor*, Canestr.

Il cefalotorace è quasi circolare, depresso, di colore bianco giallastro uniforme, rivestito di peli neri scarsi e lunghi. Gli occhi sono circondati alla base di nero ed offrono un colore biancastro. Le mandibole si abbassano obliquamente, sono del colore del cefalotorace, solo al margine esterno finamente orlate di rosso, e munite di uncini rossi. Le mascelle, il labbro inferiore e lo sterno sono bianchi. Il labbro inferiore è corto, quasi triangolare, col vertice ottuso. L'addome è allungato, cilindrico, di un colore grigio oscuro. Le zampe ed i palpi sono di colore giallo verdastro senza tracce di anelli. Lunghezza totale della femina mill. 8 — Vive nella Toscana.

2. *Dysdera Ninnii*, Canestr.

Il cefalotorace è ovale; il capo convesso. Le mandibole sono deboli, nel maschio più robuste che nella femina, sulla faccia anteriore fornite di scarsi peli, col margine interno rivestito di peli lunghi e fini. Lo sterno porta dei peli fini e corti. L'addome è cilindrico, profondamente separato dal cefalotorace, portante all'apice le filiere molto allungate. Le zampe portano peli corti e scarsi, i soli tarsi ne vanno più ricchi. Il colore dell'animale è il seguente. Il cefalotorace e le mandibole sono di un bruno giallastro, con numerosissimi pori visibili colla lente, i soli uncini delle mandibole sono rossi. Gli occhi hanno colore biancastro e sono circondati di nero alla base. Lo sterno è giallo sudicio, orlato di rosso, fornito anch'esso di molti pori, più piccoli

che quelli del cefalotorace. L'addome è uniformemente grigio. Tutte le zampe sono ugualmente colorate, cioè di un bel giallo chiaro, con colorazione rossa presso le articolazioni e coll'estrema punta nera. — Il cefalotorace è nel maschio relativamente più lungo che nella femina. Questo ragno fu osservato nel Trentino, nel Veneto e nell'Emilia.

Il maschio adulto misura in lunghezza, non comprese le mandibole e filiere, mill. 8, la femina mill. 8 ¹/₂.

Dimensioni:

Lunghezza del cefalotorace nella fem. mill.	5,0.
” di una zampa del 1° pajo	8,0.
” ” 2° ”	6,7.
” del cefalotorace nel maschio ”	5,6.
” di una zampa del 1° pajo	10,5.
” ” 2° ”	10,0.

3. *Dysdera grisea*, Canestr.

Gli occhi intermedii anteriori sono tra loro meno discosti di quanto importa il diametro di uno di essi. La femina ha il cefalotorace e le mandibole di colore rosso giallastro, il primo orlato di nero; le sue zampe sono gialle sudicie colle articolazioni tinte in rosso, lo sterno è giallo contornato di bruno, gli occhi sono bianchi verdastri. Il maschio ha il cefalotorace verdastro orlato da sottile linea nera, talora mancante, con breve rima mediana; le sue mandibole sono verdastre, volgenti al rosso verso l'apice; le zampe ed i palpi sono di colore verde giallastro, con tinta rossa presso le articolazioni, questi ultimi coll'apice rosso chiaro; lo sterno è giallastro, fornito di peli bruni, più fitti alla periferia. L'addome è grigio biancastro in ambo i sessi, coperto di numerosissimi peli bruni. Caratteristica è la seguente armatura delle zampe. I femori del 1.° pajo di zampe portano alla faccia interna verso l'articolazione superiore 4-5 setole nere aggruppate insieme in piccolo spazio; quelli del 2.° pajo ne

portano 4 disposte in serie longitudinale; quelli del 3.^o pajo ne portano due file, di cui ciascuna comprende 5-5 setole; quelli del 4.^o pajo pure due file, tra cui la posteriore si estende lungo tutto il femore e conta 5-6 setole, mentre l' anteriore raggiunge solo la metà della lunghezza del femore e si compone di 4 setole. Nelle zampe del 5.^o e 4.^o pajo la tibia e il metatarso vanno muniti di numerose setole disposte in file longitudinali. Il maschio è lungo mill. 6, la femina mill. 7. — Vive nel Trentino e nell' Emilia.

4. *Dysdera tessellata*, nob.

Questa specie è intermedia tra la *D. punctata* del Koch, e la *D. Hombergii* del Walckenaer. Si accosta alla prima pel colore dell' addome, ma se ne allontana per la mancanza dei pori nel cefalotorace, d' altra parte somiglia alla *D. Hombergii* per la colorazione delle zampe, da cui differisce per molti altri caratteri.

Il cefalotorace è assai breve e stretto, gli occhi mediani anteriori sono più grossi degli altri e talmente tra loro ravvicinati che quasi si toccano, gli occhi mediani posteriori sono assai piccoli e vicinissimi l' uno all' altro. Le mandibole sono brevi e deboli, e discendono verticalmente, il labbro inferiore è due volte più lungo che largo ed all' apice rotondato.

Il cefalotorace è liscio, bruno rossastro, con margine nero piegato in alto. Lo sterno, le mascelle ed il labbro inferiore offrono tinta più chiara.

L' addome è lungo e cilindrico, di colore giallo sudicio, con macchie brune quadrate e quadrangolari, il ventre è giallo nel mezzo e porta in ciascun lato tre grandi macchie brune disposte in serie longitudinale. Le zampe sono tutte egualmente colorate; cioè gialle coi femori e le tibie volgenti al bruno.

Il nostro esemplare femminile è lungo mill. 5,4, tra cui 3,4 costituiscono la lunghezza dell' addome; il cefalotorace è lungo 2 mill. Vive nei dintorni di Lugano.

5. *Micaria aurata*, Canestr.

Il cefalotorace è lungo quanto la tibia e patella del 4.^o pajo di arti riunite insieme. Gli occhi sono neri e disposti in due file tra loro quasi parallele; gli intermedi anteriori sono più grandi e più sporgenti dei laterali anteriori. Il cefalotorace è ovale, rossastro, fittamente coperto di pelo dorato, con un leggero solco sul confine tra il capo ed il torace, e con una macchia triangolare bruna nel mezzo; manca la rima mediana. Le mandibole, le mascelle e lo sterno, sono gialli rossastri. L' addome è ellittico, nero, con lucentezza verde, e con una bella fascia bianca trasversale nel mezzo della sua lunghezza. Il ventre è nero; le filiere sono bianche. Le anche ed i trocateri sono gialli, i femori bruni, le altre parti delle zampe gialle, solo nelle 4 zampe posteriori con sfumatura bruna. — Vive nel Modenese ed in Lombardia.

La femmina, sui cui è compilata la descrizione, ha una lunghezza totale di mill. 5, tra cui mill. 1,4 costituiscono la lunghezza del cefalotorace. Il maschio è più piccolo, lungo appena mill. 2 ¹/₂.

6. *Micaria exilis*, Canestr.

Tutto l' animale è assai sottile ed allungato. Gli occhi della fila anteriore sono tutti di eguale grandezza. Il cefalotorace è lungo quanto la patella e tibia insieme del 4.^o pajo di zampe e di colore uniformemente nero. Manca la rima mediana. Le mandibole sono superiormente nere, all' apice ed inferiormente giallastre; le mascelle ed il labbro inferiore sono neri alla base e giallastri verso l' apice. Lo sterno è più lungo che largo, rotondato anteriormente, appuntato all' apice posteriore, nero e rivestito di scarsi peli. L' addome è nero con bellissima lucentezza metallica rossa, specialmente alla faccia inferiore, e porta due paja di fascie bianche trasversali oblique, il primo pajo trovasi alla base, il secondo nella metà della lunghezza, dove osservasi una leggera impressione trasversale dell' addome. Le citate fascie non raggiungono la linea mediana dell' addome e quindi

ciascuna di ogni lato resta staccata dall'omologa del lato opposto. Le zampe del 1.^o paio sono nere dalla radice sino presso all'apice del femore, le altre parti sono bianche; le anche del 2.^o 3.^o e 4.^o paio sono bianche con anello nero presso l'apice; il trocantere ed il femore del 2.^o e 5.^o paio sono neri, il resto è bianco; nel 4.^o paio il trocantere e la parte inferiore del femore sono neri, la parte superiore di questo, la patella e la tibia sono bianche con screziatura nera, il metatarso è nero, il tarso bianco. I primi due anelli dei palpi, nella femina, sono neri, gli altri bianchi. — Lunghezza totale mill. 4, lunghezza del cefalotorace mill. 1,4. È affine alla *M. myrmecoides* Ohlert. — Vive nel Modenese.

7. *Drassus laticeps*, Canestr.

Il cefalotorace è breve e largo; la sua lunghezza è uguale a quella della patella e tibia insieme del 4.^o paio di zampe. La rima mediana è breve; innanzi ad essa esiste una leggiera impressione. Gli occhi della fila anteriore sono collocati sopra una linea curvata in basso; i mediani sono molto maggiori ed assai più sporgenti dei laterali. Anche la fila degli occhi posteriori è curvata in basso; tra questi i mediani distano più tra loro che dai laterali; la distanza tra i mediani posteriori è maggiore che quella tra i mediani anteriori. Il cefalotorace e le mandibole sono di colore bruno rossastro uniforme; gli occhi sono bianchi giallastri, ad eccezione dei mediani anteriori che sono bruni. Lo sterno è rettilineo anteriormente, appuntato posteriormente, raggiunge la maggior larghezza nel mezzo, ed è colorato di rosso giallastro oscuro. L'addome è ovale, superiormente ed ai lati bruno verdastro, con due fascie gialle poco distinte nella faccia superiore, le quali dalla base si estendono in addietro fino circa alla metà della lunghezza; negli esemplari immersi nell'alcool vedonsi dietro questa faccia alcune lineette gialle formanti degli accenti circonflessi poco marcati. Il ventre è bianco giallastro, colle parti genitali rossegianti. Le zampe sono gialle coi metatarsi e tarsi rossastri. Lunghezza totale di un esemplare femminile mill. 6, lunghezza del cefalotorace mill. 2 1/2. — Il maschio adulto ha colori più

foschi della femmina, cosicchè il cefalotorace e la faccia superiore dell'addome sono neri rossastri, essendo su questa meno distinte le fascie gialle. La porzione tibiale dei palpi porta all'apice esternamente una lunga spina curvata in fuori; l'involucro della porzione tarsale si prolunga anteriormente in un rostro più lungo che le porzioni patellare e tibiale insieme. La lunghezza totale del maschio è di mill. 8. Vive nel Modenese e nel Trentino.

8. *Melanophora Kochi*, Canestr.

Le mandibole ed i palpi sono uniformemente gialli e rivestiti di numerosi peli corti. Il cefalotorace è di un giallo oscuro lurido, col'orlo nero, con un V nero nel mezzo e con strisce oscure, poco distinte, che dal margine corrono verso il centro. L'addome è nero, riccamente peloso, con una corona di peli diretti in avanti al margine anteriore. Lo stesso porta quattro punti infossati, due anteriori, e due posteriori, questi alquanto più discosti tra loro che quelli. Lo sterno, il labbro inferiore e le mascelle sono di un giallo sudicio, il primo orlato di nero, le ultime colla punta nera. Le piastre polmonali sono gialle chiare. Le zampe sono uniformemente gialle alla base ed all'apice, gialle miste ad un verde oscuro nel mezzo; il tarso e metatarso volgono talora al rosso. Gli occhi sono chiari verdastri, ad eccezione degli intermedii anteriori che sono bruni. — Lunghezza totale circa mill. 5. — Vive nell'Emilia.

Dimensioni di una femmina adulta:

Lunghezza totale	mill. 4,4.
" dell'addome	" 2,8.
Larghezza massima dell'addome	" 4,5.
Lunghezza di una zampa del 1. ^o paio	" 5,5.
" " 4. ^o "	" 6,0.

9. *Melanophora gracilis*, Canestr.

Il cefalotorace è più lungo che la patella e tibia insieme del 4.^o paio di zampe ed è colorato uniformemente in nero; è molto stretto

anteriormente, e tagliato in linea retta al suo margine posteriore. L'addome è allungato, quasi ugualmente largo in tutta la sua lunghezza, di color nero uniforme, rivestito di numerosi peli corti e fini, con una corona di peli più lunghi alla base. Lo sterno è ovale, posteriormente appuntato, bruno verdastro, lucente, con scarsi peli finissimi. Le zampe ed i palpi sono riccamente pelosi. Le anche ed trocanteri sono di colore verde oscuro con sfumature brune; i femori, le patelle e le tibie bruni verdastri, il femore del primo pajo con macchia trasparente alla base della faccia interna; i metatarsi e tarsi sono di colore verdastro o rossastro assai chiaro. Lunghezza della femina mill. 5; lunghezza del maschio adulto mill. 2 1/2. Questo piccolo ragno vive nel Modenese.

Lunghezza delle zampe del maschio adulto.

1.° pajo	mill. 3,0.
2.° "	" 2,4.
3.° "	" 2,1.
4.° "	" 3,1.

10. *Cheiracanthium italicum*, nob.

Walckenaer, nella Hist. nat. des Ins. Apt. I, 604, parla della Clu-biona nutrix, che nel mezzodi d'Europa raggiunge grandi dimensioni; questa osservazione fu fatta anche da L. Koch (Drassiden, pag. 255), il quale non avendo esemplari adulti, non potè stabilire, se questo grande Cheiracanthium sia una varietà del Ch. nutrix od una nuova specie.

Siccome possediamo alcuni maschi perfettamente adulti ci siamo convinti, trattarsi di una specie nuova e ben diversa dalle altre fin ora conosciute.

Il Ch. italicum maschile, quando è adulto, raggiunge una lunghezza di 15-18 millimetri, con un cefalotorace lungo millimetri 6 1/2-8. Esso differisce dal Ch. nutrix per la struttura dei suoi palpi, imperocchè l'appendice cornea dell'anello 4.° ossia tibiale è distintamente bifida all'apice, come nel Ch. pelagicum; e perchè lo sprone

dell'involucro tarsale non è in lunghezza che circa la metà dell'anello tibiale. Quest'ultimo carattere lo distingue anche dal Ch. pelagicum, da cui inoltre differisce per l'armatura dei femori.

Ecco ora la descrizione del maschio. Il cefalotorace è relativamente assai lungo e raggiunge la massima larghezza tra il 2.° e 3.° pajo di zampe. Innanzi alla linea che congiunge le due zampe del 3.° pajo esso si inarca, cosicchè il capo è distintamente convesso. Il suo colore è un rosso giallastro lucente. Gli occhi sono posti entro un cerchio nero; i mediani anteriori sono maggiori degli altri, e distano tra loro meno che i mediani posteriori. Lo spazio che separa tra loro i mediani anteriori è appena la metà di quello che separa ciascun mediano anteriore dal suo laterale anteriore. Le mandibole sono enormi, dirette in basso ed avanti, al margine inferiore-interno rivestite di lunghi peli e munite di due denti, tra cui l'anteriore è più robusto del posteriore. Il loro colore è quello del cefalotorace; solo all'apice si fanno nere rossastre; l'uncino è nero verso la base, rosso trasparente verso l'apice. L'addome è colorato come quello del Ch. nutrix; le zampe sono giallastre colla punta nera, i palpi sono pure giallastri col tarsale nero.

Dimensioni del maschio adulto.

Lunghezza totale senza le mandibole	mill. 13.
" delle mandibole coll'uncino	" 12.
" del cefalotorace	" 8.
Larghezza massima del cefalotorace	" 6,2
Lunghezza di una zampa del 1.° pajo	" 46.
" " 2.° "	" 54,5
" " 3.° "	" 24.
" " 4.° "	" 31.

Armatura dei femori.

Pajo I e II. Davanti	4,1.
" III. " Di dietro	4,1.
" IV. " "	4,1. " 1.

Possediamo anche una femmina adulta riferibile a questa specie;

in essa le mandibole sono assai più corte e cadono verticalmente in basso; la statura è minore, contando la lunghezza totale mill. 12, ed il cefalotorace mill. 6; inoltre nei femori del 4.^o pajo scorgesi sul davanti un'unica spina. — Questa specie vive nel Modenese.

11. *Chubiona pulchella*, Canestr.

Il cefalotorace è lungo quanto la patella e tibia insieme del 4.^o pajo di zampe. Gli occhi intermedi anteriori sono più discosti tra loro che dai laterali anteriori. Le tibie del 5.^o pajo di zampe portano inferiormente 2 setole. Le mandibole s'abbassano verticalmente. Le zampe più lunghe sono quelle del 4.^o pajo, cui fanno seguito quelle del 2.^o pajo, le più corte sono quelle del 5.^o pajo. Le mandibole sono rosso-brune, scarsamente rivestite di peli; gli occhi sono circondati alla base di nero, ed hanno un colore giallo chiaro, ad eccezione dei mediani anteriori che sono oscuri. Il cefalotorace è giallo rossastro chiaro, con rima mediana breve, e stretto orlo nero. L'addome è di un rosso oscuro, fittamente picchiettato di piccole macchie bianche rotonde. Alla base del medesimo nasce nel mezzo una figura longitudinale, che si estende fino dietro alla metà della di lui lunghezza, diminuendo continuamente in larghezza, cosicchè finisce in punta. Questa figura è orlata di bianco lungo il suo corso, e dietro la punta seguono quattro accenti circonflessi bianchi. Il ventre è bianco. Lo sterno è uniformemente giallastro. Le zampe sono di color giallo chiaro uniforme. — Vive nel Trentino.

Dimensioni di un maschio adulto.

Lunghezza totale	mill. 10,2.
" del cefalotorace	" 4,0.
Massima larghezza dell'addome	" 3,0.
Lunghezza di una zampa del 1. ^o pajo	" 9,0.
" " 4. ^o "	" 10,8.

Armatura delle zampe.

Pajo 1.^o e 2.^o. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1. Tibia sotto 2,2.
 Pajo 5.^o e 4.^o Femore: sopra 1,1,1; davanti 1; di dietro 1. Patella: di dietro 1. Tibia: davanti 1,1; di dietro 1,1; di sotto 1,1.

12. *Enyo italica*, Canestr.

Maschio. Il cefalotorace è lungo quanto l'addome, anteriormente ristretto, posteriormente largo e rotondato. Gli occhi della prima fila sono disposti in linea retta, i due laterali della stessa fila sono disposti obliquamente, colla divergenza in dietro. I due occhi laterali della serie posteriore sono assai ravvicinati ai laterali della fila anteriore. Il cefalotorace è giallo rossastro colla rima mediana ben distinta e munito di alcune striscie che dalla rima mediana vanno verso la periferia, e di due linee curve a modo di x innanzi alla rima. Gli occhi anteriori mediani sono neri; gli altri bianchi. L'addome è nero sul dorso, grigio ai lati e sul ventre. Lo sterno è bianco giallastro, con orlo rossastro. I femori sono gialli rossastri, le altre parti delle zampe sono di colore giallo biancastro. I palpi sono colorati come i femori. Le filiere sono bianche, circondate di nero con una macchia bianca rotonda superiormente verso il dorso.

La *femmina* è alquanto più grande del maschio, il suo addome è più lungo del cefalotorace. Nelle quattro zampe anteriori i femori sono bruni rossastri, nelle quattro posteriori gialli sudici. I palpi sono alla base bruni rossastri, come i femori anteriori.

Questa specie differisce dall'*Enyo graeca* principalmente per la disposizione degli occhi; dall'*E. germanica* pel colorito e per la statura. — Vive nel Veneto e nel Modenese.

Dimensioni di una femmina.

Lunghezza dell'addome	mill. 2,3.
" del cefalotorace	" 1,5.
" di una zampa del 4. ^o pajo	" 3,8.
" " 2. ^o "	" 4,0.
" " 3. ^o "	" 3,6.
" " 4. ^o "	" 5,8.

Il maschio raggiunge una lunghezza totale di 3 mill.; la femmina di mill. 5,9.

13. *Formicina mutinensis*, Canestr.

Caratteri del genere *Formicina* Canestr.

Affine al genere *Pachygnatha* Sund. Le mandibole però non divergono fra loro ad angolo quasi retto, ma appena si scostano l'una dall'altra verso l'apice. Inoltre l'addome si unisce al cefalotorace mediante un lungo stelo nodoso, che ricorda le formiche, e non è depresso, ma globoso. Quanto ad altri caratteri, osservasi, che gli occhi mediani sono collocati sopra una comune elevazione; che tra essi i posteriori sono più discosti dai laterali posteriori che tra loro; che gli occhi mediani anteriori sono talmente avvicinati l'uno all'altro, che quasi si toccano: che inoltre i laterali si toccano a vicenda. Il cefalotorace è assai allungato e stretto; tra le zampe quelle del 1° paio sono le più lunghe, cui fanno seguito, decrescendo, quelle del 2°, 4° e 5° paio.

Caratteri della specie *Formicina mutinensis*.

Il cefalotorace e le mandibole sono uniformemente colorati di rosso oscuro; i palpi sono rossastri, cogli ultimi due articoli volgenti al bruno. Lo sterno è bruno con stretto orlo nero. L'addome ha superiormente un fondo giallo verdastro, su cui vedesi una linea mediana longitudinale bruna, intersecata da lineette brune, le quali anteriormente presso il cefalotorace danno origine ad una macchia in forma di punta di freccia. Ai lati della linea longitudinale esistono delle macchie brune rotonde, ed all'esterno di queste delle macchie bianche argentee in due file parallele, 4 in ciascuna fila, tra cui una maggiore delle altre sopra l'ano. I lati dell'addome ed il ventre sono bruni verdastri, colle parti genitali rossegianti. Le zampe sono uniformemente gialle, i soli femori portano alla base una macchia nera. — Vive nel Modenese e nella Lombardia.

Dimensioni di una femmina:

Lunghezza totale	mill. 5,8.
” dell'addome.	” 1,9.
” di una zampa del 1° paio	” 6,5.
” ” 2° ”	” 5,0.
” ” 3° ”	” 5,5.
” ” 4° ”	” 4,9.

14. *Formicina pallida*, Canestr.

Il cefalotorace, le mandibole e lo sterno sono di un rosso uniforme chiaro; i palpi sono rossi giallastri. L'addome è più corto che nella specie precedente, quasi perfettamente sferico; superiormente di colore bianco giallastro, con una linea bruna longitudinale nel mezzo assai sbiadita, tagliata da lineette trasversali, tra cui la prima è la più distinta e per essere curva dà origine ad una macchia della forma di punta di freccia. Nella metà posteriore dell'addome esistono 4 macchie nere poste in quadrato, ed 8 macchie argentee in 2 file. I lati dell'addome sono giallastri, attraversati da una striscia oscura che in ciascun lato parte dalla macchia bruna posteriore e scorrendo obliquamente in avanti ed in basso va a confondersi col bruno del ventre. Il ventre è bruno verdastro con una serie di macchiette chiare in ciascun lato. Le zampe sono uniformemente gialle chiare, solo i femori dell'ultimo paio (e talora anche quelli del 5°) portano alla base posteriormente una macchietta bruna. — Vive nel Modenese.

Dimensioni di una femmina.

Lunghezza totale	mill. 5,8.
” dell'addome	” 1,7.
” di una zampa del 1° paio	” 7,0.
” ” 2° ”	” 6,0.
” ” 3° ”	” 5,7.
” ” 4° ”	” 5,0.

15. *Theridium Nicolucci*, nob.

Alcune specie di genere *Theridium* hanno tra loro grandissima affinità, senza che perciò si possano fondere in un'unica specie. Tali sono il *Th. paykullianum* Walk., il *Th. hamatum* C. Koch, il *Th. maculatum* Walck., il *Th. lunatum* C. Koch, ed il *Th. ornatum* Sav.

Recentemente ebbimo dall'isola di Sora per mezzo del dott. Giustino Nicolucci 4 esemplari di un *Theridium*, che conta tra i suoi

prossimi parenti il *Th. hamatum* ed il *Th. ornatum*, dai quali però differisce non meno che questi tra loro o dalle altre specie sopra citate.

Avendone avuto 4 esemplari perfettamente uguali tra loro, crediamo di dover stabilire una nuova specie.

Gli occhi laterali di ciascun lato sono tra loro assai ravvicinati; tutti gli occhi sono bianchi verdastri, ad eccezione dei mediani anteriori che sono neri. Il cefalotorace è giallo verdastro e porta nel mezzo una larga impressione profonda, da cui partono quattro linee brune ben marcate, di cui due corrono in avanti fino presso al margine esterno degli occhi laterali, e due in dietro verso l'angolo posteriore esterno del cefalotorace, costituendo così una figura a forma di X, dividendo il cefalotorace in 4 triangoli, 1 anteriore, 1 posteriore, 2 laterali, questi ultimi ad un dipresso settori di circolo. Il triangolo anteriore è diviso in 2 metà laterali da una linea che dal centro scorre tra gli occhi mediani posteriori in avanti; il triangolo posteriore porta 2 punti bruni, posti l'uno accanto all'altro: in ogni triangolo laterale scorrono dal centro verso la periferia due linee infossate. Lo sterno è di giallo più o meno chiaro e di forma triangolare. L'addome è superiormente bruno rossastro, con una fascia gialla che orla il margine anteriore, due macchiette rotonde dello stesso colore in cadaun lato, tra cui la posteriore è talvolta indistinta, e tre macchie triangolari gialle lungo la linea mediana, distintamente separate tra loro e decrescenti in grandezza dall'avanti all'indietro. La faccia inferiore dell'addome è bianca alla radice, colle parti genitali e gli stimmi bruni; bruna rossastra nella parte rimanente, con due linee bianche longitudinali, una per lato, che vanno convergendo verso l'ano e circondano la filiera. Le zampe sono verdastre colle articolazioni rosseggianti superiormente, macchiate in bianco inferiormente.

Dimensioni di una femmina adulta.

Lunghezza totale	mill.	8,00
" del cefalotorace	"	5,00
" di una zampa del 1. ^o paio	"	18,00
" " 2. ^o "	"	15,00
" " 3. ^o "	"	11,00
" " 4. ^o "	"	14,00

16. *Linyphia rubecula*, Canestr.

Il cefalotorace è breve, anteriormente poco stretto ed ai lati ben rotondato; il capo è piuttosto rilevato e separato dal torace per mezzo di due leggeri solchi laterali. La maggior larghezza del cefalotorace trovasi tra le zampe del 2.^o e 3.^o paio, ed è il doppio circa della larghezza del capo al margine anteriore. La distanza degli occhi mediani anteriori dal margine inferiore del clipeo (ossia dalla base delle mandibole) è maggiore di due diametri di questi occhi stessi, i quali distano tra loro un po' meno che dai laterali. La fila degli occhi anteriori è quasi rettilinea, mentre quella degli occhi posteriori è fortemente curvata in avanti. Nella femmina la porzione patellare dei palpi è più breve della tibiale e porta superiormente presso l'articolazione patellare-tibiale una lunga setola; un'altra tale trovasi presso l'articolazione tibiale-tarsale; il tarso è irto di setole. Nel maschio la porzione patellare dei palpi è pressochè uguale in lunghezza alla porzione tibiale; la tarsale porta superiormente nel mezzo una robusta spina, larga alla base, corta, finita in punta acuta e alquanto curvata in fuori. Le mandibole discendono verticalmente e sono armate al margine inferiore di alcune spinette, visibili con forte ingrandimento. Lo sterno è largo e triangolare. L'addome è piuttosto breve, convesso superiormente, e copre la parte posteriore del cefalotorace. L'epigonio è molto prominente. Il colore dell'animale è il seguente. Tutto il corpo è di un bel color rosso alquanto volgente al giallo, che si fa più chiaro e perfino biancastro nell'alcool. Gli occhi spiccano sopra base nera e sono di un giallo verdastro, ad eccezione dei mediani anteriori che sono neri; lo spazio che separa questi ultimi è bruno. Le parti genitali sono colorate in nero. Le zampe ed i palpi sono di colore giallo rossastro uniforme; i soli palpi si fanno più oscuri all'apice.

Il maschio è di poco più piccolo della femmina.

Dimensioni di una femmina adulta.

Lunghezza totale	mill.	2,0
" di una zampa del 1. ^o paio	"	4,0

Lunghezza di una zampa del	2. ^o pajo . . .	mill.	3,8
”	”	5. ^o ” . . .	” 3,0
”	”	4. ^o ” . . .	” 5,4

Vive nella Lombardia, nel Veneto e nel Trentino.

17. *Linyphia lithobia*, nob.

Il cefalotorace è piano, solo verso il capo alquanto convesso. Esso è di colore bianco-giallastro, con una fascia bruna longitudinale in ciascun lato. Gli occhi mediani anteriori sono maggiori degli altri, rotondi, portati molto in avanti, meno di quanto importa il loro diametro disposti dal margine inferiore del clipeo; essi sono bruni, mentre tutti gli altri occhi, che hanno forma ovale, sono bianchi lucenti, circondati di nero alla base. Le mandibole sono lunghe e robuste e colorate come il cefalotorace. Lo sterno è triangolare, bianco-giallastro nella femmina, con orlo bruno, rivestito di peli neri; nel maschio è interamente bruno. L'addome è superiormente bianco e porta in ciascun lato 4 grandi macchie brune, disposte a paja, lungo una linea mediana bruna longitudinale; dietro ad esse, sulla porzione posteriore-discendente dell'addome, esistono alcune fascie trasversali brune. I lati dell'addome e la faccia inferiore sono bruni; solo i primi portano una grande macchia bianca. Le zampe sono bianche giallastre, con anelli bruni più o meno distinti.

Misure.

		Femmina adulta	Maschio adulto
Lunghezza totale	mill.	4,5	4,0
” del cefalotorace	”	2,0	2,0
” di una zampa del 1. ^o pajo	”	—	5,8
” ” 4. ^o ”	”	6,0	5,9

Il maschio perfettamente adulto porta sul capo dietro gli occhi mediani posteriori, alcune lunghe setole nere, disposte in una serie longitudinale, a destra ed a sinistra della quale si vedono altre setole più piccole. Il digitale del maschio porta al margine interno un robusto processo curvo, bifido all'apice.

Si conservano nel Museo di Modena alcuni esemplari d'ambo i sessi di questa specie, trovati sotto le pietre in Rabbi nel Trentino. Il dott. L. Koch, cui se ne spedì un esemplare per l'ispezione, scrive trovarsi questa specie anche nella Francia meridionale.

18. *Epeira ornata*, Canestr.

Gli occhi intermedi anteriori sono più piccoli e tra loro più discosti degli intermedi posteriori. Gli occhi laterali sono posti l'uno dietro all'altro, non si toccano a vicenda, e sono di eguale grandezza. Il cefalotorace è bruno; nel mezzo esiste un triangolo giallo-rossastro, colla base anteriore ed il vertice posteriore: entro questo triangolo vedonsi anteriormente dei punti neri. Le mandibole sono brune, rossastre, cogli uncini più chiari. Le mascelle ed il labbro inferiore sono verdi, giallastri, uniformi. Lo sterno è del colore delle mandibole. L'addome porta due tubercoli bassi ed ottusi, ed è bianco giallastro, munito superiormente di una fascia longitudinale uniforme nerissima, che nasce alla base, si estende allargandosi sulla faccia anteriore dei tubercoli e continua poi, gradatamente restringendosi, sino all'ano. Questa fascia porta dietro i tubercoli, ai lati, dei processi, tra cui i primi e più lunghi sono diretti obliquamente in avanti, gli altri orizzontalmente in fuori. Ciascuno dei lati dell'addome porta una fascia nera crenata al margine superiore. Il ventre è giallastro con fascia oscura nel mezzo. Le anche sono gialle, i femori sono gialli alla base, neri superiormente; le altre parti degli arti sono nere e portano anelli gialli. I palpi sono gialli, macchiati di nero: il digitale è giallo, solo alla faccia anteriore-interna è bruno, e porta una breve striscia trasversale alla base. — Vive nel Modenese.

Dimensioni di un maschio adulto.

Lunghezza totale	mill.	8,0.
” dell'addome	”	5,5.
Massima larghezza dell'addome	”	3,0.
Lunghezza di una zampa del 1. ^o pajo	”	8,0.
” ” 2. ^o ”	”	6,8.
” ” 3. ^o ”	”	4,2.
” ” 4. ^o ”	”	5,7.

19. *Epeira biocellata*, Canestr.

La specie cui più si accosta è la *E. sollers* Walck. Il cefalotorace è di un giallo rossastro assai chiaro, con una breve striscia longitudinale rossatra nel mezzo. Gli occhi mediani sono posti in quadrato; i laterali si toccano tra loro e sono sulla stessa linea dei mediani posteriori. Questi sono più grandi dei mediani anteriori e gialli alla periferia e neri nel mezzo, mentre i mediani anteriori sono interamente bruni. I palpi sono gialli rossastri. Le mascelle, il labbro inferiore e lo sterno hanno color biancastro. L'addome è giallo sudicio, anteriormente orlato di bruno, con due macchie profondamente nere nel mezzo, poste l'una accanto all'altra. Verso l'apice dell'addome vedonsi due linee brune, poco distinte, convergenti, che presso l'ano quasi si toccano.

20. *Dictyna mandibulosa*, nob.

Questa specie s'avvicina per la struttura dei palpi maschili alla *D. latens*, da cui differisce per la maggior statura, pel colore e pei caratteri offerti dalle mandibole. Queste sono lunghissime, in guisa che, non contando l'uncino, sono lunghe quanto la tibia del primo pajo di zampe; inoltre esse non discendono verticalmente, ma obliquamente in basso ed in avanti; in fine lo scavo tra esse non è di forma ovale, ma pressochè circolare. La porzione tibiale dei palpi maschili non porta spina alcuna. Il cefalotorace è bruno-rossastro, le mandibole sono rosso-giallastre. L'addome è nero, lucente e liscio. Il labbro inferiore e lo sterno sono del colore dell'addome, il secondo coperto di peli bianchi, di cui se ne scorgono anche sul ventre disposti in strisce trasversali. Le zampe ed i palpi sono di un colore misto di giallo sudicio e bruno, il bruno si manifesta specialmente nelle tibie del 1.º e 2.º pajo di zampe, e nei femori e nelle tibie del 3.º e 4.º pajo.

Dimensioni del maschio adulto.

Lunghezza totale	mill.	3,0
” di una zampa del 1.º pajo	”	4,2
” ” 2.º ”	”	5,7
” ” 3.º ”	”	2,8
” ” 4.º ”	”	5,0

Questa specie vive nel Veneto, dove fu raccolta dal dott. Ninni.

21. *Amaurobius 12-maculatus*, Canestr.

Il cefalotorace è lungo quanto la patella e tibia insieme del primo pajo di zampe. La rima mediana è breve e profonda: da essa partono dei solchi profondi che scorrono verso la periferia. Gli occhi anteriori sono disposti sopra una linea retta: i mediani distano tra loro un po' meno che dai laterali. La fila posteriore degli occhi è incurvata, essendo i laterali collocati più in basso dei mediani; questi distano ugualmente tra loro e dai laterali. L'addome è ovale, anteriormente rotondato, posteriormente finito in punta. Il cefalotorace è bruno rossastro con orlo nero; le mandibole sono più chiare e lucenti e portano alla base esternamente un tubercolo bianco; lo sterno è ora del colore del cefalotorace, ora nero. L'addome è nero e porta 12 macchie gialle allungate, poste obliquamente a paja, 6 in ciascun lato; esse decrescono gradatamente dall'avanti all'indietro; quelle del primo pajo rappresentano una fascia, interrotta nel mezzo, al margine anteriore dell'addome; il 2.º pajo di esse dista assai più dal 1.º pajo, che le altre paja tra loro. Le zampe sono gialle con anelli neri; di questi se ne vede uno nella metà superiore del femore, uno sulla patella, un altro presso l'apice della tibia, un altro presso l'apice del metatarso; la punta del tarso è nera. Il calamistro è sviluppatissimo sul lato esterno del metatarso nel 4.º pajo di zampe.

Dimensioni di un maschio adulto.

Lunghezza totale	mill.	6,0
” del cefalotorace	”	2,5

Larghezza maggiore dell'addome . . .	mill.	2,4
Lunghezza delle zampe del 1. ^o pajo . . .	"	7,0
" " 2. ^o " . . .	"	6,0
" " 3. ^o " . . .	"	5,2
" " 4. ^o " . . .	"	6,1

Questa specie non è rara nel Modenese sotto alle pietre.

22. *Pholcus ruber*, Pavesi.

Addome cilindrico, rosso vivo di carmino, con una breve linea longitudinale mediana, e quattro punti a ciascun lato di essa di un rosso più carico. Cefalotorace, zampe e palpi incolori. Occhi su base nera; l'interno dei gruppi laterali assai lucente. Lunghezza, mill. 5.

Un unico esemplare fu preso a Pavia nel dicembre.

La piccolezza dell'animale ed i residui del vitello che formano lo stomaco annulare, i quali si vedono attraverso il cefalotorace, fanno credere che sia un giovane individuo. Ma non deve confondersi con giovani delle altre specie nostrane, i quali hanno ben presto i loro caratteri differenziali.

23. *Tegenaria circumflexa*, nob.

Il cefalotorace è bianco-giallastro, con una fascia longitudinale dentata bruna in ciascun lato e con orlo nero. Gli occhi anteriori sono posti sopra una linea alquanto curvata in basso, e tra essi i mediani sono assai ravvicinati tra loro e distintamente più piccoli degli altri. Gli occhi posteriori sono disposti in linea curvata in basso, ed i mediani distano più tra loro che dai laterali. Le mandibole poco robuste discendono verticalmente, sono colorate di bianco-giallastro, e ciascuna porta sulla faccia anteriore due strisce longitudinali nere. Le mascelle sono del colore generale delle mandibole; il labbro inferiore volge all'olivastro. Lo sterno è interamente biancastro, con un finissimo orlo bruno appena percettibile. L'addome è nero, con macchie gialle ai lati; esso porta nel mezzo della faccia superiore una fascia gialla, anteriormente assai larga, in cui esiste una macchia fusiforme

poco distinta. La fascia gialla si restringe posteriormente e si risolve nella metà posteriore dell'addome in una serie di macchie gialle a forma di accenti circonflessi. Il ventre è giallastro, con macchie nere, disposte in quattro serie longitudinali. Le zampe del 1.^o pajo hanno il femore e la tibia olivastri, il metatarso e tarso bianchi; quelle del 2.^o e 3.^o pajo hanno tre anelli al femore e due alla tibia; quelle del 4.^o pajo portano tre anelli sul femore, essendo le parti rimanenti bianche. Le filiere sono cortissime.

Dimensioni di un maschio adulto.

Lunghezza totale	mill.	4,4.
" dell'addome	"	2,2.
" di una zampa del 1. ^o pajo	"	6,6.
" " " 4. ^o pajo	"	9,0.

L'articolo femorale dei palpi porta superiormente tre setole nere robuste; l'articolo patellare è più lungo del tibiale ed alquanto rigonfio; il tibiale è munito al margine esterno presso l'articolazione tibiale-tarsale di una breve spina nera; l'involucro tarsale è riccamente villosa.

Questa specie somiglia alla *Philoica* notata pel colore della faccia superiore dell'addome e del cefalotorace; ma se ne scosta per la disposizione e relativa grandezza degli occhi, pel colore del ventre e delle zampe, e per la statura alquanto minore. Inoltre la medesima si avvicina alla *Philoica advena*, per la statura e pel colore del ventre, allontanandosene però pel colore del cefalotorace, della faccia superiore dell'addome e per la disuguaglianza degli occhi.

Ne possediamo un unico esemplare maschile, raccolto a Lonedo presso Vicenza.

24. *Pyrophorus venetiarius*, Canestr.

Le mandibole sono larghe, superiormente piane, internamente munite di robusti dentelli, colorate di nero. L'uncino è lungo, munito al margine interno di un dente lungo ed acuto a breve distanza

dalla base, e di due piccolissimi rialzi a guisa di asprezze innanzi al dente predetto. L'uncino è nero alla base, rossigno verso l'apice. Il capo è superiormente piano e di colore nero, posteriormente incavato, per cui gli occhi laterali posteriori stanno sopra due eminenze ottuse. Il capo risulta diviso dal torace per mezzo di due solchi laterali, semicircolari, colla concavità rivolta in avanti, che non raggiungono la linea mediana. Il torace è rosso-giallastro orlato di nero. Lo sterno è allungato e stretto, giallo rossastro con orlo bruno. L'addome è inferiormente e lateralmente di un nero intenso; solo sul ventre scorre in ciascun lato una doppia linea giallastra dalle piastre polmonali verso l'ano; la faccia superiore offre nella metà anteriore il colore del torace, nella posteriore è nera. Nella metà anteriore si notano in ciascun lato due figure nere, che sporgono entro il campo rosso-giallastro; l'anteriore di esse è breve, di forma triangolare e dista molto da quella del lato opposto; la posteriore è lineare, scorre obliquamente in avanti e raggiunge quasi l'omologa dell'altro lato. Il colore generale delle zampe è giallo; quelle del 1.º pajo hanno il femore ed il metatarso nero, quelle del 2.º pajo portano sulla faccia interna una striscia nera, e sulla faccia inferiore del trocantere un punto nero; quelle del 3.º pajo hanno l'anca ed il trocantere sul lato esterno macchiato in nero; quelle del 4.º pajo hanno l'anca ed il trocantere alla faccia esterna percorsi da linea nera, il femore bruno verso l'apice, la patella e tibia esternamente percorsi da linea nera, ed il metatarso nero. — Lunghezza dell'animale, non comprese le mandibole, mill. 3, 2. Lunghezza dell'addome mill. 5. Lunghezza delle mandibole senza l'uncino mill. 2.

Vive nel Veneto, dove fu raccolto dal dott. A. P. Ninni.

23. *Phyrophorus flaviventris*, nob.

È affine al *P. venetiæ*, da cui diversifica per i seguenti caratteri.

La sua statura è minore, poichè il maschio adulto non misura in lunghezza, non contando le mandibole, che mill. 4. La metà posteriore dell'addome non è interamente nera; ma nera in avanti, gialla rossastra presso l'ano, cosicchè il nero non costituisce che una fa-

scia trasversale nella metà posteriore dell'addome. Dietro questa fascia nera osservasi una breve striscia nera trasversale, e sopra l'ano una macchietta nera rotonda. Il ventre è giallo-rossastro, fornito di una macchia nera, che, partendo dall'ano con larga base, si estende in avanti per un breve tratto, e finisce in punta. La forma di questa macchia è all'incirca quella di una punta di freccia. I trocanteri del 2.º pajo di zampe non portano inferiormente alcun punto nero. Il metatarso del 4.º pajo di zampe è giallo, con tracce più o meno distinte di striscie nere.

Negli altri caratteri questa specie concorda col *P. venetiæ*. — Ne abbiamo un unico esemplare maschile del Veneto, dove fu raccolto dal conte Ninni. Abbiamo visto alla sfuggita un secondo esemplare preso in Lombardia, concordante perfettamente col sopradescritto, in cui però le mandibole non erano protratte nè straordinariamente sviluppate. Siccome ci andò smarrito, non abbiamo potuto esaminarlo accuratamente; forse era la femmina della stessa specie.

26. *Marpissa Canestrinii*, Ninni.

Questa specie s'avvicina per molti caratteri alla *Marpissa muscosa*, da cui però è distinta per parecchi altri molto importanti.

La forma è assai allungata, come rilevasi dalla tabella che riportiamo più sotto. Il cefalotorace ha colore misto di bruno e di grigio; un cerchio bruno che parte dal centro passa in ciascun lato sotto gli occhi della 3.ª e 2.ª fila, e finisce presso gli occhi laterali della 1.ª fila. Tutti gli occhi sono neri, i mediani anteriori circondati di peli corti dorati; sotto ad essi discendono innanzi le mandibole lunghi peli bianchi. Le mandibole sono nere, cogli uncini all'apice rossi. Le mascelle sono olivastre, all'apice rotondate, metà sì lunghe delle mandibole, per cui guardando l'animale dal disotto, gran parte di queste rimane scoperta. Sotto agli occhi laterali della 1.ª fila e sotto i due della 2.ª fila vedonsi in ciascun lato due ciuffi di peli neri, dietro ai quali esistono due setole lunghe, isolate, poste l'una dietro l'altra. Lo sterno è stretto ed allungato, e coperto di peli bianchi. I palpi sono bianchi, giallastri, muniti di peli bianchi; la porzione femorale

porta superiormente una breve ma robusta spina nera; la faccia superiore presenta delle macchie nere presso le articolazioni. L'addome è lungo e stretto, coperto di pelo bianco, con due larghe fascie longitudinali, non dentate nel mezzo, in guisa che tra esse il color generale non trasparisce che in forma di linea bianca mediana longitudinale. Le due fascie accennate sono di colore nero, ed offrono quà e là lucentezza metallica d'oro. I lati dell'addome sono bianchi, il ventre è bruno rossastro con peluria bianca. Le filiere sono nere. Le zampe del 1.^o pajo sono lunghe e robuste, il femore è alla base giallo sudicio; l'apice del femore, la patella e tibia sono brune rossastre, il metatarso e tarso gialli, con anello nero presso l'articolazione e con apice nero. Tutte le altre zampe sono uniformemente gialle, colla punta del tarso nera.

Dimensione di due femmine adulte.

	M.	M.
	Canestrinii	muscosa
Lunghezza totale mill.	11,0	11,0
" del cefalotorace "	3,8	4,0
" dell'addome "	7,9	7,0
Larghezza massima del cefalotorace "	2,8	3,1
" " dell'addome. "	3,0	3,3
" di una zampa del 1. ^o pajo. "	8,1	8,2
" " " 2. ^o " "	6,0	7,0
" " " 3. ^o " "	5,5	7,2
" " " 4. ^o " "	7,3	9,0

Se la lunghezza del cefalotorace e quella dell'addome insieme oltrepassano la lunghezza totale, come risulta dalla tabella, si è perchè l'addome cuopre la porzione posteriore del cefalotorace.

Armatura dei femori e della tibia I e metatarso I.

Pajo I. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1,2. Tibia: sotto 2,2,2.

Metatarso: sotto 2,2.

Pajo II. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1; di dietro 1.

Pajo III. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1,1; di dietro 1.

Pajo IV. Femore: sopra 1,1,1; di dietro 1.

Questa specie fu raccolta nel Veneto dal dott. A. P. Ninni, e dallo stesso denominata come sopra.

27. *Marpissa Nardoï*, Ninni.

Il cefalotorace è breve, rotondato ai lati, anteriormente tagliato in linea retta. Gli occhi della fila anteriore formano una linea assai curvata in dietro; quelli della 2.^a fila sono alquanto più ravvicinati a quelli della 1.^a che a quelli della 3.^a fila; tutti sono neri. Il cefalotorace è giallo, con due linee brune rossastre distinte, che partono dagli occhi mediani della fila anteriore, e si estendono in addietro per un breve tratto. Il clipeo è coperto di lunghi peli bianchi giallastri. Le mandibole sono brune cogli uncini rossi trasparenti. Lo sterno è giallo sudicio, e porta dei peli bianchi. L'addome è rotondato anteriormente, appuntato posteriormente, coperto alla faccia superiore di peli giallo-dorati, ornato nella metà posteriore di quattro lineette bianche, disposte a paja. Il ventre è del colore della faccia superiore dell'addome, con una fascia rossastra longitudinale nel mezzo. Le zampe sono uniformemente gialle colla punta del tarso nera; quelle del 1.^o pajo notevolmente più robuste delle altre; i palpi sono gialli, coll'articolo tarsale leggermente bruno.

Dimensioni della femmina.

Lunghezza totale mill.	6,4.
" del cefalotorace "	2,2.
Larghezza massima del cefalotorace "	2,0.
" " dell'addome "	2,2.
Lunghezza di una zampa del 1. ^o pajo "	4,8.
" " 2. ^o " "	4,0.
" " 3. ^o " "	4,0.
" " 4. ^o " "	5,0.

Armatura delle zampe.

- Pajo I. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1,1. Tibia: sotto 2,2,2.
Metatarso: sotto 2,2.
- Pajo II. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1,1. Tibia: sotto 2,2.
Metatarso: sotto 2,2.
- Pajo III. Femore: sopra 1,1,1; davanti 1.
Metatarso: sotto 2.
- Pajo IV. Femore: sopra 1,1,1; Tibia: sotto 2,2.
Metatarso: sotto 2.

Questa specie fu trovata nel Veneto dal conte Ninni, che le impose il nome specifico suddetto, dedicandola al dott. G. D. Nardo di Venezia. Non ne possediamo che un esemplare femminile.

28. *Euophrys obscuroides*, nob.

Questa specie è assai affine al *Sallicus obscurus*, descritto ed illustrato dal Blackwall nell'opera « Spiders of Great Britain and Ireland », vol. I, pag. 53, tav. III, fig. 28. Essa ne differisce tuttavia per alcuni caratteri, che autorizzano a separarcela specificamente.

La porzione del cefalotorace che contiene gli occhi è nera, mentre i lati e la porzione posteriore sono di colore bruno rossastro. L'addome è nero splendente d'oro con una fascia trasversale dorata al margine anteriore, ed un'altra simile, pure trasversale, nella metà della lunghezza, quest'ultima fascia nel mezzo interrotta. Il ventre è nero con lucentezza d'oro. Le mandibole sono brune rossastre; di questo colore sono il labbro inferiore e lo sterno, mentre le mascelle sono alquanto più chiare. Le zampe, ad eccezione di quelle del primo pajo, sono di un rosso carneo, coi metatarsi e tarsi giallastri. Le zampe del 1.° pajo hanno il femore, la patella e la tibia estremamente larghi e compressi; inoltre la tibia porta sulla faccia inferiore una fittissima spazzola. L'anca di queste zampe è rossa carnea, il femore è nero, la patella è carnea, la tibia offre alla base questo stesso colore, mentre è nera verso l'apice, il metatarso è giallo, il tarso è nero.

La faccia inferiore del metatarso è munita di 4 setole corte e robuste, 2 per ciascun lato. I palpi sono colorati come le sei zampe posteriori. Le zampe del 1.° pajo sono le più lunghe (4,3 mill.), cui fanno seguito quelle del 4.° pajo (4,0 mill.); quelle del 2.° e 3.° pajo sono pressochè di uguale lunghezza.

L'unico esemplare conosciuto di questa specie è un maschio adulto della lunghezza totale di 4 mill., che trovasi nel Museo di storia naturale dell'università di Modena. Esso fu rinvenuto in agosto 1868 nella Valle di Non nel Trentino.

29. *Ocypte nigrirtursis*, nob.

Gli occhi della fila anteriore sono disposti sopra una linea retta; i laterali sono alquanto maggiori dei mediani; quelli della fila posteriore sono collocati sopra una linea alquanto curva in basso ed in avanti, e sono tutti di uguale grandezza. I mediani posteriori sono tra loro più discosti dei mediani anteriori. Il cefalotorace è superiormente molto convesso, anteriormente e posteriormente troncato, rotondato ai lati, è fittamente coperto di peli corti con alcuni più lunghi intercalati; il suo colore è un giallo-rossastro uniforme, solo nella linea mediana scorgesi una sottilissima linea più oscura, che si dilagua verso il capo. Le mandibole sono brune rossastre alla base, nere verso l'apice, anteriormente convesse e munite di peli lunghi e fitti. Le mascelle ed il labbro inferiore sono d'un giallo lurido verso la base, biancastri verso l'apice; il labbro stesso è corto, non raggiunge la metà della lunghezza delle mascelle ed è anteriormente rotondato. I palpi sono gialli, ad eccezione della parte tarsale che è profondamente nera. La porzione femorale porta alla faccia superiore presso l'articolazione anteriore 5-6 spine nere, disugualmente, lunghe. Lo sterno è triangolare, assai appuntato posteriormente, di colore giallastro, riccamente peloso. L'addome è allungato anteriormente rettilineo, posteriormente appuntato. Il suo color generale è un bruno castagno, con striscie gialle. Nel mezzo della faccia superiore esiste una fascia gialla dentata, che va gradatamente restringendosi in addietro e non si estende fino all'ano. Il ventre porta nel mezzo una

fascia longitudinale bruna oscura, orlata di giallo, ed entro cui si osservano due linee che partono dall'epiginio e si uniscono presso l'ano. Le zampe del 2.^o pajo sono le più lunghe, quindi seguono quelle del 1.^o pajo; quelle del 3.^o pajo sono le più corte. L'anca, il trocantere, il femore, la patella e la tibia sono gialli rossastri, il metatarso e tarso sono neri, e portano larghe spazzole. — Vive nei dintorni di Napoli.

Dimensioni di una femmina.

Lunghezza totale	mill.	13,8.
" dell'addome	"	8,0.
" di una zampa del 1. ^o pajo	"	24,0.
" " 2. ^o "	"	27,0.
" " 3. ^o "	"	20,0.
" " 4. ^o "	"	22,0.

50. *Philodromus Generalii*, Canestr.

Il cefalotorace è più largo che lungo, coi margini laterali semicircolari. La porzione corrispondente al torace è bruna con margine giallastro, quella corrispondente al capo è grigia. Tra gli occhi mediani posteriori scorrono due linee nere, parallele, e dietro ciascuno di essi osservasi un'altra lineetta più breve delle citate, ma con queste parallela. Le mandibole sono bianche. L'addome è pentagono, bruno-rossastro, portante numerose macchiette gialle. Queste si accumulano al margine anteriore per formare due macchie maggiori, e nella metà posteriore dell'addome, per formare in ciascun lato una estesa macchia irregolare. Sul ventre, due linee trasversali nere segnano il limite delle piastre polmonali; il ventre è nel mezzo grigio oscuro ed ai lati bianco, e porta quattro serie di punti neri. Le zampe sono gialle, e non portano anelli, invece osservansi su ciascuna 3 striscie nere, che prendono origine sul femore e si estendono senza interruzione sino all'apice del tarso; lo stesso colore offrono i palpi. Le tibie del 1.^o pajo di zampe portano anteriormente e posteriormente 2 setole, ed un uguale numero se ne osserva sulla faccia inferiore.

Le specie che più si accostano alla presente sono il *Ph. margaritatus* Clerck, ed il *Ph. cinereus* Westring.

Dimensioni di una femmina

Lunghezza totale	mill.	3,8.
" dell'addome	"	5.
" di una zampa del 1. ^o pajo	"	8,1.
" " 3. ^o "	"	8,0.
" " 4. ^o "	"	4,9.

Un unico esemplare di questa specie fu raccolto nel Modenese dal prof. Giovanni Generali.



